* Anno 116 - Numero 43 *

LA STAMPA

* Sabato 27 Febbraio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il [illegible] dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta. 66; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 654.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 229.520; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.[illegible]; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Ordinarie L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglie L. 3000) - Soci L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

le opinioni del sabato

Oggi gli interventi di
- FRANE BARBIERI
- A. GALANTE GARRONE
- MARIO PIRANI

Tutto libri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Prima giornata a Roma del presidente Mitterrand

Italia e Francia alleate per una comune difesa dall'assalto del dollaro

La politica economica dei due Paesi è condivisa da Bonn - Con un socialista all'Eliseo cambia l'atteggiamento francese verso Roma, dopo l'indifferenza gollista e l'alterigia giscardiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Non si erano mai visti tanti ministri transalpini sui colli romani: François Mitterrand ne ha voluti sette al suo fianco per dare risalto a questo viaggio italiano, il primo che egli compie come Presidente della Repubblica nel nostro Paese. Giovanni Spadolini ha parlato di un *«primo Consiglio dei ministri franco-italiano»* e di una svolta nei rapporti tra Parigi e Roma. L'esperienza si ripeterà *«una o due volte l'anno»* ha aggiunto Mitterrand e ha parlato del *«clima d'amicizia e di fiducia»* in cui si erano svolti i colloqui.

Lo spettacolo era per la verità insolito: i ministri francesi degli Esteri, delle Finanze, dell'Industria, dell'Agricoltura, della Cultura, degli Affari Europei e della Formazione professionale (quest'ultimo, Marcel Rigout, era il solo comunista della comitiva) che discutevano con i colleghi cisalpini nei palazzi umbertini o in quelli più moderni dell'Eur, mentre Mitterrand aveva un colloquio con Spadolini a Palazzo Chigi e poi rendeva visita a Sandro Pertini, al Quirinale, per offrirgli una collezione di pipe antiche e per una colazione di lavoro.

Comitive francesi tanto folte e autorevoli si spostano da tempo, periodicamente, in direzione di Bonn e di Londra, soprattutto di Bonn: ma per Roma è stata una «prima». François Mitterrand non si è limitato a lanciare l'idea (nel novembre scorso, durante una visita di Spadolini a Parigi) di vertici franco-italiani frequenti, con la partecipazione di ampie delegazioni, sul modello di quelli franco-tedeschi: a differenza del suo predecessore è passato agli atti.

Nulla è stato codificato, nulla è stato scritto o parafato in proposito, al contrario di quelli franco-tedeschi gli incontri non sono istituzionalizzati da un documento che ne sancisca la periodicità. Per ora sono affidati, come ha detto Spadolini, al pragmatismo sperimentale di cui lui e Mitterrand, entrambi ammiratori e studiosi di Galileo, sono ferventi cultori.

Sempre la prassi ci dirà nel futuro se la Francia mitterrandiana avrà nei confronti dell'Italia un atteggiamento sostanzialmente diverso da quello gollista, marcato dall'indifferenza, e da quello giscardiano, in alcune occasioni scostante. L'intesa franco-tedesca, che ha avuto a tratti la fisionomia di un direttorio consolare europeo, aveva allentato, meglio banalizzato, i rapporti tra una Parigi operosa, ambiziosa, talvolta nevrotica, e una Roma immersa nei suoi problemi, paralizzata dai drammi nazionali e inerte sul piano internazionale.

La Francia socialista, dopo un avvio difficile con la Germania federale, ha rilanciato nei giorni scorsi l'intesa con Bonn, cancellando con realismo i malintesi sorti tra le due sponde del Reno.

Mitterrand sembra tuttavia deciso a non dare al rapporto franco-tedesco quel carattere esclusivo che aveva all'epoca di Giscard, appare disponibile a un dialogo «privilegiato» allargato all'Italia. Roma interessa la Parigi socialista, che vede nel nostro Paese non solo il secondo cliente e il terzo fornitore sul piano commerciale (oppure come accadeva ai tecnocrati giscardiani una nebulosa indecifrabile) ma anche un'area politica ricca di stimoli e di prospettive: il ps francese non ha mai trascurato la sinistra italiana, in tutte le sue componenti, sia pure senza arrivare al punto di credere che Roma possa seguire, a suo modo, nel futuro scrutabile, il recente esempio parigino.

Dai fitti incontri di ieri è scaturita una prima decisione italiana: quella di affiancarsi alla Francia e alla Germania Federale per promuovere un'azione tendente ad attenuare l'effetto negativo esercitato sulle economie europee dagli alti tassi di interesse praticati dagli Stati Uniti. Senza precisare per il momento le misure che verranno adottate, il presidente francese e il cancelliere tedesco avevano deciso giovedì pomeriggio, a Parigi, di stimolare gli investimenti e di rinnovare, in comune accordo, le industrie di punta al fine di difendersi dalla politica monetaria dell'amministrazione Reagan. Ieri l'Italia si è associata a quel progetto da definire.

Durante la conferenza stampa, a Palazzo Chigi, Mitterrand ha detto: *«Siamo impegnati sulla stessa strada»*, e Spadolini ha spiegato che fin dall'incontro di Ottawa, in occasione del vertice delle nazioni industrializzate, i tre Paesi avevano parlato di un'azione da promuovere *«al momento opportuno»*.

E' stato chiesto: si può parlare, per quel che riguarda l'azione contro la politica monetaria americana, di un fronte unito Parigi-Bonn-Roma? «Sì», hanno risposto con fermezza Mitterrand e Spadolini. La loro prontezza nel rispondere, la loro decisione, ha dato l'impressione che qualcosa di nuovo fosse affiorato in questa Europa incerta, nei momenti difficili abituata a muoversi *«a velocità diverse»*, come dice il presidente francese.

Il solo contenzioso che avvelena i rapporti tra Parigi e Roma, quello del vino, è stato affrontato ieri prima dai ministri interessati e poi durante la seduta plenaria, sembra con franchezza. Avete preparato un armistizio o la pace? Per ora siamo a una tregua e ci adoperiamo per arrivare alla pace, hanno replicato Mitterrand e Spadolini. Ma la risposta dipende anche da Bruxelles, dalla Comunità. In quella sede Francia e Italia si propongono di difendere i prodotti mediterranei. *«Un'offensiva dell'Europa del vino contro l'Europa della birra?»*, ha commentato un collega francese.

D'accordo sui principali problemi internazionali (Medio Oriente e rapporti Est-Ovest, in particolare sulla necessità di un accordo a Ginevra sugli euromissili e nell'auspicare la fine della repressione in Polonia), Parigi e Roma non hanno un atteggiamento identico sul Salvador. La Francia ha espresso il suo appoggio alle forze antigovernative. Su questo ultimo argomento *«c'è stato un riavvicinamento»*, niente di più.

Bernardo Valli

Roma. Pertini ha fatto dono a Mitterrand di un'antica stampa che rappresenta Piazza del Quirinale

L'atteso «vertice» concluso con un compromesso sui principali temi

Spadolini ora può contare su altri due mesi di lavoro

Fino al congresso de non dovrebbero più insorgere intoppi per il governo da parte della maggioranza - Un impegno per ridurre il costo del denaro (ma Andreatta presenta denuncia contro ignoti per aggiotaggio, dopo le «voci» di riduzione dei tassi bancari) - Chiarimento sul Salvador - La presidenza Eni sarà presa in esame dopo il varo del nuovo statuto

ROMA — Al «vertice» di giovedì, che si è concluso con l'accordo tra Spadolini e i segretari della maggioranza, sono state prese alcune decisioni importanti di politica estera ed economica che dovrebbero permettere al governo di lavorare senza intoppi clamorosi almeno sino al congresso democristiano di fine aprile.

Per la politica economica, che rimane la maggior emergenza del Paese, un comunicato della presidenza del Consiglio (le cui bozze, secondo uno stile caro a Moro, erano già pronte prima del vertice) elenca i temi sui quali, per usare le parole di Spadolini, c'è *«comune volontà e orientamento»*:

1) Approvazione della legge finanziaria e del bilancio. *«Dobbiamo renderci conto* — ha dichiarato Spadolini durante una improvvisata conferenza-stampa, subito dopo il vertice — *che non esiste un Paese al mondo in cui la legge finanziaria, presentata in settembre, possa essere approvata solo alla fine di marzo, cioè quando metà del suo percorso è compiuto. Questo ci riproporrà il problema di rivedere il meccanismo della finanziaria»*.

2) Approvazione di una buona legge sulle pensioni e sulle liquidazioni, anche per evitare il referendum promosso da dp, al quale i leader dei partiti di governo sono contrari.

3) Assenso di massima per un nuovo documento di politica economica, che verrà illustrato da Spadolini ai cinque segretari in un «vertice» che si terrà subito dopo l'approvazione della legge finanziaria. Il presidente del Consiglio intende collegare, senza ovviamente considerarli superati, i risultati ottenuti con la lotta all'inflazione ad alcuni nuovi provvedimenti anti-recessione.

Il comunicato della presidenza parla *«di provvedimenti volti a garantire una ripresa non effimera dell'occupazione, e, in particolare, di sostegno agli investimenti produttivi, attraverso concrete misure indirizzate a migliorare le condizioni del credito alle imprese, lungo la linea che ha consentito una prima riduzione del tasso sui Bot e l'anticipata rimozione del deposito previo»*. In altre parole, Spadolini ha deciso di accontentare, tra qualche settimana, chi vuole abbassare il costo del denaro (Craxi e Longo) senza scontentare chi difende la linea anti-inflazione seguita sino ad oggi (Andreatta e la dc).

A questo proposito, durante il vertice erano corse voci di una riduzione del saggio di sconto di un punto e mezzo-due. Il ministro del Tesoro, Andreatta, per stroncare ogni speculazione ha deciso, nella serata di giovedì, di sporgere denuncia contro ignoti per aggiotaggio. Della iniziativa, Andreatta ha informato Spadolini, ancora riunito con i segretari dei partiti. Craxi, in particolare, ha esclamato: *«E' ora di finirla con queste speculazioni contro la lira! Figuratevi che, a Londra, in ambienti finanziari, hanno messo in giro la voce che il governo si stava dimettendo»*.

Per la politica estera, c'è accordo tra i partiti di governo per votare una mozione comune sul Salvador sulla base della risoluzione dell'Onu già approvata l'anno scorso dall'Italia. Non saranno inviati osservatori. E' sul Salvador che sono esplosi, durante il vertice, i maggiori contrasti tra Piccoli e Craxi. Il leader de voleva l'invio di osservatori alle elezioni di marzo; quello socialista era contrario. Ha prevalso Craxi, grazie all'appoggio degli altri leader. Colombo ha fatto opera di mediazione.

Né Piccoli né Craxi avevano interesse ad aprire la crisi; Spadolini si è infilato come un rullo compressore tra i tatticismi dei due leader ed il «vertice» si è concluso con un accordo che è anche un successo personale del presidente del Consiglio. A questo accordo-successo, ha dato un

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Craxi l'ondivago

Il vertice di palazzo Chigi ha avuto una conclusione positiva ma non entusiasmante. Longo ha parlato di un «sufficiente grado di unità», Craxi di risultati «abbastanza soddisfacenti», Piccoli ha detto che «il governo vive». Tutti hanno mostrato una comune decisione a non rompere ma hanno portato a termine non senza fatica il tentativo di restare uniti. Si è evitata una crisi di governo; non è stata affatto risolta la crisi politica che turba la maggioranza.

Latente da anni, questa crisi è esplosa due settimane fa, quando Piccoli disse che il suo partito avrebbe rivendicato la successione di Spadolini e Craxi si affrettò a ribattere che il psi non avrebbe mai accettato un assetto politico e di potere che avesse fatto ricordare il primo centro-sinistra. Dichiarazioni così risolute mettevano fine a una ipotesi di lavoro che, almeno a parole, era stata presa sul serio. Niente più patto di legislatura, che qualcuno aveva osato definire addirittura «un patto di ferro», basato sull'alternanza di un presidente del Consiglio socialista e uno democristiano.

Da allora è cominciata una nuova fase, di cui il vertice di giovedì è soltanto la prima espressione. Craxi, affiancato da Longo, ha cominciato a sollevare obiezioni e critiche risparmiando Spadolini ma prendendo di mira alcuni suoi ministri. Ha criticato certe dichiarazioni di Colombo sul Salvador, ha sollevato la questione del gasdotto siberiano, ha deplorato i tassi bancari troppo elevati e ha reclamato le dimissioni del presidente dell'Eni.

Craxi ha ottenuto il consenso del pci sul Salvador e sul costo del denaro; lo ha avuto contro sul gasdotto e sull'Eni. Ha attaccato la politica di Reagan nel Centroamerica, ma ha

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nuovo record per il dollaro (1281 lire)

MILANO — Nuovo record per il dollaro che ieri alla chiusura dei cambi ha fissato la sua quotazione a 1281 lire, con un guadagno di 5 punti su giovedì.

Nell'ultima seduta della settimana la lira ha perso terreno nei confronti della moneta Usa e, in misura minore, del marco.

Il dollaro è passato dalle 1276,05 lire di giovedì alle 1281,05 di ieri e il marco da 536,85 a 537,30.

L'oro, a Londra, è stato quotato 362,80 dollari l'oncia (contro i precedenti 368,45); a Milano 15.300 lire il grammo.

(Servizio a pag. 15)

Di Donna attacca Grandi e ritratta

ROMA — Lo scontro all'Eni si fa più duro. Il ministro delle Partecipazioni Statali ha annunziato che riferirà alla Commissione della Camera sui motivi che hanno indotto il governo a chiedere le dimissioni anticipate del presidente dell'ente, Grandi.

Ieri, con un violentissimo attacco, contenuto in un'intervista rilasciata a «Panorama», è sceso in campo Leonardo Di Donna (candidato del psi al vertice dell'ente petrolifero) che accusa Grandi di «essere un incapace, che sta rovinando l'Eni».

In serata il vicepresidente dell'ente ha smentito l'intervista precisando che il contenuto del colloquio informale con un redattore del settimanale «non corrisponde in alcun modo» alle cose pubblicate.

Grandi ha però replicato duramente affermando che non a caso «l'intervista cade dopo la richiesta del ministro delle dimissioni di tutta la giunta».

(Il servizio a pagina 14)

A Torino arrestati due dirigenti delle Poste

La Guardia di Finanza per ordine della Procura della Repubblica di Torino ha arrestato giovedì un dirigente delle Poste ed un suo collaboratore. Sono l'ing. Secondo Ellena, direttore dell'ufficio compartimentale lavori e patrimonio che si occupa pure di manutenzione ed appalti, e il funzionario ing. Rosario Di Bella. L'accusa è di peculato e falso relativi ad alcuni appalti truccati. Perquisizioni sono state eseguite in uffici e abitazioni di numerosi dirigenti, parecchie comunicazioni giudiziarie sono state spedite dal magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore Marzachì.

(Servizio a pagina 16)

Una lettera della procura per l'assenteismo

Roma, diffida al sindaco Non intralci le indagini

**Perquisiti quattro uffici comunali, sequestrati fogli di presenza
La risposta di Vetere al magistrato - Si apre una delicata polemica**

ROMA — Il sindaco non ostacoli le indagini sull'assenteismo nei suoi uffici, o sarà denunciato. Con una lunga, insolita lettera al capo dell'amministrazione capitolina (il comunista Ugo Vetere) il procuratore di Roma Achille Gallucci ha formulato chiaramente questa minaccia; e tanto per far capire che non scherzava ha mandato subito un funzionario di polizia, il commissario Carnevali, a visitare (o a perquisire?) le sedi di quattro circoscrizioni dove, senza che il sindaco ne sapesse nulla, sono stati sequestrati numerosi fogli di presenza.

La risposta di Vetere è giunta ancora una volta per lettera. Del messaggio, finora, non si conosce il contenuto, ma il tono non è difficile da immaginare: *«Non intendo ostacolarvi* — risponde in sostanza Vetere —, *ma penso anche che ognuno dovrebbe fare il suo mestiere»*.

Com'è potuto accadere che, di colpo, un'iniziativa in un primo momento giudicata «utile» anche dal Comune, sia diventata motivo di polemiche così accese? La spiegazione è da cercarsi in diversi motivi: mercoledì scorso, con gli arresti di due medici (lo psichiatra Antonio Di Benedetto, accusato di disertare una Usl per il proprio studio privato, e il professor Tullio Tentori Montalto, catturato al rientro dalla montagna per aver firmato certificati di comodo ai dipendenti di una ditta di estintori) gli arresti avevano raggiunto la cifra record di 25. Quanti in un'indagine a tappeto sul terrorismo.

Non solo: quasi nelle stesse ore un vigile urbano di 49 anni, Augusto Capponi, impiegato presso il servizio cerimoniale del secondo raggruppamento di Roma, si era sparato un colpo di pistola alla tempia. Il medico di fiducia gli aveva appena rifiutato un certificato che lo esentasse dal lavoro, una volta in caserma aveva appreso che i giudici avrebbero interrogato il suo tenente, per chiedergli conto dei turni di servizio.

Oggi, il vigile Augusto Capponi si trova ancora al reparto di rianimazione dell'ospedale San Camillo, in condizioni disperate. *«Mi spiace che abbia tentato il suicidio* — commenta il giudice infelisi —, *ma certo non lo ha fatto per colpa nostra: il suo nome non compariva nell'elenco degli inquisiti»*. Se il povero vigile si trovasse per altri motivi in un momento difficile, o se il timore di una denuncia abbia influito così pesantemente sul suo stato d'animo, non è ancora chiaro. Certo, il tentato suicidio aveva determinato una reazione immediata dell'amministrazione cittadina.

«Se vi sono situazioni che interessano il codice penale — aveva detto mercoledì scorso Vetere in una conferenza stampa —, *ritengo che il magistrato debba intervenire. Non riesco però a comprendere perché per un'assenza, che va condannata e punita, debbano scattare le manette quando queste non riescono a scattare, per esempio, per quegli evasori fiscali che continuano ad esserlo»*. E alla fine del breve discorso, Vetere aveva annunciato le sue decisioni: d'allora in poi sarebbe stato lui, e lui soltanto, a trasmettere alla magistratura informazioni su orari, fogli di presenza ed eventuali inchieste disciplinari.

Risposta di Gallucci: le perquisizioni scattate l'altro pomeriggio in quattro circoscrizioni, e una lettera di tre cartelle mandata, oltre che a Vetere, anche al prefetto Porpora e al procuratore generale Sisti, per conoscenza. *«La invitiamo* — scrive Gallucci a Vetere — *a revocare le illegittime disposizioni, affinché non siano frapposte remore agli ordini dell'autorità giudiziaria. Un eventuale rifiuto, omissione o ritardo, integra il reato previsto dall'articolo 328 del codice penale (omissione di atti d'ufficio)»*.

«Ho inoltre l'obbligo di renderla edotta — continua l'insolita lettera — *che nel caso di rifiuto o ritardo questa autorità sarà a sua volta, al di fuori dell'esercizio dell'azione penale, soggetta al dovere di procedere a perquisizioni con assistenza della forza pubblica»*.

La lettera, dicono oggi in Procura, è maturata dopo una lunga riunione cui hanno partecipato i due magistrati che conducono l'inchiesta, il commissario Carnevali e due ufficiali dei carabinieri. E Vetere? Per il momento, il sindaco di Roma si è limitato a commentare: *«Se davvero questa mattina i giornali riporteranno il testo della lettera del procuratore, avrò una ragione di più per dire che non abbiamo a che fare con persone serie. Io non sono ammalato di protagonismo: se sarà necessario, comunque, darò una risposta pubblica e netta»*.

Giuseppe Zaccaria

Non solo la repressione per la crisi del Salvador

Reagan, «piano Marshall» per l'America centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La prima fase del grande dibattito sul Salvador, in atto negli Stati Uniti da oltre un anno, si è chiusa mercoledì con il discorso del presidente Reagan all'Osa, l'organizzazione degli Stati americani. Il suo esito appare più favorevole al governo, deciso a salvare la piccola repubblica dal marxismo leninismo a tutti i costi, che non ai suoi oppositori. Contrariamente alla maggioranza delle previsioni, la superpotenza affronta l'ultimo mese prima delle elezioni nel Salvador abbastanza unita, e con un programma chiaro. Nel discorso, pronunciato con la solita abilità, il presidente ha posto le basi di una duplice azione, economica e politica, a cui neppure i «mass media», alla ricerca di un secondo Vietnam, hanno potuto muovere molte obiezioni. Se non entusiasti, gli elettori Usa sono oggi almeno consenzienti: su un terreno reso infido dal trauma vietnamita, Reagan ha vinto la prima battaglia.

Nonostante le smentite preventive della Casa Bianca, il capo di Stato e di governo ha finito per annunciare all'Osa un'autentica dottrina. Si tratta di un'abile miscela di un «piano Marshall» per il bacino del Golfo del Messico, dall'istmo centroamericano ai Caraibi, e di una estensione dell'«ombrello militare» (conviene evitare di definirlo «atomico») statunitense all'intero continente.

Nella dottrina Reagan sono confluiti tre elementi cruciali: quello della collaborazione postbellica con l'Europa, che si vorrebbe ripetere nelle Americhe; quello del monito di Monroe, del 2 dicembre 1823, dell'intoccabilità dell'emisfero occidentale; e quello di Jimmy Carter, trasferito dal Golfo Persico alle porte di casa, della volontà della superpotenza di entrare in guerra per difendere i propri «interessi vitali».

Nessuno dimentichi, ha sottolineato Reagan, che il Texas è più vicino al Salvador di quanto non lo sia il Massachusetts. E' significativo che all'enunciazione della dottrina Reagan il Pentagono abbia fatto seguire una assicurazione e una diffida. L'assicurazione, data peraltro in precedenza dallo stesso presidente, è che gli Stati Uniti non invieranno nel Salvador truppe da combattimento. La diffida, diretta a Cuba e al Nicaragua, indiretta all'Urss, consiste di misure concrete.

Il Pentagono ha svelato che da due mesi una nave «spia», un moderno «Destroyer» della classe «Spruance», con motori a turbina a gas, capace di 33 nodi all'ora, e con missili e cannoni, incrocia al largo delle coste nicaraguensi. Ha altresì annunciato per il mese prossimo manovre militari della Nato nello stretto tra la Florida e Cuba: e per aprile manovre solo Usa, con sbarco anche a Guantanamo, la base in territorio cubano.

Nel suo discorso, il presidente Reagan ha insistito soprattutto sul programma economico. Ha illustrato sei punti: 1) la formazione di una zona di libero scambio nel Golfo

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

Salvador voci dal carcere Doloroso dibattito da un Paese nella guerra civile

di Igor Man

Gli ultimi 2 omicidi all'Ucciardone 30 anni fa: una vittima fu Gaspare Pisciotta

Ucciso in carcere presunto killer del vicequestore Boris Giuliano

PALERMO - Il presunto assassino del vicequestore Boris Giuliano (21 luglio 1979) è stato ucciso a coltellate nel carcere dell'Ucciardone. E' Pietro Marchese, 33 anni, che stava per ottenere la libertà provvisoria. I killers, quattro reclusi, sono stati identificati.

Giovedì, poco prima delle 10, durante l'ora d'aria, simulando una rissa, i quattro hanno assalito Marchese e lo hanno massacrato con una ventina di coltellate; quindi, hanno inferto sul rapinatore Domenico Campora, 27 anni, che stava passeggiando con la vittima. *«Del delitto non so niente»*, continua a ripetere Campora, piantonato nel reparto chirurgico dell'ospedale civico dov'è stato ricoverato in gravi condizioni. A causa del suo mutismo, il giovane è stato incriminato per falsa testimonianza.

Gli assassini di Marchese sono Gaetano Lo Presti, 26 anni, accusato di complicità nell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Vito Ievolella; Pietro Sorbi, 35 anni, detenuto per truffa e bancarotta fraudolenta; Giuseppe Gambino, 50 anni, in prigione per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga e Giuseppe Lo Borchiaro, 32 anni, all'Ucciardone per l'omicidio di Giovanni Riccobono. Adesso i quattro sono stati rinchiusi in celle d'isolamento. Gli investigatori pensano che abbiano ricevuto dall'esterno l'ordine di sopprimere Marchese, diventato pericoloso per l'organizzazione internazionale che traffica in stupefacenti.

Forse Marchese è stato tradito dall'ansia di tornare in libertà e forse i boss dell'eroina temevano che una volta fuori egli rivelasse importanti retroscena del delitto Giuliano.

Quando nel giugno del 1981, Marchese fu catturato con una grossa somma di denaro e incriminato per traffico di valuta, i sospetti su di lui, anche in relazione all'omicidio di Boris Giuliano, incominciarono a prendere corpo e la polizia si convinse che era stato proprio lui, la mattina del 21 luglio '81, ad assassinare in un bar il vicequestore.

Una perizia fonica eseguita dal professor Pizzi, in seguito stabilì, con 50 probabilità su 100 che proprio Marchese poteva aver fatto alcune telefonate anonime al centralino della questura di Palermo, bisbigliando minacciosamente la frase: *«Giuliano morirà»*.

Boris Giuliano aveva 49 anni e, quando fu ucciso, stava indagando sui mafiosi e sui trafficanti di stupefacenti. Aveva messo a segno «colpi» di prim'ordine, anche grazie ad una stretta collaborazione allacciata con la «Drug Enforcement Administration», l'Ente federale statunitense incaricato di combattere il commercio della droga. E tra le indagini più brillanti concluse da Giuliano, proprio nel 1979, fu il ritrovamento, nell'aeroporto di Punta Raisi, di due valigie provenienti da New York, contenenti 500 mila dollari.

Gli ultimi due omicidi all'Ucciardone avvennero quasi trent'anni fa. Il 9 febbraio 1954, fu assassinato, con la stricnina nel caffè, Gaspare Pisciotta che aveva tradito Salvatore Giuliano, del quale era cugino. Tre mesi dopo, un altro della banda di «Turiddu», Angelo Russo, fece la stessa fine: cicuta.

a. r.

Arrestato il direttore del Circo di Mosca (per traffico di valuta?)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di due clamorosi scandali si parla da ieri nella capitale sovietica. La mancanza di conferme ufficiali, tuttavia, costringe a un ampio uso del condizionale. Si parla — ed è ormai più di una semplice voce — di un generale della polizia, direttore dell'Ufficio visti, costretto a dimettersi quando si è scoperto un giro di «bustarelle» per i visti d'espatrio, e si parla anche del direttore del Circo di Mosca arrestato, con uno dei principali artisti della compagnia, per traffici di valuta e di preziosi: nell'alloggio di uno dei due sarebbero stati trovati gioielli e dollari per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire.

Ieri all'ufficio «Visti e registrazioni» della polizia di Mosca (Ovir) è stato confermato che il generale Konstantin Zotov non è più a capo dell'organizzazione, dalla quale «si è dimesso» alcune settimane fa. In realtà, sostengono fonti sovietiche non ufficiali, il generale sarebbe stato costretto a quelle «dimissioni» in seguito a un'inchiesta da cui sarebbe emersa la «vendita» di visti, per cifre anche elevate.

Altrettanto sfumato nei suoi contorni è il caso di Anatolij Kolevatov, direttore del Circo di Mosca.

Kolevatov sarebbe stato arrestato verso la metà di febbraio, poco dopo un analogo provvedimento preso nei confronti di Boris Tsvigov, vecchio amico della figlia di Breznev, Galina (ora moglie di un funzionario di governo, pare che sia stata sposata in passato con un celebre domatore, e questo spiegherebbe le sue conoscenze in quell'ambiente). In un primo tempo si era detto che a casa di Kolevatov fossero stati trovati gioielli, oro e valuta, raccolti durante le *tournées* all'estero.

f. gal.

I comunisti cercano di dare un contenuto concreto alla «terza via»

Punta sulla piccola industria la ricetta del pci per il Sud

Proposta al psi, ma anche ad altre «forze di progresso», una intesa pragmatica che riesca a far maturare «l'alternativa democratica» - Analizzate le difficoltà del partito nel Sud - Critica al sindacato e chiesta l'abolizione della Cassa per il Mezzogiorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Chiusa, per il momento, la disputa ideologica con il Cremlino, il pci ha scelto il Mezzogiorno d'Italia come laboratorio aperto per sperimentare sul campo, dopo mesi di dibattito teorico, la ricetta della «terza via». Dal Sud, con la conferenza meridionale comunista che si è aperta ieri, parte infatti una proposta al psi e alle altre «forze di progresso» per un'intesa pragmatica, basata sui contenuti e non sulle ideologie, che serva ad affrontare i problemi del Mezzogiorno e costruisca le premesse per far maturare l'alternativa democratica.

Sembra quasi che il pci abbia fretta, seguendo questa prima giornata di discussione a Napoli. Fretta di uscire dal chiuso del difficile dibattito interno sui rapporti con l'Est, e fretta anche di ritrovare un contatto concreto con gli altri partiti, che traduca in fatti e risultati la svolta di Berlinguer nei confronti del socialismo reale. Nelle cinquanta pagine della sua relazione introduttiva, Achille Occhetto, responsabile della commissione meridionale, si è così incaricato di disegnare, partendo dal Sud, una «terza via» anche per lo sviluppo economico delle zone più arretrate del Paese, fuori dal «collettivismo burocratico» e dal «neo-liberismo assistito», proponendolo ai possibili alleati come base di discussione.

Il risultato è un modello di sviluppo misto, che rifiuta la logica degli interventi straordinari dello Stato (il pci vuole l'abolizione della Cassa per il Mezzogiorno), ma chiede un intervento pubblico di sostegno e di traino per un rilancio della piccola e media industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, cooperativo; e, intanto, suggerisce di aggredire la piaga della disoccupazione, soprattutto giovanile, con la diminuzione dell'orario di lavoro e con il salario minimo garantito.

Al centro della crisi meridionale, secondo i comunisti, c'è dunque la questione del lavoro e dell'occupazione, aggravata dalla pesante eredità del terremoto. Il pci, oggi, è pronto a questa sfida? Nel Mezzogiorno, ammette la relazione che ha aperto il convegno di Napoli, il pci arranca, e spesso è vittima di un «male oscuro», continua a denunciare sintomi di «debolezza», di «flessione», di «declino». Ma più ancora, secondo Occhetto, è in crisi il sindacato, con «un processo di burocratizzazione che indebolisce le sue caratteristiche meridionaliste», con una tendenza a cercare l'unità non sulla base di una effettiva autonomia ma con mediazioni di vertice. «*Potrei sbagliarmi* — ha detto ieri Occhetto — *ma la Cisl nel Sud, in molti casi e in diverse occasioni, si presenta ancora come una cinghia di trasmissione della dc*». Il pci chiede che il sindacato torni ad essere «*il sindacato delle lotte di popolo, degli occupati, dei disoccupati*», con la questione del lavoro come questione prioritaria.

E la vera risposta ai problemi della disoccupazione, con 522 mila iscritti alle liste di collocamento in Campania, può venire soltanto da un nuovo rapporto tra Stato e mercato, con il «*superamento radicale*» della logica dell'intervento straordinario. Lo sviluppo del Sud, dice il pci, non deve essere affidato «*solo all'intervento diretto delle aziende pubbliche*». Piuttosto la presenza pubblica deve «*aggregare e mobilitare*» la piccola e media impresa (e qui il pci assegna una funzione trainante alle Partecipazioni statali, che potrebbero intervenire con finanziarie di settore), deve sostenere esperienze di associazionismo, di autogestione, deve favorire la crescita dell'artigianato e lo sviluppo di un movimento cooperativo autonomo meridionale «*che vada controcorrente rispetto a tutto il sistema dell'intervento pubblico straordinario*». Tutto questo, avverte però Occhetto, non basta: ecco quindi le proposte di una diminuzione dell'orario di lavoro, di una realizzazione di un servizio nazionale del lavoro, e di una nuova legge di collocamento, della adozione del salario sociale per dare ai giovani «*un'assistenza democratica*».

Con quali forze il pci pensa di portare avanti questo programma di governo per il Mezzogiorno? Al psi, Occhetto non ha risparmiato attacchi, criticando la volontà dei socialisti di sostituirsi alla dc nel «*vecchio sistema di potere per il comando politico del Mezzogiorno*», e denunciando il «*leaderismo ministeriale che tratta direttamente con settori della società meridionale*». Ma ha subito precisato che sarebbe sbagliato «*sparare nel mucchio*», e restare fermi alle polemiche, perché «*tutta la storia del Mezzogiorno dimostra che c'è bisogno di una rinnovata unità: noi* — ha aggiunto Occhetto rivolto al psi — *la cercheremo con tenacia e senza cedimenti*».

Su questi temi, da Napoli è partito ieri l'invito ad un incontro tra due delegazioni delle direzioni del pci e del psi, per un confronto «*che dovrà allargarsi a tutte le forze di progresso laiche e cattoliche*». La sfida tra dc e pci, dopo la rottura dei comunisti con Mosca, si gioca ormai sui contenuti, dice Occhetto: e quindi, bisogna partire di qui, dai contenuti, per cercare l'unità «*di tutte le forze di progresso*».

Ezio Mauro

Trieste, comunali forse il 6 giugno

TRIESTE — Il ministro dell'Interno è orientato a proporre la data del 6 giugno prossimo per le elezioni provinciali e comunali a Trieste. Lo afferma un comunicato emesso dalla federazione autonoma triestina del pci, in cui si dice che «ciò è molto importante perché si porrebbe fine ad illazioni e manovre di chi è interessato a lasciare incancrenire la situazione politica nel capoluogo regionale».

Infatti — continua la nota comunista — voci ricorrenti a Trieste indicavano che le elezioni comunali e provinciali sarebbero slittate a novembre perché i dati dell'ultimo censimento non sarebbero stati utilizzabili entro la prossima primavera (ad esempio, il calo della popolazione a Trieste riporterebbe i collegi provinciali da 30 a 24).

Un equivoco sul decreto per i terremotati fa rischiare il posto al ministro Radi

Fino all'una di notte al Senato per votare una legge che non c'è

ROMA — Un decreto è stato discusso e votato dai senatori per buona parte della notte di mercoledì (fino all'una). Inutilmente. Il provvedimento (il decreto Zamberletti per i terremotati) era stato infatti già ritirato dal governo nel pomeriggio della stessa giorn[illegible]a che nessuno lo comunicasse al Senato. Almeno questo era sembrato ai senatori, i quali hanno denunciato in aula, giovedì mattina, la mancanza di riguardo del governo. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luciano Radi (democristiano, fedele collaboratore di Forlani) era messo sotto accusa. «*Se le cose sono andate così* — diceva più irritato di tutti il presidente del Senato Fanfani — *il ministro Radi non deve più mettere piede qui*». Era una implicita richiesta di dimissioni.

Per tutta la giornata il «caso» montava, con scambi di comunicazioni tra Camera e Senato, Fanfani e Spadolini, sino al chiarimento finale della vicenda, che permetteva a Radi di conservare la sua poltrona. Un aggiustamento che i senatori accoglievano, però, con diffidenza.

E' tutto un equivoco, spiegava a Fanfani Nilde Jotti, presidente della Camera. Radi non c'entra. Sono stati i capigruppo di Montecitorio a non mettere all'ordine del giorno il decreto (che, scadendo lunedì prossimo, era dato così per decaduto) perché non era ancora giunto il testo dal Senato. In base al regolamento non potevano fare altrimenti. Questo, malgrado il ministro Radi avesse avvertito che il Senato stava per approvare il provvedimento.

E' un equivoco, spiegava anche il presidente del Consiglio Spadolini. «*Non mi risulta affatto che il ministro Radi abbia proposto alla conferenza dei capigruppo della Camera di ritirare il decreto sui terremotati*».

Amintore Fanfani dava comunicazione ai senatori di tutti questi chiarimenti, chiudendo così l'incidente che avrebbe potuto portare ad uno scontro aperto tra diversi organi istituzionali. Era stato il capo dei senatori comunisti, Perna, a lanciare l'allarme contro il presunto «sgarbo» di Radi. Perna ricordava che un atto approvato da una Camera deve essere «*sempre ricevuto ed esaminato dall'altro ramo del Parlamento*». Il comportamento del governo era deplorato.

Si associava nella deplorazione l'indipendente di sinistra Ossicini che rincarava le osservazioni sottolineando «*la particolare gravità dell'accaduto*». Per il radicale Spadaccia tutta la vicenda rende «*poco credibili i rapporti tra le istituzioni*». Lo stesso Fanfani rilevava «*la gravità eccezionale*» della vicenda del decreto, e aggiungeva «*viva meraviglia per il comportamento del ministro per i Rapporti con il Parlamento*». Fanfani chiedeva infine chiarimenti direttamente a Spadolini.

— Ministro Radi, come si è conclusa questa ingarbugliata vicenda?

«*Spadolini e la Jotti hanno spiegato che io non c'entravo e che la decisione era stata presa dal capigruppo. Fanfani mi ha allora risposto prendendone volentieri atto*».

— Ha detto proprio volentieri?

«*Veramente, l'aggettivo volentieri non lo ha usato*».

— Qualcuno dice che dietro la polemica di Fanfani contro di lei ci sia uno strascico del convegno democristiano di Salsomaggiore.

«*Potrebbe sembrare a qualcuno. Ma le assicuro che non è vero*».

Il decreto Zamberletti, dopo aver provocato quasi una guerra fra Senato, governo e Camera, suscitava anche irritazione all'interno dei gruppi comunisti. La denuncia di Perna, infatti, finiva col rivolgersi a tutti i capigruppo della Camera che avevano deciso di non mettere all'ordine del giorno il decreto, e quindi anche contro il comunista Napolitano, che a quella decisione aveva partecipato.

Alberto Rapisarda

Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

del Messico; 2) la concessione di incentivi fiscali agli investitori statunitensi nel «bacino»; 3) aiuti governativi per 350 milioni di dollari, di cui 110 al Salvador per l'anno in corso; 4) assistenza tecnica e professionale insieme con scambio tecnologico; 5) coordinamento delle attività nella regione con Canada, Messico e Venezuela; 6) aiuti speciali ai territori Usa nei Caraibi, Puerto Rico e Isole Vergini. Il presidente Reagan ha sottolineato da un lato l'unità culturale e la comunanza democratica delle Americhe; dall'altro, l'importanza strategica dell'istmo e delle isole per gli Stati Uniti «che attraverso essi vedono passare i due terzi del petrolio importato e la metà delle materie prime».

Assai più rilevante, a lunga scadenza, è tuttavia il programma politico, e di conseguenza anche militare, impostato da Reagan. Il capo di Stato e di governo ha usato una formula dimessa per indicare che l'intero continente è «off limits» alla esportazione della rivoluzione marxista leninista da Cuba, dal Nicaragua e dall'Urss: «*Faremo* — ha dichiarato — *tutto ciò che è prudente e necessario per la salvaguardia del Salvador*». Ma non ha lasciato dubbi sul fatto che la protezione della superpotenza si estende a tutto l'emisfero occidentale. «*Appoggiamo fermamente* — ha detto, anticipando le prossime tensioni — *la comunità democratica centroamericana costituita a gennaio da Costa Rica, Honduras e Salvador*». Ha rievocato il trattato di Rio de Janeiro del 1947 «*che stabilisce reciproche responsabilità di difesa legate ai comuni ideali*»; i problemi attuali, ha concluso, non riguardano solo noi, ma tutte le repubbliche americane.

Alla vigilia del discorso, appariva in dubbio la disponibilità del presidente Reagan ad attaccare Mosca, l'Avana e Managua. I dubbi sono stati subito fugati. Il presidente ha accusato Mosca di fomentare la guerriglia nel Golfo del Messico, e di aver armato Cuba fino ai denti; l'Avana di aver organizzato una campagna di sovversione già nel '78; il Nicaragua di aver tradito la propria rivoluzione, instaurando una dittatura, proibendo le elezioni, macchiandosi di atrocità nei confronti degli «indios». Con efficacia, vi ha contrapposto lo sforzo della giunta nel Salvador di convocare la popolazione alle urne e formare un'assemblea costituente.

A questa sua analisi, come accennato, il Congresso e i cittadini statunitensi hanno risposto in maniera positiva. Senza dubbio, vi saranno dimostrazioni di protesta questo *week end*. Ma per ora, il Congresso appoggia la nave «spia», e le manovre militari intorno a Cuba.

Ennio Caretto

Mentre nella commissione P2 scoppiano polemiche sulla fuga di notizie

Pazienza: mai venduto al Sisde alcun rapporto sul terrorismo

Il giovane consulente ha annunciato querele: secondo alcune indiscrezioni i servizi segreti gli avrebbero dato due miliardi per un documento sull'eversione internazionale poi rivelatosi falso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Querele e polemiche continuano a montare all'ombra della commissione interparlamentare sulla P 2: un esposto è stato presentato dal mediatore d'affari Francesco Pazienza nei confronti del quotidiano romano *Paese Sera* mentre l'ufficio di presidenza della Commissione si è riunito per deplorare il comportamento di quei componenti che, con le loro rivelazioni, hanno alimentato una serie di indiscrezioni, comparse poi sui giornali, che hanno finito con l'indispettire, oltre i diretti interessati, anche il presidente Tina Anselmi.

Gli strali più pungenti sono stati rivolti contro l'onorevole democristiano Nino Calarco, reo, secondo l'ufficio di presidenza, di aver svelato ai giornalisti i nomi degli appartenenti alla P 2 fatti dall'ex Gran Maestro Giordano Gamberini durante la sua audizione segreta, avvenuta giovedì della scorsa settimana. Alla fine, dopo una accesa discussione nata dall'esigenza da parte di ciascun gruppo di difendere e preservare le proprie ragioni politiche e di parte, la riunione è terminata con l'auspicio a mantenere, nei limiti del possibile, la riservatezza, la più completa possibile, su quegli interrogatori che la commissione, nella sua globalità, ritenga di condurre con criteri di riservatezza.

Lo stesso ufficio di presidenza ha deciso, nella riunione di mercoledì scorso, di interrogare il 2 marzo l'ex comandante del Sismi, generale Santovito e l'altro generale «piduista» Pietro Musumeci, che, attualmente, dirige i servizi di sicurezza del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Entrambi furono tirati in ballo durante le deposizioni rese alla commissione P 2 dall'attuale capo dei servizi segreti militari, Luigi Lugaresi, e dal nuovo responsabile del Sisde, prefetto De Francesco. Santovito, in particolare, fu indicato come la persona che «lanciò» all'interno dei servizi segreti il mediatore d'affari Francesco Pazienza, aprendogli le porte di palazzo Baracchini, sede del Sismi.

E proprio Pazienza è stato nei giorni scorsi al centro di indiscrezioni pubblicate da *Paese Sera*: secondo il quotidiano romano il giovane «consulente» avrebbe venduto a suon di milioni (si parla addirittura di due miliardi) all'ex capo del Sisde, generale Grassini (anch'egli sostituito perché sospetto piduista) un rapporto del professore americano Michael Ledeen sul terrorismo internazionale, rivelatosi poi quasi inutile per le indagini condotte in Italia. In pratica Pazienza, secondo *Paese Sera*, avrebbe rifilato ai nostri servizi segreti un vero e proprio «bidone». Di qui la decisione di Pazienza di dare mandato ai suoi legali di sporgere querela contro il quotidiano romano: la denuncia però pare non sia ancora stata inoltrata nonostante che Pazienza, in un comunicato rilasciato alle agenzie di stampa, abbia annunciato altri esposti per calunnia. «*Se quanto scritto* — fa sapere Pazienza — *fa parte delle farneticanti dichiarazioni di Ninetto Lugaresi davanti alla commissione P 2, una nuova denuncia per calunnia contro il suddetto personaggio si aggiungerà alla precedente già annunziata*».

Pazienza, infine, dichiara di non aver «*mai collaborato da vicino o da lontano con il professor Ledeen su questioni terroristiche*» e di non aver «*mai avuto a che fare direttamente o indirettamente con il Sisde*». Le minacce, però, sono rimaste tali, e nessun provvedimento è stato ancora avanzato dai suoi legali all'autorità giudiziaria.

Trovati a Salerno documenti P2?

SALERNO — Voci circolate a Napoli sul presunto ritrovamento di una vasta documentazione che riguarderebbe la «P2» di Licio Gelli in un appartamento di Salerno sono state definite dalla questura salernitana «frutto di speculazioni».

Secondo quanto si è appreso, un certo numero di documenti il cui contenuto non è stato precisato sarebbero stati effettivamente trovati da vigili urbani che stavano svolgendo indagini per individuare appartamenti sfitti da requisire per i terremotati; le carte e altre suppellettili sarebbero state trovate in un appartamento al secondo piano di via Belelli, nel centro di Salerno, ritenuto vuoto.

Tutto il materiale sarebbe stato sequestrato e consegnato alla magistratura.

Accolto l'invito del ministro Di Giesi

Nuovi contratti: la Fieg incontrerà il 4 e il 5 poligrafici e giornalisti

ROMA — Il confronto, in sede sindacale, con la Federazione editori, per il rinnovo del contratto dei giornalisti e dei poligrafici comincerà, sia pure con le controparti rigidamente attestate sulle loro posizioni, la prossima settimana. L'assemblea generale della Fieg ha infatti accolto l'invito del ministro del Lavoro ad avviare la trattativa ed ha convocato per giovedì 4 marzo i rappresentanti della Fulis e per il giorno successivo quelli della Federstampa.

Lunedì e martedì si svolgerà l'assemblea nazionale dei Comitati di redazione nella sede della Federstampa, presso la quale, in vista dell'incontro con gli editori, si riunirà giovedì la commissione contrattuale.

La Federazione editori, ha scritto a Di Giesi il presidente, Giovanni Giovannini, «*non ha difficoltà — superando ogni nominalismo — ad un incontro tra le parti che porti ad un chiarimento di quelle piattaforme che oggi appaiono, nella loro formulazione scritta, del tutto fuori dalla realtà*». Giovannini si richiama quindi alla raccomandazione del governo, rinnovata dal ministro del Lavoro, di contenere il costo del lavoro.

Per l'editoria si profila dunque qualche giorno di tregua, in quanto il pacchetto di scioperi proclamati da giornalisti e poligrafici a sostegno delle loro rivendicazioni è momentaneamente congelato. Lunedì il governo risponderà alla Camera alle interpellanze presentate sulla vertenza.

Morto lo scrittore Felice Chilanti

ROMA — E' morto dopo una lunga malattia il giornalista e scrittore Felice Chilanti. Era nato 68 anni fa a Ceneselli in provincia di Rovigo. Aveva cominciato la professione sotto il fascismo, ma poi, per la sua fronda verso la dittatura, era stato condannato a cinque anni di confino. Nel dopoguerra, giornalista a *Paese Sera*, fu tra l'altro uno dei redattori del corsivo *Benelux*. Scrisse libri di intervento civile e polemico.

Esemplare *La paura entusiasmante*, che raccoglie tre testi usciti negli Anni Sessanta, dove viene rievocata la giovanile compromissione con il fascismo, il sofferto distacco dalla dittatura, la guerra partigiana e infine la militanza nel pc, travolta dalle repressioni di Budapest e di Praga. Tra gli altri suoi libri, *Si può anche vivere*, *Ultimi giorni dell'età del pane*, *Ezra Pound fra i sedizioni degli Anni Quaranta*.

Spadolini può contare

(Segue dalla 1ª pagina)

appoggio significativo Emilio Colombo, che prima del «vertice» ha avuto lunghi colloqui con i segretari dei partiti per concordare una linea unitaria sul Salvador. La polemica tra Piccoli e Craxi ha comunque «rubato» una buona fetta delle 10 ore che hanno visto riuniti Spadolini, i leader della maggioranza e, da un certo punto in avanti, i ministri Colombo (Esteri) e Lagorio (Difesa).

Al «vertice» si è molto parlato del gasdotto e poco o niente delle nomine nei grandi enti pubblici, tra cui l'Eni. Per il gasdotto con l'Urss, tutto rimane bloccato ancora per molto tempo; la pausa di riflessione viene prolungata. Il «sì» o il «no» definitivo sono legati al «quadro delle decisioni» che prenderà l'Europa nei confronti dell'Urss. Tutto rimane condizionato dal dramma della Polonia. Sono invece a buon punto le trattative per la fornitura di gas algerino.

Sulle nomine, i protagonisti del vertice sono stati unanimi, tra sfumature diverse nella forma ma non nella sostanza: prima di ogni decisione bisogna varare le riforme degli statuti; forse, verrà data la precedenza allo statuto-Eni. «*Non abbiamo parlato di sostituzione dei presidenti* — ha dichiarato Spadolini durante la conferenza-stampa —, *abbiamo soltanto toccato i temi dei principi e delle necessità di far coincidere le nomine, come il governo ha già sostenuto, con le riforme degli statuti degli enti, riforme che sono ancora in uno stadio di elaborazione. Non abbiamo toccato nessun problema di persone*».

Pensa che il governo esca rafforzato dal vertice? è stato chiesto al presidente. «*Io penso sempre che il governo deve fare il suo dovere e risolvere i problemi. Non faccio mai previsioni; non amo il trionfalismo*». L'ipotesi di elezioni anticipate si allontana? «*Noi lavoriamo sempre contro questa ipotesi, giorno dietro giorno*».

Quando si parla di riduzione del costo del denaro, già si è identificata l'aliquota? «*No, non siamo entrati in una formula di questo genere. Abbiamo parlato del comune orientamento a collegare i risultati ottenuti nella lotta all'inflazione con provvedimenti volti a garantire una ripresa non effimera dell'occupazione. C'è un complesso di misure già approvato o in via di approvazione, in via di studio. E, in particolare, ci dovrà essere il sostegno agli investimenti produttivi attraverso concrete misure indirizzate a migliorare le condizioni del credito alle imprese, lungo la linea che ha consentito una prima riduzione del tasso sui Bot e l'anticipata rimozione del deposito. Non sono state fatte date perché, ad esempio, per fare un caso tecnico, l'anticipata rimozione del deposito previo ci porta nel mese di marzo ad essere estremamente prudenti in materia. Ci sono alcune migliaia di miliardi in circolazione, quindi l'autorità monetaria, alla quale noi dobbiamo sempre poi deferire in questa materia, osserverà alcune misure di prudenza, rispettate le quali il nostro auspicio è che l'abbassamento ulteriore del tasso di inflazione ci permetta poi di arrivare anche ad una diminuzione precisa e definibile, in termini oggi non ancora definibili, dei tassi di interesse*».

Sarà presa nei prossimi giorni o nelle prossime settimane? «*No, è un indirizzo già accennato in gennaio, sviluppato in febbraio che vorremmo portare avanti. Indirizzo di alleggerimento sulle imprese perché obiettivamente il problema esiste, tutti siamo d'accordo che esista e naturalmente collegato anche a fattori internazionali*».

Luca Giurato

Craxi l'ondivago

(Segue dalla 1ª pagina)

di fatto accettato le tesi degli Stati Uniti, e non quelle di Schmidt e di Mitterrand sui contratti industriali con l'Urss. In un comportamento che sembra ondivago si individua tuttavia una costante. Colombo, Andreatta e Grandi, i bersagli di questi strali, hanno tutti la tessera democristiana.

Tuttavia il leader socialista non ha esasperato la polemica sul Salvador e ha siglato un compromesso piuttosto vago sul costo del danaro, mentre Longo ha finito per accettare, a proposito del gasdotto, una nuova «pausa di riflessione», invece di insistere su quel «rifiuto definitivo» da lui reclamato fino alla vigilia. E questo dosaggio di durezza e di flessibilità ha una sua spiegazione.

Craxi è convinto per primo che i democristiani non gli cederanno la presidenza del Consiglio se non dopo una sconfitta elettorale. Ma ciò non significa che egli punti a un rapido logoramento di Spadolini e cerchi ogni occasione o magari ogni pretesto per arrivare subito alle elezioni. Dalla primavera dell'anno scorso tutte le «amministrative», quelle importanti e quelle che si sono svolte in piccoli centri, hanno dato il psi e i partiti dell'area laica in netto progresso e Craxi si è persuaso che esiste una tendenza di fondo favorevole al suo partito e che essa non si esaurirà tanto presto. E' sua convinzione che il fallimento del compromesso storico abbia provocato nella dc come nel pci crisi di conduzione e di linea politica che non saranno risolte con facilità.

Nella certezza che il tempo lavori a suo favore, Craxi spinge ma si ferma al momento decisivo; è disinvolto e spregiudicato prima, per mostrarsi prudente poi. I momenti di tensione non lo preoccupano. I vertici e le verifiche si possono concludere solo in due modi: con un compromesso o con una rottura. Nel primo caso otterrà sempre qualcosa, nel secondo non sarà lui a rompere, e ad essere indicato come il responsabile del ricorso alle urne.

Ma in che misura questa offensiva socialista può influire sulla efficienza e la durata del governo? In una coalizione di cinque partiti certe tensioni sono inevitabili e possono risultare anche stimolanti. Le discussioni sul Salvador e sul costo del danaro, per esempio, hanno certamente servito a qualcosa. Circa la stabilità, nulla di troppo allarmante è previsto prima del congresso democristiano.

Ma può darsi che dopo il congresso sia il segretario della dc a prendere di mira qualche ministro socialista.

Gianfranco Piazzesi

Napoli: era il primo ad entrare e l'ultimo a uscire

Direttore di filiale Standa rubava e denunciava i furti

NAPOLI — Da direttore a ladro il passo è stato breve per Giulio Neri, 41 anni, sposato con figli, direttore di una filiale dei grandi magazzini Standa della nostra città. Forse qualche lieve turbamento nella scelta di campo, qualche ora di perplessità ma il bottino in pochi mesi è stato cospicuo. Cinquanta milioni di merce sottratta con abilità per rifornire ricettatori e rivenditori abusivi mentre alla polizia sottoscriveva — ligio al dovere — ripetute denunce di furti ad opera di ignoti.

La stretta sorveglianza e i rigorosi controlli sui presunti acquirenti di mano lesta non hanno dato mai alcun risultato e la merce continuava inspiegabilmente a scomparire. Poi i dubbi per l'azienda che il funzionario «al di sopra di ogni sospetto» potesse essere in qualche modo coinvolto nelle sparizioni hanno trovato prove di riscontro nelle indagini, ma soprattutto nella perquisizione disposta dal magistrato nell'abitazione del dirigente a San Giorgio a Cremano, paese della fascia vesuviana.

Sono stati così rinvenuti orologi, capi di vestiario, biancheria intima, per un valore complessivo di cinque milioni. Tutto il resto sottratto dai depositi dei magazzini Standa aveva purtroppo già preso altra strada.

Giulio Neri è stato arrestato e gli inquirenti ricercano eventuali complici, persone che potrebbero averlo aiutato nello svuotare con un'azione accorta e sistematica il deposito della filiale Standa ai Colli Aminei, nella zona alta della città.

Come abbia fatto il dirigente ad appropriarsi della merce è stato possibile accertarlo in base alle sue abitudini di lavoro. Per unanime ammissione dei dipendenti, il direttore Neri era sempre il primo ad arrivare in ufficio, l'ultimo a lasciare la sede con il pretesto di dover portare a termine pratiche arretrate, controllare il lavoro svolto nella giornata. Era lui per ultimo ad abbandonare i locali e non è difficile supporre che si allontanasse con la sua macchina stracarica di merce.

a. l.

LO SCUDETTO A TORINO.

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della LINCARAUTO, nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI a TORINO.

le opinioni del sabato

Chi ha barato a Bonn?

di FRANE BARBIERI

Nell'intervista pubblicata tre giorni fa su *La Stampa*, il Cancelliere Schmidt, più che turbato per gli avvenimenti polacchi, si rivela seccato che tanto se ne parli tanto. *«Perché dovrei punire i miei compatrioti per una cosa avvenuta in un altro Paese?»*. Se si fosse esposto troppo nella difesa dei diritti polacchi avrebbe compromesso le storiche speranze dei tedeschi orientali. Non gli è balenata perciò nemmeno l'idea di lasciare la Germania dell'Est, essendosi trovato in visita da Honecker nel momento del golpe di Jaruzelski. L'unico sentimento provato dal Cancelliere era quello di stupore: *«Ho avuto l'impressione che Honecker fosse stupito quanto me»*.

Si può avere qualche dubbio su quanto Honecker possa essere rimasto stupito. Era da Berlino che più si insisteva sulla necessità di estirpare l'anarchia polacca. Viene a questo punto da chiedersi pure quanto lo stesso Schmidt si fosse stupito. Il 13 dicembre l'aveva davvero colto di sorpresa, senza che nulla sapesse o intuisse? Neanche tre settimane prima aveva Breznev ospite a Bonn, con cinque ore di colloqui a quattr'occhi. Il capo del Cremlino conosceva già benissimo i piani e le scadenze del colpo di Varsavia. Ci teneva troppo, però, agli effetti di quella visita per volerli annullare nel giro di poche settimane.

Chiedevamo in quei giorni con insistenza a Becker, portavoce del Cancelliere, cosa si fossero detti i due statisti sul problema polacco. Ci rispondeva sempre con la stessa frase: *«Hanno convenuto che spetta ai soli polacchi di trovare una soluzione»*.

In quel momento ci sembrava una concessione di Breznev. Oggi invece appare piuttosto come una concessione di Schmidt. Infatti, subito dopo la proclamazione dello stato d'assedio, appena tornato trionfante da Berlino, Schmidt si prestò a calmare l'Occidente. Sosteneva che si trattasse in fondo di un affare interno polacco e che non si intravedeva alcuna interferenza sovietica. Come se Breznev avesse scelto la migliore delle soluzioni possibili, seguendo i suggerimenti di Schmidt. La formula di cui parlava Becker è stata salvaguardata. L'autooccupazione, a differenza dell'invasione, è una «soluzione fra polacchi» (anche se a questo punto pure quella di Pinochet diventa una «soluzione fra cileni»). Di conseguenza il Cancelliere non vedeva ragioni perché venisse interrotto il dialogo in cui si era assunto il ruolo di interprete.

Anche la visita a Honecker aveva subito un curioso spostamento. Doveva incominciare il giorno in cui avvenne il colpo polacco e fu anticipata in modo da concludersi proprio in quel momento. Sarebbe stato di cattivo gusto un idillio intertedesco sullo sfondo della tragedia polacca. Chi aveva proposto lo spostamento conosceva le date fatidiche. Honecker certamente. E Schmidt? Possibile che Breznev non l'abbia messo al corrente di un fatto così grosso? A Bonn qualcuno ha barato. Se Schmidt era all'oscuro di quanto si stava preparando in Polonia avrebbe dovuto prendersela duramente con Breznev. E non risulta che l'abbia fatto. Se invece Schmidt sapeva, allora non avrebbe dovuto sorprendersi che gli occidentali se la prendessero con lui. Più di quanto abbiano fatto.

Camorra, non folclore

di A. GALANTE GARRONE

Se volessimo fare della facile ironia, diremmo che la nuova camorra del Napoletano si è perfettamente adeguata al progresso dei tempi. Ha adottato tecniche ben più elaborate, rispetto al primitivismo artigianale dei secoli andati. Si è articolata in correnti contrapposte, sfociando in un perfetto pluralismo. Da un'economia prevalentemente agraria ha preso il volo verso il mondo dell'industria e del grande commercio. Si è liberata del suo secolare provincialismo, approdando a una visione nazionale e sopranazionale dei problemi. Quel che ha perduto, insomma, di folklore locale, ha acquistato su scala intercontinentale. Ma c'è poco da ridere. Quasi sessanta assassinati a Napoli e dintorni, dal principio dell'anno; una ferocia inaudita; la spudoratezza dei «capi camorra»; una Pupetta Maresca, che da una lussuosa villa si effonde in minacce di sterminio, o un Raffaele Cutolo che dal carcere «di massima sicurezza» spicca ordini agli accoliti, ai «cumparielli».

E' una maledizione antica, che ci portiamo dietro da secoli, almeno dal Cinquecento; e c'è chi si è avvezzato a considerarla una calamità fatale, inestirpabile; e chi sembra quasi rimpiangere che, modernizzandosi, abbia perduto quell'alone romantico, fatto di costumanze spagnolesche, di rigorosi rituali, di un codice d'onore (la «guapperia»). Mentre la verità è che quelle tradizioni un tempo osservate, quel professato omaggio alla «gente di rispetto», altro non erano che un manto ipocrita steso su una speculazione abietta, che oggi si è fatta soltanto più crudele, più sfrenata e temibile, più agguerrita.

La camorra, come la mafia e ogni altra piaga sociale, non è figlia di una terra, di una gente particolare; ma è il prodotto di determinate condizioni politiche ed economiche; un fatto storico, non un fatto di natura. E quali condizioni storiche l'abbiano generata, ridotta, aggravata, modificata è facile vedere. Su queste condizioni si è innestato il terremoto del 1980, che da un lato ha rotto il precario equilibrio su cui si reggeva, ai limiti della sussistenza, un'economia diseredata e disgregata, e dall'altro ha dato il via a un'orgia di sfrenati e immondi appetiti.

Guardiamoci però dal buttare tutto sull'economico. La camorra, che di per sé non ha di certo un contenuto e una fisionomia politica, è sempre stata uno strumento utilizzato da Stati, governi, amministrazioni, partiti, ceti dominanti. Anche Liborio Romano, nel 1860, vi si appoggiò, per agevolare il trapasso dal regime borbonico a quello liberale. E intorno al 1907 il processo Cuocolo e i dibattiti parlamentari rivelarono questi legami tra camorra e politica.

Così oggi sono innegabili talune connessioni tra le cosche camorristiche e uomini del potere. Alcune istituzioni appaiono inquinate, e sono diventate addirittura lo scenario delle ultime imprese delittuose.

Che fare, dunque? Rafforzare (come ha detto Francesco Compagna) i presidi di polizia e istituire il poliziotto di quartiere; estendere alla camorra la legge antimafia; proteggere e incoraggiare le vittime; ma soprattutto tornare al rigore inflessibile e all'onestà della Destra storica, di Silvio Spaventa. Non è solo un problema di Napoli, ma di tutta l'Italia: sconfiggere l'acquiescenza dello Stato e dei cittadini.

I Bot e la Bibbia

di MARIO PIRANI

Certo la Bibbia condannava il prestito a usura e il tasso d'interesse fu dai tempi più remoti bollato come segno luciferino. Ma con l'andar dei secoli, quanto meno con la riforma protestante e con l'affermarsi dell'economia di mercato, prevalse il principio che il capitale risparmiato, così come gli altri fattori della produzione — dai beni investiti al lavoro — avevano diritto a una giusta remunerazione.

A leggere in questi giorni certi commenti e richieste dell'*Avanti!*, del *Manifesto*, dell'*Unità* si direbbe però che una improvvisa ventata di ortodossia patristica stia investendo la sinistra italiana. Chi vuole riportare a zero la remunerazione del risparmio, chi, più drastico (è il caso del *Manifesto*), proclama l'urgenza di spedirla molti gradi sotto zero.

La memoria storica torna a far difetto e si dimentica che i periodi di spoliazione dei risparmiatori — operata in primo luogo attraverso l'inflazione — si sono rivelati anche come i più turbolenti, rovinosi e socialmente ingiusti che le nazioni abbiano conosciuto. L'ultimo di questi periodi, che ancora stiamo faticosamente contrastando, si è aperto con la crisi petrolifera del '73. Da allora chiunque abbia messo da parte un soldo (e non appartenga alla ristretta schiera degli abili speculatori finanziari) è stato duramente punito: gli interessi delle banche, dei buoni del Tesoro, delle obbligazioni, dei libretti postali risultando sempre inferiori al tasso d'inflazione.

Ora, per la prima volta dopo 10 anni di perdite, i titoli emessi dallo Stato cominciano a dare una remunerazione reale di 3-4 punti sopra l'inflazione e milioni di risparmiatori possono intravedere una via di salvezza. Debbono per questo sentirsi colpevoli come i capitalisti in pelliccia e cilindro dei giornali satirici del primo Novecento?

In realtà sta avvenendo una assurda commistione: l'esigenza più che giustificata di liberare l'erario dalla spirale del pagamento di interessi troppo gravosi, soprattutto perché troppo rapidi, ravvicinati e autoalimentati (di qui la necessità di incentivare le sottoscrizioni a medio e lungo termine) si confonde con il ritorno a un regime punitivo per il risparmio.

Sembra prevalere ancora una volta una visione classista arcaica della società, quasi i risparmiatori fossero una categoria a sé e non quegli stessi lavoratori di cui si deve salvaguardare, a un tempo, non solo il salario ma anche quanto riescono a mettere da parte. Con l'ottica provinciale, propria della nostra vita politica, non ci si è accorti, inoltre, che il fenomeno è generale: per la prima volta dopo 10 anni in tutti i Paesi industriali i tassi d'interesse sono ridiventati positivi e nella stessa misura dal Giappone all'Italia (circa il 4 per cento) quale che sia il tasso d'inflazione. Questo fatto è stato salutato dal Fondo monetario e dall'Ocse come una svolta rivoluzionaria capace di sconfiggere finalmente l'inflazione, smorzando la domanda ma facendo, nel contempo, affluire forti riserve private allo Stato. Tutto naturalmente sta nel modo come lo Stato spenderà questi soldi. Ma qui la responsabilità non è dei risparmiatori.

FOLLE DI VISITATORI A FIRENZE SFILANO DAVANTI A DUE CAPOLAVORI

Leonardo rivale degli eroi di Tebe

A Palazzo Vecchio si svelano i segreti del codice vinciano sulle acque - Al Museo Archeologico è esposto il fantastico frontone fittile etrusco-romano del tempio di Talamone, appena restaurato - Molta gente, ma nessuna coda come per i bronzi di Riace
Da metà marzo nel Salone dei Cinquecento si vedranno, per la prima volta insieme, i sedici arazzi dell'«Histoire du Roi Soleil»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Da Palazzo Vecchio al Museo archeologico non ci sono che poche centinaia di metri: ma la distanza si è fatta astronomica da qualche giorno. Da quando, il 14 febbraio, Sandro Pertini ha inaugurato nelle due sedi le mostre clou della stagione culturale fiorentina. Nel museo di Via della Colonna Edipo re di Tebe urla la sua disperazione fra i due figli, Eteocle e Polinice, che hanno appena finito di realizzare la maledizione paterna, uccidendosi a vicenda davanti alle mura della città. Nel palazzo di Piazza della Signoria c'è Leonardo che col disegno e la grafia speculare esplora il mondo delle acque, parla di fiumi e maree, indica la nuova frontiera scientifica.*

Anni luce, appunto, fra il fantastico frontone fittile del tempio di Talamone, rappresentazione del tragico assalto dei sette eroi a Tebe, e il viaggio di Leonardo nella fisica concretezza del mondo, raccontato nei diciotto fogli doppi del Codice Hammer.

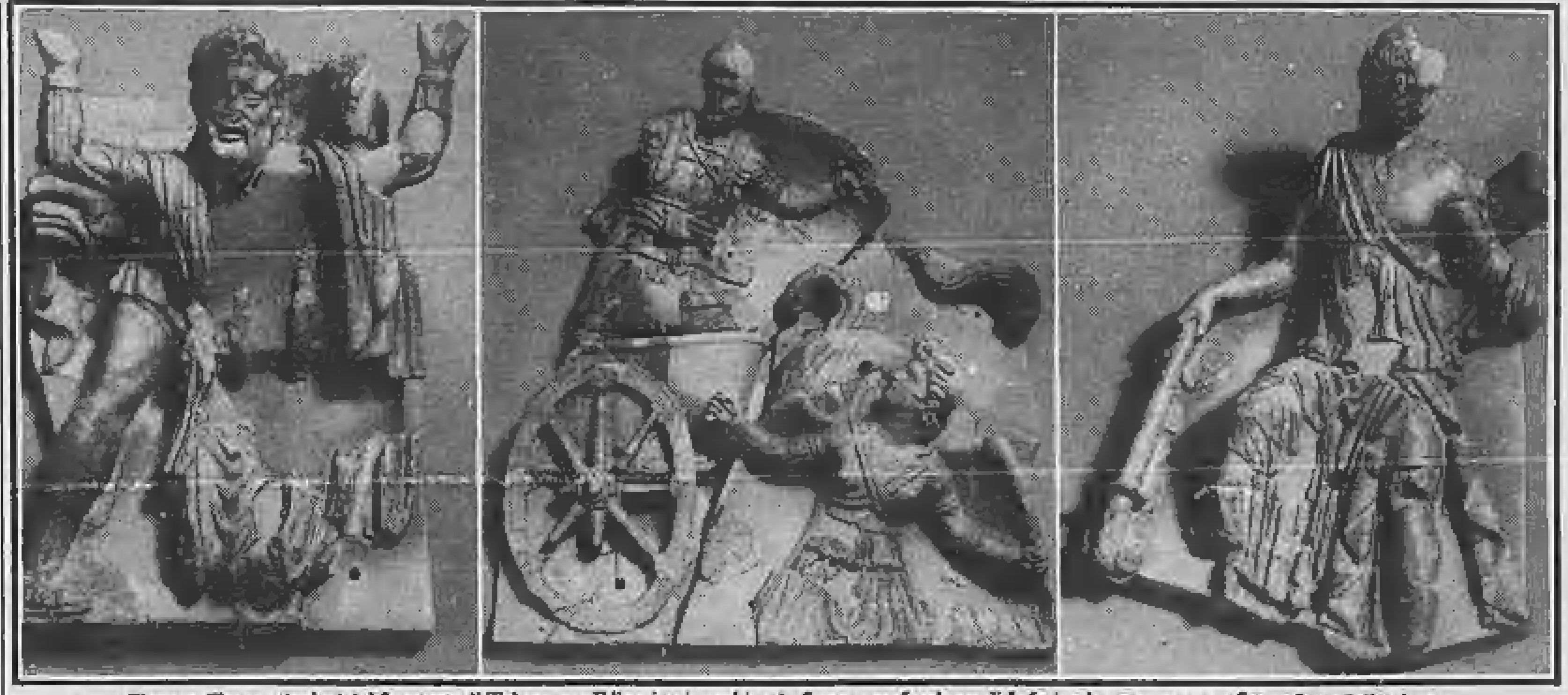
Questa distanza siderale la gente ha imparato a varcarla con disinvoltura. I primi dati sull'affluenza del pubblico dicono che la diversità dei richiami non esclude risposte simili. Tremila persone sono già sfilate i primi cinque giorni davanti alla superba creatura che un artista etrusco-romano, centocinquant'anni prima di Cristo, lasciò sulla costa tirrenica. Leonardo ha fatto ancora meglio: per una media quotidiana di visitatori, nei primi giorni, attorno ai milletrecento. Ma bisogna considerare che il Codice Hammer sarà esposto soltanto fino al 16 maggio, mentre per ammirare il frontone ci sarà tempo fino al 3 ottobre.

Sia a Palazzo Vecchio, sia in Via della Colonna, si attendono folle di visitatori le prossime settimane, quando entrerà nel vivo la stagione turistica primaverile. Anche perché il 13 marzo di mostre importanti se ne aprirà una terza, ancora a Palazzo Vecchio. Proprio qui, nel Salone dei Cinquecento, saranno esposti i sedici arazzi Gobelins che raccontano le vicende di Luigi XIV. E' la celeberrima Histoire du Roi Soleil, biografia figurata in sedici episodi in cui all'inizio della seconda metà del Seicento l'arte francese dell'arazzo raggiunse il suo culmine. Sarà la prima volta che questi pezzi, le cui sedi sono sparse fra Parigi, Versailles, Fontainebleau, potranno essere visti tutti insieme in Italia.

Non si poteva pensare a una sede migliore del Salone dei Cinquecento, che vide Leonardo pasticciare con la sua Battaglia di Anghiari. Oggi l'abortiva impresa dell'artista-scienziato, che pretendeva dipingere a olio sulla parete le splendide scene di guerra che aveva preparato in bozzetto, è coperta dagli affreschi del Vasari. Del resto si farà, dopo che i Gobelins avranno ripreso la strada di Francia, un'esposizione dedicata appunto alla Battaglia di Anghiari. Tema reso attuale dalle discussioni attorno all'altro grande affresco di Leonardo, la Cena milanese, anche questo afflitto dal contrasto fra un impareggiabile progetto pittorico e la cattiva tecnica di un artista che non sapeva rassegnarsi ai tempi rapidi dell'affrescatura.

Intanto la gente si accalca davanti alle diciotto bacheche in cui, nella Sala dei Gigli, sono esposti i fogli del Codice Hammer. Ogni foglio è racchiuso da lastre di perspex a prova di raggi ultravioletti, e visibile dalle due parti. Il fatto che il Codice sia stato così smembrato non deve far pensare a una brutale manomissione. Come spiega nel film che viene proposto in due lingue ai visitatori, il leonardologo americano Carlo Pedretti ha stabilito che il Codice Hammer non era in realtà originariamente un codice, parola che implica una cucitura dei fogli. Le carte hanno filigrane diverse. Quando Leonardo usa il compasso, il foro della punta metallica che ha trapassato la pagina lo si ritrova non già nel foglio sottostante seguendo la legatura in volume, ma da tutt'altra parte. Che cosa vuol dire? Che Leonardo usava le carte mano a mano che ne aveva bisogno, poi le ficcava piegate l'una dentro l'altra. E soltanto in un secondo tempo c'è stata la cucitura. Ecco perché il Codice, sotto la guida di Pedretti, è stato smontato, e la successione dei temi, il ductus come la chiamano gli studiosi, finalmente ripristinata. Lo smontaggio ha attribuito al Codice una caratteristica che un codice di solito non ha: lo ha reso efficacemente esponibile.

La gente mostra interesse a questa storia del documento.



Firenze. Tre particolari del frontone di Talamone: Edipo in ginocchio; Anfiarao sprofonda negli Inferi col suo carro; una figura femminile alata

Così come alla più recente asta londinese, che vide l'altrora Codice Leicester acquistato dal petroliere americano Armand Hammer. All'asta doveva partecipare anche l'Italia, ma ci fu di mezzo il terremoto in Irpinia, che consigliò altrimenti. Del resto, Hammer ha mantenuto la promessa: il documento sarà a disposizione di un pubblico mondiale. Già lo hanno esposto a Washington e a Londra: dopo Firenze, andrà in Francia, in Germania, in Svezia. Un simile interesse planetario sembra contrastare con un'annotazione di Leonardo. In questa specie di brogliaccio rimasto invano nell'attesa di una sistemazione (doveva diventare un vero e proprio trattato sulle acque), a un certo punto l'autore chiede scusa del disordine: «No riderai di me, lettore, se qui si fa gran salti da materia a materia». No, nessuno ride di lui, nemmeno quando un minuzioso disegno sulla gravità è cancellato da un rapido tratto, e da una nota che lo specchio restituisce autocritica: «Non è valido». Tutti possono sbagliare, commenta magnanimo un visitatore.

Anche dalle parti di Via della Colonna la gente è altrettanto interessata dall'opera in sé e dalla sua storia. Una storia stavolta di raffinata indagine archeologica. Si ricorda ai visitatori che il frontone di Talamone, non diversamente da altri capolavori delle collezioni fiorentine, è nel '66 fra le vittime dell'Arno. Il fiume impazzito (forse perché cinque secoli fa non si diede retta a Leonardo, che lo voleva regolare) travolge anche il museo topografico dell'Etruria, dove il frontone faceva bella mostra di sé. Così l'opera viene smontata nelle sue lastre di terracotta.

A questo punto si fa avanti uno studioso tedesco, Otto Wilhelm von Vacano, con la proposta di ristudiare la composizione. Perché il frontone precedente era tutt'altra cosa rispetto all'attuale: non era Edipo al centro della scena, ma una figura alata interpretata come Thanatos, il genio della morte. Una presenza collegata al carattere celebrativo del tempio, che si pensava costruito a celebrazione di una vittoria romano-italica contro i Galli (Talamone, 225 a.C.). Ma nella tradizione figurativa dei sette a Tebe non c'è nessun genio della morte. Inoltre una campagna di nuovi scavi fa saltar fuori altri pezzi. Il puzzle riparte insomma da nuove basi. Adesso Thanatos è stata messa da parte, si pensa che quel genio alato decorasse l'ingresso alla cella del tempio: e il vecchio re cieco e maledetto è balzato al centro della scena.

La tragica coerenza dell'insieme non lascia dubbi: e del resto vediamo nella stessa sala tombe, anfore, con rappresentazioni della tragedia tebana strutturalmente simili. Il posto d'onore spetta dunque a Edipo che dall'alto del frontone, con il suo senza sguardo e le braccia levate, sembra ripetere il lamento dettato da Sofocle e posto come epigrafe al catalogo:

«Creatura di chi non dovevo essere mai, a chi mai dovevo unirmi unito, io che uccisi chi mai dovevo uccidere».

Alfredo Venturi

AMICO DI BENJAMIN E MAESTRO DI STUDI EBRAICI

Le battaglie di Scholem indagatore della Cabala

Sabato scorso è morto a Gerusalemme Gershom Scholem. Maestro incontrastato degli studiosi della Cabala, si era conquistato, nel campo degli studi ebraici, una risonanza mondiale.

Nato a Berlino nel 1897, Gershom Scholem racconta in *Fedeltà e Utopia* la storia della sua famiglia, una tipica famiglia della Germania di Bismarck, che in seguito si frantumò o fu dispersa. Egli stesso subì assai precocemente il fascino della *«rinascita letteraria»* che, dall'Europa dell'Est, conquistava allora la gioventù ebraica tedesca. Le sue prime pubblicazioni furono le traduzioni del poeta Bialik e del romanziere Agnon e divenne amico di Salman Roubachov, il futuro presidente dello Stato di Israele, più conosciuto con il nome di Salman Shazar.

Dopo studi di matematica e di filosofia, Scholem si dedicò alla mistica ebraica e alle lingue orientali; dal 1922 divenne celebre per la pubblicazione di un testo fondamentale sulla Cabala, il *Libro del Bahir*.

Dal 1913 al '21 fu legato da una stretta amicizia con Walter Benjamin, col quale rimase in contatto epistolare dopo la sua partenza per Gerusalemme, avvenuta nel 1923, e fino alla sua morte, nel '40. Questa corrispondenza rimarrà una pietra miliare del secolo. Prima di essere pubblicato, il carteggio ha conosciuto una vera odissea. La prima parte (le lettere di Benjamin a Scholem) è stata recentemente tradotta in francese. Ma le lettere di Scholem, abbandonate da Benjamin a Parigi nel '40, sequestrate dai tedeschi e portate a Dresda, poi rimaste in mano ai sovietici a Gorki, sono ricomparse a Berlino Est soltanto l'anno scorso.

Questo scambio di lettere dove si mescola poesia, filosofia e politica, e dove si sviluppa un incessante dibattito sulle idee alle quali deve fare riferimento l'uomo di oggi, ma soprattutto l'ebreo, rappresenta un documento letterario della nostra epoca.

Dopo il 1923, prima bibliotecario, poi titolare della cattedra di mistica ebraica all'Università di Gerusalemme, si dedicò a raccogliere gli innumerevoli manoscritti, a pubblicarli e commentarli. E' impossibile descrivere in poche righe questa opera che consiste in più di cinquecento titoli. E dopo essersi dedicato come prima cosa a risolvere il problema delle origini dello Zohar, Scholem torna verso il chassidismo. Incontrò sul suo cammino l'interpretazione di Martin Buber, che riscuoteva gran successo e verso la quale egli non fu mai indulgente. Scholem rimproverava a Buber soprattutto di aver misconosciuto la vera ispirazione che proviene dalla Cabala.

Shazar l'aveva illuminato sulla portata storica della Cabala e lui aveva messo in evidenza la gravità del pericolo rappresentato dalla corrente eretica di Sabbatai Zevi, rispetto alla quale il chassidismo ha avuto funzione di scudo e di salvaguardia. Da allora non cessò mai di accanirsi contro l'eresia e di interrogarsi sul suo profondo significato.

La notorietà di Gershom Scholem rischia tuttavia di oscurare gli altri aspetti della sua personalità che son rimasti fino a oggi inosservati: fu infatti anche un appassionato di letteratura. La sua cultura era universale. Celebri sono le sue *boutades* contro Freud, ma ciò non significa che ignorasse la psicologia del profondo. Le sue simpatie andavano però a Erich Neumann, più che al «padre» viennese. Le critiche che indirizzava verso i marxisti, in particolare a Ernst Bloch, non volevano affatto dire che Karl Marx gli fosse sconosciuto.

Scholem ha lasciato in un piccolo scritto poco conosciuto, intitolato *Dieci proposte astoriche sulla Cabala*, la sintesi delle sue interpretazioni.

L'itinerario di questo ebreo che si sentiva nato marrano ed è morto israeliano, rappresenta la maggior parte degli ebrei di questo secolo. E' cresciuto nel tormento del suo tempo, senza eredità, e non ha avuto ideali più alti che quello di ritrovare la sua tradizione. Grazie a lui, comunque, sono state aperte le vie di accesso verso una letteratura che per molti confinava con l'ermetismo, e che ha così trovato una direzione precisa che alcuni credevano avesse perso.

Bernard Dupuy

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

MAGRIS AI «VENERDI' LETTERARI»

Kafka a Nashville

TORINO — Critico e traduttore, saggista e docente universitario, autorevole germanista e molto attento a quello che succede attorno a sé, Claudio Magris ha parlato ieri al Carignano, per i Venerdì Letterari, sul tema: *«Dal nichilismo al sogno di una nuova innocenza»*. Teatro affollato, pubblico molto attento.

Per «nuova innocenza» si può intendere il non sentirsi a disagio in un mondo privo di senso. Nel romanzo ottocentesco, ha detto Magris, l'individuo sente di non essere più capace di sviluppare armoniosamente la propria persona in tutte le sue inclinazioni e possibilità, ma *«si sente appiattito e ridotto al suo mero ruolo sociale, che lo torpe e livella sempre più, fagocitato, assorbito e quasi dissolto nell'impersonale meccanismo della società»*. Spesso il romanzo ottocentesco ritrae la delusione e la malinconia di questo destino individuale.

Ma a un certo punto sorge un'arte narrativa, una *«nuova epica»* la definisce Magris, che cerca di rappresentare l'eclissi di valori come un'emancipazione e che *«considera la stessa dissoluzione e polverizzazione dell'individuo negli ingranaggi del mondo come una liberazione, come il beato abbandono a una totalità indistinta»*.

Un esempio letterario di questa «nuova innocenza»? Risponde Magris: *«La Trilogia Usa di Dos Passos. In questo universo il senso non c'è, ma non c'è neppure la sua esigenza o la sua ricerca. In questa assenza, in quest'indifferenza della vita si crede di scorgere la libertà: come se i personaggi di Kafka si liberassero dalle loro ombre immergendosi nella folla di Nashville»*. Appunto l'affresco cinematografico *Nashville* è l'esempio più grandioso di questa nuova epica, dove ognuno è intercambiabile e come, nell'epica antica, un'onda muore ma il mare resta se stesso.

l. c.

GIANNI GRANZOTTO

MARIA TERESA, MARIA TERESA!

Una lunga disputa tra il Ducato di Mantova e la Serenissima. L'affascinante affresco di un'epoca, dei suoi personaggi, dei suoi intrighi e amori.

MONDADORI

Walter Benjamin
Metafisica della gioventù
Scritti 1910-1918

Questo primo volume delle Opere di Walter Benjamin, a cura di Giorgio Agamben, ci permette di seguire la formazione del suo pensiero fino ai primi grandi scritti teorici.

«Einaudi Letteratura», pp. XXV-258, L. 20 000
Einaudi

«...davanti a noi c'è un libro di alto significato da cui traspaiono talento, coraggio, maestria... è il libro della nostra vita.» *Viktor Šklovskij*

Jurij Oleša
Nessun giorno senza una riga
288 pagine, 12.000 lire

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

In Polonia primo plenum del partito comunista dopo il colpo di Stato

Rapporto di Jaruzelski al poup con un duro attacco a Berlinguer

«Il pci si serve di informazioni false» - L'Occidente accusato di voler destabilizzare il regime socialista - «La legge marziale ha evitato una terza guerra mondiale» - Il nuovo sindacato dovrà aderire alla linea governativa

VARSAVIA — Si è svolto mercoledì e giovedì il primo plenum del Comitato centrale del poup (partito comunista polacco). Tra i temi affrontati, «il compito del partito nella lotta per l'unità del poup, per il rafforzamento del potere popolare e per la piena accettazione del socialismo». Ma al di là dell'ordine del giorno ufficiale, il plenum ha dovuto affrontare la crisi del partito, che ha perso un milione di iscritti nell'ultimo anno. E il momento più importante è stato costituito dal discorso di apertura del generale Jaruzelski, il primo completo bilancio di quasi tre mesi di legge marziale.

Nel discorso di Jaruzelski c'è stato anche un attacco diretto al pci di Berlinguer. *«Siamo sempre stati fautori della piena uguaglianza nei rapporti tra i partiti e rispettiamo il principio di non immischiarsi nei problemi interni degli altri partiti comunisti»* ha sottolineato con forza Jaruzelski prima di affermare: *«Purtroppo alcuni partiti dell'Europa occidentale non hanno dimostrato volontà di comprensione riguardo alle particolari condizioni della nostra difficile situazione»*.

Secondo il primo segretario del poup in questo modo agisce *«la direzione del partito comunista italiano»*. *«Ci affligge in modo particolare — ha detto — il fatto che questo partito si serva di informazioni false non rivolgendosi a noi per avere spiegazioni più dettagliate»*.

«Senza dubbio, col passare del tempo — ha aggiunto Jaruzelski — *tutti i partiti comprenderanno i veri retroscena degli avvenimenti in Polonia ed apprezzeranno il contributo del nostro partito per la causa comune del progresso e della lotta contro l'imperialismo»*.

Nel suo rapporto il generale Jaruzelski ha dichiarato guerra alla resistenza clandestina, ha accusato gli Stati Uniti e l'Occidente di destabilizzare la Polonia e ha detto che la legge marziale ha evitato uno scontro tipo terza guerra mondiale. Egli ha precisato che le autorità polacche non potranno abolire le limitazioni imposte dallo stato d'assedio in misura così ampia come ne avevano avuto l'intenzione a causa delle «tensioni» e delle «opposizioni» che restano ancora vive nel Paese. Tuttavia nei prossimi giorni verranno liberati alcuni prigionieri e soppresse alcune restrizioni.

Il discorso è durato due ore e cinque minuti. Jaruzelski ha promesso di allargare progressivamente la base di potere nel Paese e ha dichiarato la sua fedeltà sia al socialismo e sia alle riforme iniziate negli ultimi tempi. Egli ha ammonito che la Polonia deve affrontare alcuni mesi di «*austerità*» e occorreranno due o tre anni prima che il Paese possa uscire dalla crisi economica.

Il capo militare della giunta al potere ha poi attaccato i gruppi di opposizione, soprattutto quelli apertamente ostili al socialismo. *«Dobbiamo combattere contro costoro»*, ha detto, *«i loro slogan affermano che "l'inverno è loro (del regime) ma la primavera sarà nostra"*. *Ma* — ha affermato Jaruzelski — *la primavera non sarà né nostra né loro: sarà una primavera socialista e polacca»*.

Varsavia. Il generale Jaruzelski circondato dai suoi ministri. Alla sua sinistra Malinowski (Tel.)

Nel più lungo rapporto nella storia del poup, il record precedente era di 40 cartelle, il generale Jaruzelski ha affrontato i maggiori problemi del partito e dello Stato polacco. Va tuttavia osservato che il suo rapporto costituisce un compromesso fra le varie tendenze del poup in modo tale che Jaruzelski, prima del suo viaggio a Mosca, si presenta come il rappresentante di una posizione polacca di fronte alla crisi del Paese. Alla preoccupazione per i problemi internazionali — il quadro da lui fatto è veramente pessimista — il primo segretario del poup lascia intravedere spiragli nella crisi interna della nazione polacca.

Infatti a proposito dei problemi sindacali Jaruzelski ha affermato: *«Nella discussione sulla rinascita del movimento sindacale sarà necessario tener presenti tutte le conclusioni del passato ed analizzare quello che ha portato alla deformazione del ruolo dei sindacati ponendoli in contrasto con lo Stato socialista»*.

«Il partito — ha detto Jaruzelski — *si pronuncia per la ricostruzione di un movimento sindacale forte, indipendente ed autogestito che costituisca una piattaforma per una partecipazione universale alla gestione del Paese»*.

Jaruzelski ha sottolineato che *«indipendentemente dal tipo e dalla trasformazione del movimento sindacale adottato, un nuovo sindacato dovrebbe rispettare incondizionatamente i princìpi del sistema socialista e riconoscere il ruolo guida del poup»*.

Nella creazione dell'intesa nazionale il generale Jaruzelski ha auspicato la presenza sia dei cattolici che dei laici, delle minoranze nazionali, di tutte le organizzazioni ed associazioni nonché di tutte quelle forze che rispettano alla lettera la Costituzione.

Nel far presente un miglioramento della situazione nella produzione di certi prodotti ed in particolare delle materie prime, il generale Jaruzelski ha ricordato che *«l'efficacia di certe misure prese dalla direzione del Paese è stata diminuita in modo rilevante dalle restrizioni contro la Polonia adottate da certi Paesi capitalisti»*.

Dopo due giorni di incontri tra il Cancelliere Schmidt e Mitterrand

Più saldo il fronte Parigi-Bonn verso la politica economica Usa

Il presidente francese ha convinto il premier tedesco - «Iniziative comuni» per controbattere gli effetti dei tassi d'interesse Usa «estremamente elevati» che portano «gravi conseguenze alle economie europee» - L'Urss giudicata responsabile del deterioramento dei rapporti Est-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Dal vertice tra Mitterrand e Schmidt è uscito rinsaldato il fronte comune Parigi-Bonn. Questo è il risultato principale che unanimemente i commentatori francesi e tedeschi riconoscono all'incontro di mercoledì e giovedì, che ha registrato se non la rinascita dell'«asse» e delle «relazioni privilegiate» fra Parigi e Bonn certamente la riaffermazione della volontà dei due Paesi di agire congiuntamente sulla scena internazionale. Questa volontà di marciare insieme è largamente espressa dal comunicato finale che mette a fuoco le principali preoccupazioni di Parigi e Bonn: la politica monetaria americana, la responsabilità dell'Unione Sovietica e della Polonia nel processo di peggioramento delle relazioni internazionali, infine la crisi della Comunità Europea.*

Su questi tre capitoli principali si articola infatti il nuovo programma d'azione enunciato con tono duro e privo di perifrasi da Mitterrand e Schmidt, come un ammonimento esplicito che Parigi e Bonn indirizzano congiuntamente a Washington e a Mosca, e indirettamente anche ai partners della Cee, invitati a superare le attuali difficoltà per rafforzare la coesione della Comunità e rilanciarne la cooperazione politica come auspica il progetto italo-tedesco espressamente ricordato nel documento parigino.

Ma sono Washington e Mosca i destinatari principali del messaggio franco-tedesco. Agli Stati Uniti di Reagan, Mitterrand e Schmidt dedicano due punti (il sesto e il settimo) della loro dichiarazione comune. Dalla Casa Bianca, Bonn e Parigi reclamano dunque una più stretta «concertazione» tra le due sponde dell'Atlantico. Ma soprattutto Mitterrand ha convinto Schmidt a seguirlo risolutamente sulla via di un confronto con gli Stati Uniti sul fronte valutario. Francia e Germania ribadiscono che «il livello estremamente elevato dei tassi d'interesse praticati dagli Usa causa delle gravi conseguenze per le economie dei Paesi europei». *Di conseguenza i due Paesi sono decisi a fronteggiare questa situazione e con l'appoggio dei partners comunitari preannunciano una serie di* «iniziative comuni».

Ancora non è chiaro quali saranno queste iniziative destinate a formare un fronte comune per contrastare i movimenti erratici del dollaro e un'eventuale ulteriore spinta dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. I tedeschi paiono meno frettolosi nella definizione concreta di queste misure, e la portata di queste iniziative comuni dipenderà naturalmente dall'accoglienza degli altri Paesi della Cee. Ma è su questo punto che si saggerà la tenuta dell'impegno franco-tedesco di rafforzare la loro azione di trascinatori se non di leadership in seno all'Europa comunitaria.

Altrettanto esplicito è poi l'ammonimento che Mitterrand e Schmidt hanno rivolto all'Urss e alla Polonia definite nella dichiarazione comune come «direttamente responsabili» *del deterioramento dei rapporti Est-Ovest. Di questo peggioramento sono enucleate tre cause: prima l'invasione e l'occupazione russa dell'Afghanistan, poi* «i gravi avvenimenti di Polonia» *e infine il* «super-armamento» *sovietico. In particolare, la repressione che si è abbattuta da metà dicembre in Polonia* «sotto la pressione e con il concorso dei dirigenti sovietici» *rappresenta una flagrante violazione dei diritti dell'uomo e dell'Atto di Helsinki e costituisce una* «pesante ipoteca».

Questo documento pare quindi destinato anche a rassicurare chi temeva di vedere la Germania federale tentata dal neutralismo o da una eccessiva «comprensione» verso Mosca e Varsavia per salvare le sue relazioni con Berlino Est e la sua Ostpolitik. E infatti, puntualmente, l'agenzia Tass ha già colto l'importanza della dichiarazione comune franco-tedesca

Paolo Patruno

Torna Giscard (dalla gavetta)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ricomincia da zero la sua carriera politica. L'ex presidente ha infatti annunciato che si presenterà candidato nelle elezioni cantonali del 14 e 21 marzo prossimi per la carica di «consigliere generale» del collegio di Chamalières, un piccolo centro dell'Auvergne del quale Giscard era stato sindaco dal 1967 al '74 e consigliere comunale fino al '77, quando già era capo dello Stato.

Sull'esito di quest'elezione non paiono sussistere incertezze, in quanto il cantone di Chamalières rappresenta una delle zone più conservatrici dell'Auvergne. Ma la ricomparsa di Giscard costituisce comunque un fatto politico di primaria importanza, in quanto dimostra la volontà dell'ex presidente di riprendere in pieno la sua carriera politica. La partecipazione allo scrutinio per le cantonali, se coronata da successo come appare probabile, potrebbe preludere a un tentativo di Giscard di farsi eleggere deputato nel collegio del Puy-de-Dôme per tornare in Parlamento.

La decisione dell'ex Presidente, che ha colto di sorpresa gli ambienti politici governativi e dell'opposizione, contribuisce inoltre ad accrescere il valore politico di questa consultazione amministrativa a carattere locale, alla quale sono chiamati circa 15 milioni di elettori, che rappresenta un *test* nazionale 9 mesi dopo la vittoria di Mitterrand.

p. pat.

La decisione sarebbe stata presa dal Consiglio di sicurezza nazionale

Washington: stop al petrolio libico (e *Tripoli* non avrà più tecnologie)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno deciso di non importare più petrolio dalla Libia e di proibire l'esportazione ai libici di attrezzature per l'estrazione e la lavorazione del greggio. La misura, che rappresenta l'inizio della «seconda fase» del confronto tra la superpotenza e il Paese arabo, entrerebbe in vigore entro la fine di marzo. Non è escluso che in concomitanza con essa, gli Stati Uniti indicano manovre militari nel Golfo della Sirte, del tipo di quelle che portarono alla battaglia aerea dello scorso agosto.

La decisione di boicottare il petrolio libico, prospettata già l'anno scorso, sarebbe stata presa a una recente riunione del Consiglio di sicurezza nazionale. L'inizio della «seconda fase» del confronto Washington-Tripoli non sembra dovuto a eventi particolari, come l'invio di una squadra di *killers* di Gheddafi in territorio americano per attentare alla vita del presidente Reagan, invio di cui si parlò qualche mese fa. Esso rientrerebbe semplicemente in una strategia di isolamento della Libia all'interno della Comunità araba, e di indebolimento del colonnello all'interno del Paese.

Le misure erano state anticipate dal segretario di Stato Haig in una riunione di politica estera le cui minute pervennero poi al *Washington Post*. Haig indicò allora che la superpotenza attendeva, per agire che tutti i cittadini americani impiegati nell'estrazione e nella lavorazione del petrolio in Libia facessero ritorno in patria. Pare che di 2500 ne siano rimasti in territorio libico solo 400. Il governo Reagan aumenterebbe le pressioni per farli partire nei prossimi giorni. La Exxon e la Mobil, due delle più grandi compagnie petrolifere Usa, hanno cessato di operare in Libia.

Il danno economico per Gheddafi sarebbe di una qualche entità, per gli Stati Uniti insignificante. La superpotenza importa ormai solo 150 mila barili di greggio al giorno dalla Libia, mentre le sue attrezzature sono difficili da sostituire. In un periodo di abbondanza di petrolio, Gheddafi non può inoltre trovare altri mercati senza ridurre i prezzi. Il governo Reagan intende comunque chiedere la collaborazione degli alleati europei in questo boicottaggio. Un suo emissario si recherebbe tra poco in Europa per una serie di consultazioni.

L'Italia è tra gli alleati che avrebbero maggiori problemi nel prendere una decisione, a causa del numero e del genere dei suoi legami economici con la Libia. A Washington si dice che gli Stati Uniti offrirebbero sbocchi alternativi. Su questo punto però sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato mantengono un rigido riserbo. Nei circoli diplomatici della capitale si ritiene controverso il senso politico delle misure. Esso mira infatti alla destabilizzazione del regime di Gheddafi, cosa che potrebbe introdurre una nuova incognita nel panorama mediorientale.

Le ragioni addotte da Haig per la «seconda fase» del confronto sono esplicite. Gli Stati Uniti accusano Gheddafi di aver continuato la sua attività di sostegno del terrorismo. In particolare, essi pensano che egli alimenti le tensioni nel Libano, e voglia un conflitto tra le fazioni estremiste dell'Olp e Israele. Secondo un giornale del *Mid-West*, il *Cleveland Plain Dealer*, lo scorso dicembre la squadra di *killers* libici in territorio di Gheddafi fu catturata e rispedita a Tripoli con un messaggio minaccioso. O il colonnello cessava le sue attività sovversive, o gli Stati Uniti sarebbero passati ai fatti.

e. c.

Berna: assegnati i premi Balzan

BERNA — Nel corso di una solenne cerimonia nell'aula del Municipio di Berna sono stati consegnati ieri i Premi 1981 della Fondazione Eugenio Balzan.

I premi sono stati conferiti a Josef Pieper (Germania Occidentale) per numerose pubblicazioni sul pensiero filosofico antico e medievale e a Paul Renter (Francia) per i suoi molteplici studi di diritto internazionale. A entrambi è stato attribuito il premio di 250 mila franchi svizzeri. Un terzo premio di ammontare analogo è stato ripartito tra Dan Perter McKenzie (Gran Bretagna) per le sue ricerche geologiche; Drummond Hayle Matthews (Gran Bretagna), professore di geologia marina; e Frederick John Wine, professore di ecologia.

Il Cile assiste la famiglia dell'assassino di Letelier?

WASHINGTON — Secondo il quotidiano *Washington Post* la giunta militare di Santiago fornisce assistenza economica alla famiglia di Michael Townley, il cittadino americano condannato per l'omicidio del diplomatico cileno Orlando Letelier, ucciso a Washington nel settembre del 1976.

Seguaci di Mussa Sadr

Beirut: sciiti sequestrano un aereo ma poi cedono

BEIRUT — Dodici seguaci dell'iman Moussa Sadr, che sarebbe scomparso durante un viaggio ufficiale da Tripoli a Roma, hanno sequestrato mercoledì all'aeroporto di Beirut un Boeing 707 del Kuwait con 165 persone a bordo e si sono poi arresi giovedì dopo lunghe trattative. I terroristi hanno detto di voler compiere un atto di rappresaglia per la scomparsa di Moussa Sadr, già capo spirituale della comunità sciita del Libano, di cui non si hanno notizie dall'agosto del 1979, ma che secondo i sequestratori sarebbe ancora vivo

Sull'aereo si trovavano il segretario e cinque membri del Comitato centrale del partito comunista libanese, oltre ad un rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il commando, 12 uomini armati di mitragliatori e lanciarazzi, è arrivato in camionetta sulla pista dell'aeroporto di Beirut subito dopo l'atterraggio del Boeing del Kuwait e lo ha occupato. L'aereo è stato allora circondato da truppe siriane della Fad. I sequestratori hanno minacciato di farlo saltare. Chiedevano la discussione del «caso Moussa Sadr» alla Lega araba e all'Onu e la rottura delle relazioni diplomatiche tra Libano e Libia.

Incontro Gheddafi-Bourghiba Sentenza alla Corte dell'Aia sulla piattaforma continentale

TUNISI — Il colonnello Gheddafi ha avuto mercoledì un incontro di mezz'ora con il presidente tunisino Bourghiba nel palazzo di Cartagine. I due leader non si incontravano da cinque anni; i rapporti fra i due Paesi erano estremamente tesi da quando, nel gennaio del 1980, un commando addestrato in Libia attaccò la città tunisina di Gafsa.

Poco è trapelato sul colloquio: Gheddafi avrebbe rilanciato la proposta di unificazione (fallita nel 1974) fra i due Paesi da attuarsi questa volta in modo graduale. Il giornale del partito desturiano al potere in Tunisia, *L'Action*, ha scritto che con la visita del colonnello libico «*è stata voltata una pagina, e una pagina di cooperazione deve essere preparata con chiarezza, pazienza e rispetto delle diversità dei due Stati*».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AIA — La Corte internazionale di giustizia ha emesso una sentenza per porre fine alla controversia tra Libia e Tunisia sulla delimitazione della piattaforma continentale, dopo il fallito progetto di fusione del 1974. Nel dicembre del '78 i due Paesi avevano deciso di sottoporre il contenzioso alla Corte e di adeguarsi alla sentenza che questa avrebbe emesso. La Libia faceva valere i suoi diritti sulle acque del Mediterraneo in base ad una proiezione della massa terrestre nordafricana verso Nord; la Tunisia considerava suo territorio il prolungamento naturale della sua costa orientale.

La Corte dell'Aia, massimo organo giudiziario delle Nazioni Unite, ha configurato la distinzione di due settori nella piattaforma continentale. Il primo va dal limite esterno delle acque territoriali dei due Paesi all'intersezione di questo limite con una retta tracciata dal punto di confine di Ras Adjir in base ad un angolo di circa 26 gradi a Est del meridiano. Di qui la linea si dirige a retta verso Nord-Est secondo lo stesso angolo di 26 gradi fino ad incontrare il parallelo dal punto più occidentale della costa del Golfo di Gabès.

Al di là di questa latitudine incomincia il secondo settore, il cui confine vira verso Est secondo una linea retta che forma un angolo di 52 gradi con il meridiano.

La decisione della Corte è stata adottata con 10 voti contro 4 (Francia, Senegal, Giappone e Tunisia). Spetta ora agli esperti libici e tunisini delimitare ufficialmente le zone dei singoli Paesi nella prospettiva di un trattato. Nella sentenza la Corte constata l'esistenza di un'unica piattaforma continentale comune ai due Stati. La zona considerata riguarda la costa tunisina da Ras Adjir a Ras Kaboudia, la costa libica da Ras Adjir a Ras Tajura, il parallelo di Ras Kaboudia e il meridiano di Ras Tajura. L'anno scorso la Corte aveva respinto la richiesta di Malta di partecipare alle deliberazioni. E' stato inoltre stabilito che le concessioni petrolifere date da Tripoli alla società francese *Elf-Aquitaine* negli Anni Sessanta resteranno alla Libia.

René Ter Steege
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Con 7 miliardi Reagan salva la Romania dalla bancarotta

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Anche la Romania è sull'orlo della bancarotta, oltre la Polonia. Il governo di Bucarest non ha potuto ripagare questa settimana un debito di quasi 6 milioni di dollari, 7 miliardi di lire, contratto con due banche americane. Per evitargli un'azione legale, il Dipartimento di Stato ha versato la somma di sua iniziativa. Due settimane fa, in circostanza analoga, per salvare la Polonia, il governo Reagan aveva saldato un debito di 71 milioni di dollari, 85 miliardi di lire, con altre banche Usa.

L'aiuto alla Romania è giunto in un momento di aspre polemiche all'interno dell'amministrazione repubblicana sui rapporti economici con l'Est europeo. La corrente dei «falchi», capeggiata dal ministro della Difesa Weinberger, ha riproposto una linea dura. Essa vorrebbe che la superpotenza lasciasse finire in bancarotta sia la Polonia che la Romania. Insiste inoltre perché impedisca all'Europa di collaborare alla costruzione del gasdotto siberiano con l'Urss. La corrente delle «colombe» si batte invece perché le economie polacca e romena vengano tenute in piedi, sostenendo che il loro dissesto travolgerebbe alcuni Paesi del Terzo Mondo, e danneggerebbe anche Paesi occidentali

Il presidente Reagan sembra favorire Haig sulla questione polacca e romena, ma è incerto su quella sovietica. Ieri alla Casa Bianca si è svolto sul gasdotto un incontro cruciale del Consiglio di sicurezza nazionale, di cui non si conosce ancora l'esito. Nell'incontro, Weinberger ha chiesto che gli Stati Uniti usino tutti i mezzi legali a loro disposizione per impedire che le forniture delle turbine della General Electric, bloccate con ordine governativo, siano sostituite da forniture della Cee.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Fisher, ha però dichiarato che, a differenza della Polonia, la somma è stata chiesta subito in restituzione alla Romania. L'ambasciatore romeno a Washington è stato convocato «per un chiarimento». Complessivamente, il governo di Bucarest deve alle banche americane 91 milioni di dollari, 110 miliardi di lire, per acquisti di cereali compiuti negli Stati Uniti. I debiti sono stati garantiti dal ministero dell'Agricoltura Usa. Rapporti del genere sono in vigore tra gli Stati Uniti e la Romania da un decennio circa: nel corso di questo periodo, i romeni hanno contratto prestiti per 1 miliardo e mezzo di dollari, 1800 miliardi di lire.

I motivi della rigidità di Washington nei confronti di Bucarest sono due. Le banche americane non sembrano disposte a dilazionare i loro crediti come hanno invece fatto per la Polonia: nella sua recente visita a Ceausescu, il segretario di Stato Haig si è trovato in contrasto su alcuni problemi, come il Medio Oriente, il Salvador e la repressione a Varsavia. Nei circoli diplomatici della capitale americana si afferma però che gli Stati Uniti continueranno ad aiutare la Romania per impedire che cada nelle braccia dell'Urss.

Rinvio per il vertice Begin-Mubarak Shamir torna dal Cairo a mani vuote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Itzhak Shamir è tornato a Gerusalemme dopo tre giorni di permanenza in Egitto, dove ha avuto colloqui con tutti gli esponenti della vita politica e soprattutto con il collega Khamal Hassan Ali, che ha annunciato una sua visita in Israele per il 10 marzo. Ma il viaggio del presidente Mubarak (già annunciato per il febbraio, poi rinviato alla seconda settimana di marzo, poi limitato a un soggiorno di ventiquattr'ore) resta nel limbo.

E' vero che Shamir — che ha avuto giovedì un colloquio di novanta minuti con il Reiss — si è detto convinto che la visita avrà luogo prima del 25 aprile e che l'incontro con Begin potrà contribuire alla soluzione dei problemi in sospeso, ma, sulla durata dell'ipotetica visita, il suo carattere, la data e il luogo dove si svolgerà, non si sa niente e Shamir è stato molto evasivo nel rispondere alle domande dei giornalisti quando è tornato a Gerusalemme nella notte tra giovedì e venerdì.

Il presidente egiziano

Che cosa ha concluso Shamir al Cairo, a parte la riaffermazione della buona volontà di entrambe le parti? Sul problema dell'autonomia, i due ministri degli Esteri hanno francamente ammesso di essere su posizioni antitetiche e di non vedere la possibilità di giungere nemmeno a una dichiarazione di princìpi in comune entro i prossimi due mesi. Sulla questione giordana, Ali ha respinto la tesi di Shamir che essa rappresenta lo Stato palestinese e che è impensabile un terzo Stato tra la Giordania e Israele affermando che il regno ascemita è sovrano e nessuno ha il diritto di decidere in suo nome. Circa i confini nella regione di Rafah e a Sud di Eilat, gli egiziani si sono dichiarati intransigenti, decisi a non cedere nemmeno un pollice di terreno, sì che in questi due settori, possono ancora sorgere delicate questioni che si sperava di veder risolte nell'incontro Begin-Mubarak.

Restano le questioni della normalizzazione dei rapporti, dell'apertura di consolati ad Alessandria e a Haifa, del miglioramento delle relazioni commerciali e culturali o d'intese turistiche. Ma, dal punto di vista politico, nessun passo avanti.

Mentre il ministro degli Esteri era in Egitto, il premier ha offerto al Fronte del lavoro di entrare in un governo di unione nazionale, in considerazione della gravità dell'ora, assicurando Peres che anche gli altri partiti della coalizione sono d'accordo su questo. I laboristi hanno risposto negativamente sottolineando i contrasti che esistono in campo politico, economico e sociale tra i due partiti

Giorgio Romano

Habib in Libano come mediatore

NEW YORK — L'ambasciatore israeliano a Washington, Moshe Arens, ha accusato l'Olp di preparare «provocazioni» nel Libano, e ha predetto una massiccia rappresaglia militare di Tel Aviv. Nel tentativo di prevenire lo scoppio di un conflitto, il governo Reagan ha immediatamente inviato a Beirut il negoziatore per il Medio Oriente Habib, che ha avviato ieri un'opera di mediazione.

Il pericolo di una guerra, o per lo meno una serie di combattimenti nel Libano, si è fatto sempre più vivo nelle ultime settimane.

Gerusalemme vieta ai drusi di spostarsi tra i villaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo ha cercato di spezzare la resistenza dei drusi del Golan, in sciopero generale da due settimane, con un altro drastico provvedimento: il divieto alla popolazione di recarsi da un villaggio all'altro. Questa proibizione, estesa ai giornalisti e ai fotografi israeliani e stranieri, ha sollevato un'ondata di proteste.

Oltretutto, il provvedimento è stato preso dall'autorità militare in base ai regolamenti di emergenza; ma dato che la legislazione israeliana è stata estesa alle alture del Golan, si fa osservare che non il ministero della Difesa, bensì quello degli Interni è competente per il mantenimento dell'ordine e la promulgazione delle misure di polizia o di disciplina, mentre nei territori occupati questo dipende dalla Difesa.

I sacerdoti della comunità drusa hanno incoraggiato la fermezza della popolazione, fornendole anche aiuti.

g. r.

Nata Amandine prima francese in provetta

PARIGI — Amandine, la prima neonata francese «creata» in provetta, sta benissimo. La piccola è nata mercoledì mattina all'ospedale di Clamart da una donna che, a causa di una malformazione, non avrebbe mai potuto concepirla in condizioni normali.

I tentativi di fecondazione in vitro erano iniziati in Francia nell'ottobre del 1980, ma per 109 donne i risultati erano stati finora negativi.

La sorella **Anna** e **Gilda**, il nipote **Marco** ed il cognato **Michele Romano**, addolorati annunciano l'improvvisa dipartita del caro

Ugo Salvatore

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13,30 nella Cappella dell'ospedale Nuova Astanteria Martini in largo Gottardo 143. La salma verrà tumulata nel cimitero di Vallerotonda, provincia di Frosinone.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Con il cuore straziato per non averlo più accanto nella vita, **Mariù** annuncia la morte repentina di

Ugo Salvatore

per tanti anni compagno dolce, affettuoso ed intelligente, esempio per tutti di onestà ed amore.

Fabio con **Anna**, **Isabella** con **Giancarlo** e **Giovanni**, **Sandra** con **Nicola**, ricorderanno sempre con tanto affetto il caro

Ugo

Loriana e **Gianni Vergnano**, la piccola **Valentina** e la nonna piangono il caro amico

Ugo

Giampiero, Enrica, Federica, Cristina de Dominicis e la mamma con **Lina** e famiglia sono vicini con affetto a Mariù e familiari per la scomparsa del caro

Ugo

La famiglia **De Martini** partecipa al lutto per la perdita di

Ugo Salvatore

Le Direzioni e le Redazioni di «Stampa Sera» e «La Stampa» prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Ugo Salvatore

— Torino, 27 febbraio 1982.

Il **Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione Generale** dell'Editrice **La Stampa s.p.A.** unitamente ai **Capi Reparto, Capi Ufficio e Dipendenti** tutti prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del giornalista

Ugo Salvatore

Il **Gruppo Anziani** dell'Editrice «**La Stampa**» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Ugo Salvatore

— Torino, 26 febbraio 1982.

Giovanni Giovannini ricorda commosso il caro amico

Ugo Salvatore

immaturamente scomparso.

Marco Benedetto partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico **UGO SALVATORE**.

Partecipano al lutto dirigenti dell'Editrice **La Stampa** ed amici:
Enrico Cerità
Vittorio Caro
Antonio Fellonis
Davide Fiammengo
Luca Grossi Mantelli
Emilio Molli
Paolo Patocchi
Diego Pannoci
Luigi Vola.
— Torino, 26 febbraio 1982.

L'**Itedi SpA** partecipa al lutto che ha colpito l'Editrice La Stampa con la scomparsa di

Ugo Salvatore

redattore capo di «Stampa Sera»

Luca Cordero di Montezemolo si unisce al dolore della famiglia e de La Stampa.
— Torino, 26 febbraio 1982.

Direzione Generale, Dirigenti, Personale di **Publikompass s.p.a.** prendono sincera parte al dolore della famiglia per la perdita di

Ugo Salvatore

— Milano-Torino, 26-2-1982.

Cesar Cartello
Gian Degola
profondamente addolorati ricordano l'amico

Ugo Salvatore

[...]

Paolo Patruno ricorda commosso l'amico fraterno e l'affettuoso compagno di lavoro.

Cicci e **Piero** partecipano addolorati.

Fulvio Cinti ricorda con commosso rimpianto l'amico fraterno **UGO**.

Patrizia e **Mauro Anselmo** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo

Ugo Salvatore

amico indimenticabile, uomo mite e buono.
— Torino, 26 febbraio 1982.

L'**Ufficio Stenografi-Dimafoniati** partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico **UGO**.

Rimpiangono l'amico carissimo
Iole Mitosse Pier Bessili

La famiglia **Dumassi** partecipa al dolore di Sandra e dei suoi familiari per la scomparsa di **UGO**.

Michele Nazzaro partecipa al dolore per la scomparsa di **UGO**.

Roberto Macchia ricorda con affetto

Ugo Salvatore

— Torino, 26 febbraio 1982.

Ettore, Olga, Giuseppina Fagnano angosciati partecipano.

E' mancato

Giovanni Bello

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 24 marzo 1982 alle ore 18,30 nella parrocchia S. Giulia.
— Torino, 27 febbraio 1982.

La **Ditta Schiari, Titolari e Dipendenti** tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del proprio stretto collaboratore Finauro Bello per la scomparsa del fratello.

Giovanni Bello

— Torino, 26 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Romeo
ved. Albanesi

anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio **Franco** con la moglie **Marisa**, sorelle, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Polonghera sabato 27 febbraio alle ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale, dopo il rito funebre la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman con ritorno partendo da Torino, via Massena 42, alle ore 13,30 precise. Un particolare ringraziamento al dott. Peronio, alla signora Francesca Olivero e al Personale, [...]

[...]

Il 23 febbraio è cristianamente spirato

Mario Provenzali

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Paola**, la mamma **Faustina**, i fratelli **Piero** e **Franco**, il suocero **Piero Grassi**, i cognati, gli zii, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Federico Rossi per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 24 febbraio 1982.

Maria Pia con **Cesare, Anna** e **Pier Paolo** stretti alla amatissima Paola piangono con lei il carissimo **MARIO**.

Partecipano al dolore di Paola le famiglie **Negri, De Agostini, Ferro**.

Partecipano al grande dolore di Paola per l'immatura scomparsa di **MARIO**:
Luisella e Renzo Accinelli
Turi e Alberto Barbieri Viale
Rie e Renato Dolio
Gemmi Debenedetti
Uel e Vittorio Giampaimo
Dionisa e Anna Hunkar
Cicci e Paolo Pieri
Tina e Pino Salbaello.

Nini e **Silvana Gris Sorter** prendono parte al dolore di Paola e Familiari.

Dirigenti e **Maestranze del Pastificio Brellanti di Parma** partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del signor

Mario Provenzali

— Torino, 24 febbraio 1982.

Pier Luigi, Marina e **Carla Pizzetti** partecipano affettuosamente al dolore di Paola per la perdita del marito sig.

Mario Provenzali

— Torino, 24 febbraio 1982.

Carlo e **Tina Soldrocchi** partecipano commossi al dolore di Paola per la scomparsa del marito signor

Mario Provenzali

— Torino, 24 febbraio 1982.

Gaetana e **Norma Novara** partecipano al lutto.

Per l'immatura scomparsa di

Mario Provenzali

Zia **Rosa, Gilberto, Gino** partecipano commossi al dolore di Faustina, Paola, Piero, Franco e famigliari.
— Mantova, 27 febbraio 1982.

Partecipano al grave lutto **Dorelina Chiesa - Marina** e famiglia.

Nana Aprà Bissoi e la figlia **Elena** costernate sono vicine a Paola.

Giorgio Bissoi, Mirella e **Piergiorgio Gamna** ricordano con affetto l'amico **MARIO**.

Affettuosamente vicini a Paola piangono il caro amico **MARIO**:
Mirella Ardissone
[...]

E' spirato serenamente nel segno della Fede dopo una vita che è stata di luminoso esempio il

GR. UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

Lo annunciano con molto dolore la consorte **Amalietta Massucco Degola** e i figli: **Piero** con la moglie **Luisa Salvadori di Wiesenhoff** e i figli **Carlo, Eleonora** e **Barbara**; **Maria** con il marito **Jorge Cardenas** e la figlia **Marilena**; **Lorenzo** con la moglie **Emanuela Grioli** e i figli **Elisabetta, Francesca** ed **Edoardo**; **Roberto** e i figli **Lorenzo** e **Alessandro**; **Lilia** con il marito **Filippo Raggi** e la figlia **Francesca**; **Carla** e **Nicoletta**; **Adele** con il marito **Umberto Carrera Caget** e le figlie **Laura** e **Amalietta**; il fratello **Lamberto**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Canelli domenica 28 febbraio alle ore 11 nella parrocchia di S. Leonardo, partendo dalla cappella del castello. La famiglia ringrazia di cuore i medici che hanno affettuosamente assistito il loro caro: prof. Walther Siegenthaler, prof. A. Senning, prof. Giorgio Migliorini, dott. Palermo.
— Canelli, 25 febbraio 1982.

Lamberto ed **Anna** con i figli: **Camillo** con **Patrizia** e figli, **Ludovica, Vittorio** e figli, **Simonetta** con **Baldaccio** e figli, **Giusi** con **Oberto** costernati partecipano la scomparsa del carissimo fratello e zio **CARLO**. Commossi ed uniti nel dolore e preghiere alla cara **Amalietta** ed a tutti i nipoti.
— Canelli, 25 febbraio 1982.

Addoloratissima **Ines** è unita con tutto l'affetto ai carissimi Amalietta e figli.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Gancia S.p.A.** annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del vicepresidente della società

GR. UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

e si uniscono al dolore della famiglia.
— Canelli, 25 febbraio 1982.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **F.lli Gancia e C. S.p.A.** prendono viva parte al grande dolore del loro presidente Piero Vallarino Gancia e di tutta la famiglia per la scomparsa del padre

GR. UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Canelli, 25 febbraio 1982.

Impiegati e **Maestranze** della **F.lli Gancia e C. S.p.A.** si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Canelli, 25 febbraio 1982.

I **Dirigenti** della **F.lli Gancia e C.** [...]

[...]

Carlo Castelli con **Carla Maria** e **Idalaura** piangono la scomparsa del caro amico

DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Bergamo, 25 febbraio 1982.

Papi e **Lilli Rivetti** si uniscono al dolore di Renzo per la scomparsa del padre

DOTTOR

Carlo Vallarino Gancia

— Torino, 26 febbraio 1982.

Condomini, Amministrazione, Custodi di **Via Lamarmora 38** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Torino, 26 febbraio 1982.

Aldo e **Mariola Chiabrando** affettuosamente vicini ad Amalietta e figli per la dipartita del carissimo Dott. **CARLO**.

Rosangela e **Ottavio Riccadonna** unitamente alle loro famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Vallarino Gancia per la perdita del carissimo amico

GRAND'UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Canelli, 27 febbraio 1982.

Serenamente è mancata

Cristina Michiardi
ved. Fusta

anni 83

Ne danno il triste annuncio la figlia **Sandra** con **Guido**; **Marisa** e **Gianni** sorelle **Lisa**, **Eugenio** cognato **Battista** nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Adriana e famiglia alla sig.ra Calcagno Caterina ai condomini dello stabile di via Moretta 37. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente (v. Luserna 16).
— Torino, 27 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato

Agnese Gioda
in Borio

Danno triste annuncio marito, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Costigliole d'Asti con partenza dall'abitazione alle 14,30. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Corrado Borio, Francesco Borio, Pia Bruno e rispettive famiglie si uniscono al dolore.

Partecipa al dolore **Gilda, Giovanni, Franco, Sunilda Bertolino.**

Gianni Zeppegno e famiglia
Cristina Abrate
Lorenzo Garino
[...]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Montomoli

anni 42

Ne danno dolorosa partecipazione il papà **Alessandro**, la sorella **Chiara** con il marito, nipotini, zii, e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 8,45 dalla parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1982.

Lorenzo Sala e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Direzione e **Personale** del **Banco di Napoli Filiale di Torino**, si associano commossi al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del collega

Enrico Montomoli
di Valmiglia

— Torino, 26 febbraio 1982.

Manlio Vacchi e famiglia partecipano vivamente alla costernazione dei congiunti per la scomparsa di

Enrico Montomoli

— Torino, 26 febbraio 1982.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia nel ricordo di **ENRICO**:
Nicola e Barbara Bornelli
Ermanno Calderan
Renato e Jole Cambiano
Gino e Pierina Cerutti
Gianluigi e Luciana Demarchi
Luciano e Giovanna Di Pompa
Franco e Laura Magli
Simone e Giovanna Matera
Aldo e Maria Rebora
Piero e Fausta Sinchetto

Gli amici:
Roberto Ardoli
Gianfranco Benevenuta
Guglielmo Boca Cabibi
Ermanno Bonitello
Nicola Bornelli
Alberto Bourcier
Giorgio Buzzo Margary
Gianluigi De Marchi
Paolo Di Stapio
Stefano Falvo
Giampiero Ferrero
Carmelo Franco
Aristide Frisa
Paolo Fubini
Mario Giffi
Lucio Giuliano
Cesare Manfredi
Enrico Miglia
Nicola Maria Maria
Emilio Ottolenghi
Carlo Pelrani
Ludovico Perricone
Giulio Schiavio
Attilio Simonelli
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Enrico Montomoli

— Torino, 24 febbraio 1982.

[...]

Cristianamente è mancato il

dott. Marcello Pellissetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Adriana Billia**, i figli **Giorgio** e **Luciano**, la nuora **Irene** col piccolo **Alessandro**, la mamma, i fratelli **Enrico, Ida, Remo** e **Rinaldo**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Meda, ai dott. Marco Bosano, Claudio Giuliacci e Silvio Cecchin per la loro costante affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 27 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Druento, 25 febbraio 1982.

Ezio con **Gianna** e **Francesca** ricorda suo zio **MARCELLO**.

Emerico e **Carlo** partecipano al dolore della famiglia.

I nipoti **Pierangela, Wilma, Fulvia, Angelo, Gianni, Giancarlo, Mauro** e **Patrizia** partecipano al dolore.

La figlioccia **Adriana Merello** e famiglia partecipano vivamente al dolore di Mariuccia e figli.

Bruno Serafino piange l'amico fraterno

Marcello Pellissetti

deceduto a Druento il 25-2-1982.
— Druento, 25 febbraio 1982.

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici:
Francesco, Piersilda, Giorgio, Fulvio e **Mirella Rivera**
Romolo e Lina Garrone
Remo e Lidia Garrone
Giuseppe, Giovanna e **Marco Girardino**

Giovanni, Teresita Brero e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Pellissetti per la perdita del caro indimenticabile amico **MARCELLO**.

La famiglia **Valenza, Borrione, Franceso, Gastaldi** e **Ovralle** partecipano al dolore di Adriana e figli per la scomparsa dell'indimenticabile amico

dott. Marcello Pellissetti

— Druento, 25 febbraio 1982.

Partecipano al dolore gli amici:
Arcidiacono Teresa e famiglia
Bertolotto e Bugni
Ermanno Palmiero
famiglia **Pinardi**
famiglia **Regaldo**
famiglia **Pancrazio e Aldo Vottero**

La famiglia **Giovanni Cerutti** partecipa commossa al lutto della famiglia Pellissetti.

L'**Amministrazione Comunale** di **Druento** si unisce al dolore dei familiari del

dott. Marcello Pellissetti

ex Consigliere Comunale
— Druento, 25 febbraio 1982.

[...]

E' mancata

Adele Maffei
ved. Barale

Addolorati lo annunciano i figli **Enzo** e **Gianluigi**, con le nuore **Stefania** e **Marcella**, la sorella **Maria**, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 marzo nella chiesa di San Remigio (via Millefiore) alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1982.

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore di Gianluigi Barale per la morte della mamma signora

Adele Maffei
vedova Barale

[...]

(Continua a pag. 7)

Nuove operazioni in numerose città contro l'eversione

Presi dodici fiancheggiatori delle Brigate rosse a Roma

Nei primi giorni della prossima settimana Luigi Scricciolo e la moglie saranno messi a confronto con il loro accusatore Loris Scricciolo - Assolto l'avv. Rocco Ventre

ROMA — Ancora arresti, ancora interrogatori nelle stanze della questura: «Una dozzina», è la voce che arriva al palazzo di giustizia. Tutti incensurati, quasi tutti studenti, insospettabili, vent'anni compiuti da poco. Tutti accusati di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse colonna romana». Il sostituto procuratore Domenico Sica, a tarda sera, non aveva lasciato le stanze della Digos. Interrogatori che continuano, pare con ammissioni.

Questa volta, la confessione che accusa i dodici non dovrebbe essere di Antonio Savasta. A chiamare in causa gli ultimi arrestati sarebbero altri brigatisti della colonna romana: le loro dichiarazioni avrebbero portato all'identificazione dei dodici, quasi tutti reclutati negli ultimi mesi, con l'incarico di «fiancheggiatori». E' stata smentita l'indiscrezione che voleva Giovanni Alimonti, centralinista alla Camera dei deputati, tra gli arrestati: rimane latitante.

La notizia di questi nuovi brigatisti catturati non doveva esser resa nota. «L'operazione è ancora in corso», sono le parole di circostanza che filtrano dalla questura. Già nel primo pomeriggio le redazioni dei quotidiani ne erano informate, in serata nessuno ha potuto smentire. Non si è avuta, comunque, una conferma ufficiale: i nomi degli arrestati non si conoscono, forse saranno comunicati nella giornata di oggi, quando l'operazione sarà conclusa.

Dalla cronaca di ieri a quella di giovedì. In mattinata, nel carcere di Rebibbia, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha interrogato il sindacalista Uil Luigi Scricciolo e la moglie Paola Elia. In totale, tre ore tra domande e risposte. Identica la richiesta di marito e moglie: un confronto con Loris Scricciolo, il cugino brigatista che dopo l'arresto ha raccontato ai giudici frasi che si sono trasformate in accuse tanto gravi da portare agli arresti.

Secondo le impressioni dell'avvocato difensore Oreste Flammini Minuto, questo confronto verrà accettato dal giudice Imposimato. Sarà lunedì, o comunque nei primi giorni della prossima settimana. «Compatibilmente con gli impegni del magistrato», aggiunge il legale. Imposimato — sempre secondo la voce della difesa — non privilegia l'accusa, mette sullo stesso piano le dichiarazioni dell'accusatore e degli accusati. Tuttavia non si è ancora espresso sulle scarcerazioni.

Gli unici particolari sugli interrogatori di giovedì, riguardano Paola Elia. Una sola sarebbe la contestazione: aver permesso che il cugino Loris Scricciolo prendesse dal suo ufficio una relazione sui rapporti tra Uil e sindacati americani. «Nulla di segreto», precisa la difesa. Un documento che sintetizza i contatti avuti da Paola Elia durante un viaggio negli Stati Uniti, ciclostilato e distribuito ai responsabili nazionali e regionali del sindacato.

Intanto, un'altra inchiesta sul terrorismo è arrivata alla sentenza. Dodici erano gli imputati, tra questi il più noto è Rocco Ventre, avvocato difensore di parecchi accusati per «banda armata», legale del «Soccorso rosso». Le imputazioni erano per «partecipazione a banda armata», «partecipazione ad associazione sovversiva», «detenzione di armi», «favoreggiamento». In pratica, i fiancheggiatori della colonna romana delle Brigate rosse dal 1977 al 1979.

I giudici della terza sezione della corte d'assise sono rimasti in camera di consiglio tredici ore. Alla fine, pochi minuti prima della mezzanotte di giovedì, la sentenza. Tutti condannati, tranne l'avvocato Rocco Ventre: assolto perché «il fatto non sussiste». Per il gruppo che aveva come sigla «Movimento proletario di resistenza offensiva», la pena massima è andata ad Emilio Di Marzio: cinque anni. Pena minima per Cesare Vallarea: sei mesi, condono e scarcerazione.

«L'assoluzione del collega Ventre — hanno commentato i suoi difensori — salvaguardia il diritto alla difesa». Rocco Ventre era stato arrestato, scarcerato, poi rinviato a giudizio, per aver detto a un suo cliente: «Guarda che il tuo telefono è sotto controllo». Il cliente, Marino Pallotto, accusato per reati di terrorismo, aveva rivelato il particolare ai giudici. Poche settimane dopo, il 31 luglio 1980, il brigatista confesso Marino Pallotto si impiccò nel carcere di Velletri.

L'avvocato Ventre, in aula al momento della lettura della sentenza, non ha nascosto la propria soddisfazione: «La corte d'assise non solo mi ha reso giustizia, ma spero voglia chiarire, nella sua motivazione, quali sono gli eventuali limiti ed i diritti del difensore». Quel che sembra certo, per la terza sezione della corte d'assise, è che un avvocato può legittimamente avvertire il suo assistito qualora venga a sapere, da carte istruttorie di altri procedimenti, di intercettazioni telefoniche.

g. c.

Caso Sid-Giannettini

Dal 16 marzo il «processo» ai ministri

ROMA — Il «processo» davanti alle Camere riunite di Andreotti, Rumor, e Tanassi per il caso Giannettini-Sid si svolgerà nell'aula di Montecitorio dal 16 al 18 marzo. La decisione è stata presa dalla conferenza dei capigruppo della Camera. La data ha però carattere orientativo non essendo ancora stati presi i dovuti accordi con Palazzo Madama, indispensabili perché la convocazione riguarda insieme deputati e senatori.

Il «processo» si svolgerà, dunque, cinque mesi dopo la raccolta delle firme che hanno portato la vicenda di fronte alle Camere riunite contro la volontà della maggioranza relativa dell'inquirente.

L'ex presidente del Consiglio Rumor e l'ex ministro della Difesa Tanassi sono accusati di «favoreggiamento» di Giannettini, imputato (poi assolto) per la strage di piazza Fontana: avrebbero impedito alla magistratura di far luce sui suoi rapporti con il Sid. Rumor e Tanassi sono inoltre accusati con l'ex presidente del Consiglio Andreotti di «falsa testimonianza».

Quattro autonomi arrestati a Padova per «partecipazione a banda armata»

Secondo il movimento dell'ultrasinistra il provvedimento del magistrato avrebbe raggiunto dieci persone tra cui Emilio Vesce finito in carcere il 7 aprile '79 con Toni Negri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un nuovo «blitz» contro l'Autonomia a Padova: quattro esponenti del movimento dell'ultrasinistra sono stati arrestati su ordine di cattura firmato da Pietro Calogero, il sostituto procuratore della Repubblica che aprì il «caso 7 aprile». Un'altra fase di questa indagine ha condotto al fermo di due giovani.

In serata si è appreso che un ordine di cattura, per «fatti specifici» avvenuti tra il '77 e il '79, sarebbe stato notificato nel carcere di Volterra a Emilio Vesce, arrestato il 7 aprile '79 insieme con Toni Negri e altri autonomi.

L'operazione s'è sviluppata tra martedì e giovedì. Sono finiti in carcere Mara Tommasella, Lauso Zagato (già coinvolto nell'inchiesta di Calogero e uscito di prigione circa un mese fa), Brunilde Dudovich e Italo Madia. Tutti e quattro sarebbero accusati di partecipazione a banda armata e «fatti specifici», tra i quali la detenzione di armi. Secondo gli autonomi padovani, la lista degli ordini di cattura è più lunga: sarebbero stati colpiti dal provvedimento anche Roberto Tezzan, Antonella Vitocco, Paolo Zabeo (già in carcere) e Luigi Santamaria.

Ancora scompiglio, dunque, nell'area dell'Autonomia, per l'ondata di indagini che in questo periodo ha investito il Veneto. Dicono che la decisione del giudice nei confronti di Mara Tommasella, Lauso Zagato, Brunilde Dudovich e Italo Madia s'inquadri nell'inchiesta sui «Comitati comunisti rivoluzionari», un'organizzazione vissuta tra il '76 e il '79: il gruppo rivendicò una serie di attentati usando le sigle «Nuclei comunisti combattenti» e «Fronte comunista combattente».

L'assalto più grave che il magistrato farebbe rientrare in questo procedimento sarebbe quello di cui rimase vittima, nell'aprile del '78, Ezio Riondato, presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e docente di filosofia, «gambizzato» a colpi di pistola calibro 9 da un terrorista nella sede della facoltà di Lettere. Questa «azione» verrebbe contestata ai «Comitati comunisti rivoluzionari», ma non è detto che qualcuno degli autonomi arrestati nei giorni scorsi debba rispondere della drammatica incursione.

Sull'andamento dell'operazione le indiscrezioni sono molto scarse. Stando ad alcune voci, un ordine di cattura avrebbe raggiunto anche Fausto Schiavetto, ricercatore di Storia della Resistenza presso la facoltà padovana di Scienze politiche, arrestato nei giorni scorsi. Consigliere comunale del pci e poi dimissionario dal partito, Schiavetto si sarebbe trovato di fronte all'accusa di aver partecipato all'organizzazione dei «Nuclei clandestini per la resistenza», che avrebbero agito tra l'80 e l'81 nel territorio veneto. Schiavetto respingerebbe qualsiasi addebito, ripetendo di essersi sempre occupato di problemi riguardanti il precariato nell'Università, la pace, la disoccupazione.

La seconda fase dell'indagine si riferisce a quelle che vengono definite dagli investigatori «attività penalmente rilevanti». In questo settore sono stati operati finora soltanto fermi di polizia giudiziaria. I fermati sono Maurizio Vedaldi, socio nella cooperativa libraria «Calusca», e Lorenzo Sparello, un autonomo di Monselice. Ma il blitz non sarebbe finito qui. Fonti di Autonomia riferiscono che ieri mattina sono stati bloccati altri due aderenti al movimento, Raffaele Gasparetto e Mario Munari.

A quanto sembra, gli inquirenti sospettano che le Brigate rosse abbiano tentato di inserire nelle loro file elementi che rientrano in una certa area dell'Autonomia. Il compito di «ufficiale di reclutamento» sarebbe stato affidato a Michele Galati, 28 anni, che fu arrestato a Mestre il 10 dicembre dell'80. E quest'uomo è ora «bersaglio» del «Movimento comunista veneto», che lo accusa di essere diventato un «collaboratore dello Stato» e di aver costruito una «colossale provocazione».

Gli autonomi padovani dicono anche che Galati avrebbe determinato «i suoi passaggi che hanno condotto al ritrovamento dell'appartamento dove era prigioniero il generale della Nato Dozier».

Giuliano Marchesini

Interrogazione sul carcere «Bad 'e Carros»

NUORO — L'accresciuta pericolosità del supercarcere di «Bad 'e Carros» è stata sottolineata dal parlamentare nuorese on. Ariuccio Carta in una interrogazione urgente al ministro di Grazia e Giustizia dopo il ritrovamento di un quantitativo di esplosivo nascosto nella cella del brigatista Roberto Ognibene.

L'interrogante, dopo aver richiamato i precedenti episodi di violenza all'interno del supercarcere culminati con efferati delitti o con delle sanguinose rivolte che hanno avuto come protagonista proprio Ognibene, ha chiesto al ministro come mai il brigatista rosso sia stato rispedito a Nuoro. In proposito, il responsabile democristiano per i problemi della giustizia ha sollecitato una severa inchiesta ministeriale che accerti «ogni aspetto della vicenda per verificare l'esistenza di insospettate complicità, connivenze ed eventuali collegamenti con l'esterno». «La frequenza degli episodi, nonostante il riconfermato rigore dei controlli a norma dell'art. 90 della legge penitenziaria, giustifica — secondo l'interrogante — i più seri e preoccupanti dubbi».

Carta ripropone la richiesta che il carcere di Nuoro sia restituito alla sua funzione di casa circondariale.

Riserbo delle autorità: 12 o 40 i br fermati?

Altri sindacalisti e delegati sono finiti a San Vittore nell'ultimo blitz di Milano

MILANO — Polizia e magistratura mantengono il massimo riserbo sull'operazione che ha portato al fermo o all'arresto per reati connessi al terrorismo di alcuni sindacalisti e delegati di fabbrica. Alla Digos si limitano a smentire le voci iniziali che parlavano di quaranta arresti: «Non sono più di una dozzina», hanno detto. Il procuratore capo Gresti ha spiegato invece che l'operazione è tuttora in corso e che gli arresti sarebbero legati a un'inchiesta sulle Brigate rosse e non su altri gruppi terroristici.

Negli ambienti di palazzo di giustizia si dice che gli arresti avrebbero collegamenti con una indagine già formalizzata e con una appena iniziata. Ciò fa supporre (ma è soltanto un'ipotesi) che l'inchiesta sulla colonna milanese delle Br «Walter Alasia», già da tempo in mano al giudice istruttore, avrebbe trovato nuovi elementi nei documenti scoperti nell'appartamento di via Verga, che serviva da centro stampa alla colonna veneto-romana responsabile del sequestro del generale Dozier.

Poco si sa sui nomi degli arrestati: nessun dato è emerso dagli inquirenti, le notizie provengono tutte dai sindacati o dai luoghi di lavoro dei fermati. Il primo nome è quello di Vita Casavola impiegata alla Iberna e membro del direttivo della Camera del lavoro. Ci sono poi Carlo Garofalo, delegato dell'Alfa Romeo e sua moglie Bianca Giovanardi; Giorgio Pozzoli, 25 anni, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della Riva Calzoni; Franco Grillo, delegato e operatore sindacale alla «Cei»; Nicola Giancola, delegato della Philips. La Casavola è stata «sospesa cautelativamente» dalla Cgil; lo stesso ha deciso di fare la Fim nei confronti di Garofalo, Pozzoli, Grillo e Giancola.

Altri nomi di arrestati sono quelli di Riccardo Jerovante e Flavio Lecella, due giovani di Sesto San Giovanni amici di Francesco Sparapani, arrestato nel corso di un'altra inchiesta sulle Br; Franco Salsa, 30 anni, insegnante di un istituto tecnico; Renata Chiari, sorella di Maria Grazia già in carcere per terrorismo e un certo A. Germo. E' possibile che in quest'indagine si inserisca anche l'arresto di Roberto Alberton, delegato della Snam. Notizie come si vede frammentarie ancora in attesa di una conferma.

Scarse le reazioni da parte sindacale. La Fim in un comunicato emesso mercoledì, il giorno stesso degli arresti, dopo aver annunciato la sospensione dei suoi iscritti «auspica che le indagini abbiano un rapido corso». Fin qui la voce «ufficiale», ma nel sindacato c'è allarme e anche polemica per come viene condotta l'inchiesta: «Non si riescono a capire le motivazioni degli arresti — dice ad esempio un dirigente della Fim — e colpisce la teatralità con cui vengono eseguiti: nei luoghi di lavoro davanti a decine di persone, se non come era stato nel caso di Scricciolo, in piena assemblea. E ancora certa stampa appena un sindacalista viene arrestato lo annuncia a titoli di scatola. Il timore è che la lotta al terrorismo venga usata in senso antisindacale».

Più duramente un comunicato della lega comunista rivoluzionaria, l'organizzazione trotskysta di cui Carlo Garofalo è simpatizzante, afferma che gli arresti «si inseriscono in una campagna che tende a presentare i cdf, e in particolare quello dell'Alfa Romeo, come strutture "ingovernabili" e infiltrate dai terroristi». Garofalo era già stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta su Prima linea sulla base del riconoscimento fotografico di un «pentito». Rimase sette mesi in carcere e poi, al confronto diretto, venne completamente scagionato.

Non volendo dire nulla sull'ultima operazione, il giudice istruttore Lombardi, che conduce l'inchiesta sulle Brigate rosse, ha invece fornito i nomi, in parte noti, delle persone arrestate all'inizio di febbraio. Sono Francesco Marchelli e Angela Scaringella, dipendenti della Italtel (ex Sit Siemens); Giuseppe Livraghi e Anna Nobile, già processati per banda armata; Ivana Cucco, a suo tempo fidanzata di Walter Alasia e già assolta nel processo per l'irruzione nella sede di «democrazia nuova»; Alberto Aquili assolto insieme alla Cucco, Francesco Sparapani. Altri quindici mandati di cattura sono stati emessi contro persone già in carcere, tra cui noti brigatisti come Calogero Diana e Franco Bonisoli. I reati riguardano ferimenti compiuti dalle Br tra il '77 e il '79, alcuni già oggetto di processo. Marchelli, in particolare, è accusato del rapimento dell'ing. Idalgo Macchiarini.

Susanna Marzolla

Fu «Prima linea» a uccidere guardia di San Vittore

MILANO — Sarebbe stata «Prima linea» ad uccidere, il 18 settembre dell'anno scorso, sotto la sigla «Nuclei comunisti» il vicebrigadiere delle guardie di San Vittore Francesco Rucci. Lo ha detto la Digos di Milano annunciando che, per questo delitto, sono ricercati i latitanti Sergio Segio e Diego Forastieri. In particolare la polizia scientifica ha trovato le impronte di Segio sul candelotto fumogeno usato dai terroristi per coprirsi la fuga. L'uccisione di Rucci si inserì in un clima già teso all'interno del carcere milanese: pochi giorni dopo avvenne il trasferimento di cento detenuti in massa, accompagnato, secondo numerose denunce, da violenti «pestaggi» su cui è ancora in corso l'indagine della magistratura.

Liberato a Genova un fiancheggiatore pentito delle Br

GENOVA — La Corte d'assise ha disposto la scarcerazione provvisoria di Roberto Garigliano, 28 anni, di Agrigento ma da sempre residente a Genova, ex studente di filosofia, uno dei cosiddetti «fiancheggiatori pentiti» delle Brigate rosse, che consentì, con le sue rivelazioni, di colpire la colonna genovese e di chiarire tutta l'attività svolta dai diversi gruppi legati alle Br, nel periodo dal '74 al '79.

Garigliano era stato arrestato il 18 settembre 1981 in via Peschiera. Il giovane era insieme ad alcuni amici i quali risultarono, in diversa misura, coinvolti nel movimento terroristico. Lo studente spiegò agli inquirenti di non aver mai fatto parte delle Brigate rosse. Disse d'essere stato solo un semplice simpatizzante e successivamente cominciò a collaborare con la magistratura. Fece nomi, precisò rapporti e situazioni e permise così a polizia e carabinieri di arrestare oltre 60 persone. In pratica l'operazione consentì di abbattere la base dei fiancheggiatori.

La Camera probabilmente allungherà i termini della legge

Anche gli ultimi «pentiti» avranno riduzioni di pena

Il testo del Senato si fermava al 12 settembre '81 - Altre modifiche

ROMA — La Camera non ha fatto in tempo ad approvare mercoledì la legge a favore dei terroristi pentiti. La discussione sugli articoli riprenderà martedì prossimo, il voto è previsto per giovedì. Ma non si sa ancora bene quale potrà essere la forma definitiva di questo provvedimento per il quale sono state presentate proposte di modifica da quasi tutti i gruppi. In linea generale, c'è la tendenza a rendere più restrittive le norme approvate dal Senato. Il disegno di legge dovrà quindi tornare a Palazzo Madama per un nuovo voto.

Ecco le innovazioni più probabili e gli articoli sui quali c'è maggior contrasto:

Il terrorista «pentito» potrebbe dissociarsi dalla banda armata in qualsiasi grado del giudizio, prima della sentenza definitiva. Nel testo del Senato la dissociazione deve invece avvenire prima dell'inizio del giudizio, e cioè in istruttoria, perché il terrorista possa godere delle attenuanti previste dalla legge.

Sono considerati eccessivi i benefici concessi dall'art. 3 ai cosiddetti «grandi pentiti», quelli che hanno dato un contributo di «eccezionale rilevanza» alla giustizia. Per costoro il testo del Senato prevede una riduzione delle pene di un terzo. La Camera direbbe invece «fino ad un terzo». Ricordiamo che l'art. 3, per il grande pentito, trasforma già l'ergastolo nella reclusione da 10 a 12 anni.

La libertà provvisoria è concessa solo per i casi di eccezionale collaborazione. Ci sono però deputati che vorrebbero estendere a tutti i «pentiti» questa possibilità; c'è chi dice che non si dovrebbero escludere neanche coloro che si dissociano dalla lotta armata pur senza collaborare rivelando nomi di complici.

Non c'è accordo sull'art. 8, che permette al ministro della Giustizia di proporre la libertà condizionale per il terrorista che abbia dimostrato «ravvedimento» purché abbia scontato la metà della pena; e anche prima, per il terrorista che abbia tenuto «comportamenti particolarmente significativi». Questo vuol dire che un «pentito» potrebbe essere scarcerato anche subito dopo il processo, su sollecitazione del ministero alla magistratura.

E' in discussione anche la data dalla quale far decorrere gli effetti del provvedimento. Dato per certo che i terroristi potranno dissociarsi dalla lotta armata al massimo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, si dovrebbe fissare il termine entro il quale debbono essere stati commessi i reati per i quali si chiede la riduzione della pena. Il Senato aveva previsto il 12 settembre 1981. La Camera potrebbe scegliere il 31 gennaio 1982. Ma c'è chi propone di andare oltre, per comprendervi anche gli arrestati di febbraio, tra i quali molti sono i pentiti.

Il Parlamento sta facendo passare anche un aggravamento delle pene per i giornalisti che pubblicano atti istruttori relativi a processi per terrorismo o «di eversione dell'ordinamento costituzionale» (art. 11). E' prevista per i giornalisti la pena dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda da lire 200 mila a 2 milioni.

a. rap.

Matera: 11 mesi a un presunto br (detenzioni armi)

POTENZA — Per detenzione di una pistola, il presunto terrorista Francesco Di Canio, di 28 anni, di Muro Lucano (Potenza), processato per direttissima dal tribunale di Potenza, è stato condannato a undici mesi di reclusione.

Di Canio fu arrestato il 24 gennaio scorso, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Salerno, accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Nella sua abitazione di Muro Lucano i carabinieri sequestrarono una pistola.

A quanto si è appreso, gli inquirenti ritengono che il giovane lucano abbia svolto funzioni di collegamento tra le Brigate rosse e la «colonna» Fabrizio Pelli» di Prima linea, che nel marzo '80 assassinò a Salerno il procuratore capo della Repubblica Nicola Giacumbi.

Chiamato dinanzi al tribunale di Potenza per rispondere di detenzione di armi — per gli altri reati sono competenti i giudici di Salerno — Di Canio, nel corso della sua deposizione, ha escluso l'appartenenza a qualsiasi organizzazione eversiva.

A Nuoro scoperti missili e bazooka

Nascosto in una grotta arsenale delle Br sarde

CAGLIARI — L'arsenale della colonna sarda delle Brigate rosse era nascosto nelle grotte del Monte Pizzilitu, nel comune di Lula, provincia di Nuoro. L'hanno scoperto ieri notte le squadre speciali dei carabinieri del Gruppo di Nuoro e della Legione di Cagliari. In fondo alla grotta, ben nascosta da massi e sterpi, sono stati trovati pacchi di documentazione e sacche con armi.

Un comunicato dei carabinieri rende noto l'elenco: «Sei mitra Sterling, cinque razzi bazooka di fabbricazione Usa, due missili terra-aria di fabbricazione francese, una bomba tipo Energa di fabbricazione sovietica, otto bombe a mano difensive MK, 2 ananas, trenta chilogrammi di esplosivo al plastico, caricatori e munizioni».

L'inchiesta è affidata alla magistratura di Cagliari, che ha già raccolto le deposizioni dei brigatisti Antonio Savasta ed Emilia Libera, a suo tempo inviati in Sardegna dalla «Direzione Strategica» e poi arrestati in via Pindemonte a Padova, nell'appartamento dove era stato rinchiuso il generale James Lee Dozier.

Tuttavia pare che la segnalazione dell'arsenale non sia arrivata da Savasta e Libera. A parlarne sarebbero stati alcuni degli ultimi sardi arrestati accusati di tenere i collegamenti tra le Brigate rosse ed il gruppo locale di Barbagia Rossa.

Presunto br arrestato a Macerata

MACERATA — Pasquale Bergamaschi, 32 anni, applicato di segreteria nella scuola media statale «Lucatelli» di Tolentino, è stato arrestato dai carabinieri per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva nell'ambito dell'inchiesta sull'attività delle Brigate rosse e dei loro fiancheggiatori.

Per decisione del giudice Napolitano

Il maggiore Vecchioni in libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il maggiore dei carabinieri Sergio Vecchioni ha ottenuto la libertà provvisoria e, nel pomeriggio di giovedì, ha lasciato il carcere militare di Forte Boccea dove è stato rinchiuso per una quindicina di giorni. Il provvedimento è stato firmato dal giudice istruttore Roberto Napolitano, lo stesso che aveva ordinato la cattura dell'ufficiale dell'Arma accusato di aver favorito l'attività di un gruppo di estremisti neri raccolti a Tivoli intorno al circolo «Drieu la Rochelle», fondato dal prof. Paolo Signorelli e da Sergio Calore, due dei massimi esponenti dell'eversione fascista.

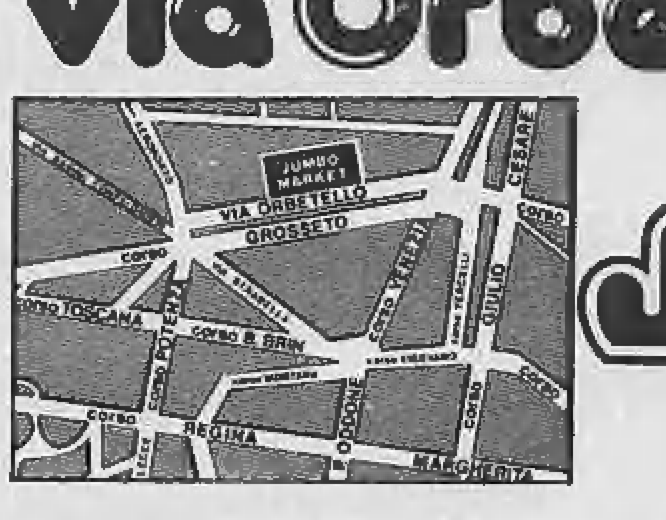
Il difensore del maggiore Vecchioni, l'avv. Pietro D'Ovidio, aveva sollecitato nei giorni scorsi il giudice a scagionare completamente l'ufficiale; ma la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi è stata respinta, in quanto il magistrato intende approfondire, meglio di quanto ancora non sia stato fatto, gli elementi che hanno fatto convergere sull'ufficiale i sospetti di aver fiancheggiato il nucleo della cellula nera di Tivoli, indicato come responsabile di una lunga serie di attentati e delitti.

La libertà provvisoria non sarà comunque messa in discussione, in quanto il pubblico ministero Alberto Macchia, che pur aveva dato parere negativo al beneficio, non ha intenzione di proporre appello.

A mettere nei guai il maggiore è stato un «pentito». Si tratta di Aldo Tisei che, secondo le indiscrezioni trapelate dopo il primo interrogatorio dell'ufficiale dei carabinieri, avrebbe rivelato ai giudici che Vecchioni era sempre stato disposto a chiudere un occhio sui piani rivoluzionari del gruppo terroristico di Tivoli purché, in cambio, potesse periodicamente ottenere informazioni di prima mano su elementi di estrema sinistra operanti nella zona.

---

chi cerca trova... via Orbetello,64



JUMBO MARKET

CARTA IGIENICA «SCOTTEX» confezione 10 rotoli	L. 1.950
PENTOLA PRESSIONE «LAGOSTINA» 5 lt.	L. 34.500
PIATTI piani, fondi, frutta, di portata cad.	L. 395
RACK «TECHNICS» 25 + 25 watt completo di mobile e casse	L. 745.000
TV color Hi-Fi «TELEFUNKEN» 26" 100 canali telecomando	L. 795.000
LAVATRICE «ARISTON» 5 kg - 12 programmi colorata	L. 197.500
FRIGORIFERO «ZANUSSI» 170 lt.	L. 99.000
CUCINA «BOMPANI» 4 fuochi - forno gas	L. 79.500
BIDONE ASPIRATUTTO «ACQUA DRY»	L. 74.500
SCAFFALATURE METALLICHE 2 mt. - 5 ripiani complete di montanti, dadi e bulloni	L. 19.500

VENDITA RATEALE «PRESTITEMPO» BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

JUMBO MARKET ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - HI-FI - MOBILI - UTENSILERIA

TUTTI I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE CON GARANZIA
Akai - Ariston - Bompani - Candy - Grundig - Ignis - Indesit - Magnadyne - Nordmende - Philips - Pioneer - Saba - Scotland - Technics - Telefunken - Zanussi

TORINO-VIA ORBETELLO,64-TEL. (011) 25.66.09
TRAM N. 9-AUTOBUS N. 52
ORARIO: lunedì 15.30/19.30 - martedì-sabato 9/12.30-15/19.30
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

vince per prezzi e qualita'

Al processo di Cagliari, molti hanno deciso di collaborare

Un pentito dell'Anonima racconta i [redacted] del sequestro Casana

I [redacted] Marina e Giorgio rapiti 2 anni [redacted] mezzo fa, mentre prendevano il sole su uno scoglio - Uno dei [redacted] s'innamorò della ragazza e le raccontò tutta [redacted] sua vita - Una lettera al padre: «Se [redacted] paghi ci taglieranno [redacted] dito o un orecchio» - Spariti i soldi del riscatto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Ora è chiara la tecnica difensiva che verrà applicata nel grande schieramento degli imputati (89, di cui 67 in stato [redacted] arresto) nel processo della superanonima sequestri. C'è il pentitissimo Luciano Gregoriani, 35 anni, ex autotrasportatore fallito, che ha confessato la sua partecipazione in tre sequestri su otto e in due tentati sequestri su tre, [redacted] che ha anche indicato i nomi dei complici [redacted] dovizia [redacted] particolari. Poi [redacted] sono parecchi [redacted] questi complici che hanno confessato [redacted] fronte [redacted] all'evidenza delle prove dimostrate dal Gregoriani.

Il primo ad [redacted] interrogato, ieri, dopo che Gregoriani aveva fatto il [redacted] racconto panoramico durato cinque udienze, [redacted] Giuseppe Mureddu, 34 anni, allevatore, implicato [redacted] sequestri Locci, Troffa, Casana. *«Ammetto le mie responsabilità, [redacted] non intendo fare nomi di altri, perché [redacted] sposato e ho dei figli»*.

Paura [redacted] rappresaglie, quindi, ben comprensibile d'altronde [redacted] un clima come questo della Sardegna dove, nel campo della malavita, per [redacted] prima volta si infrange la barriera della omertà. Nella [redacted] esposizione Mureddu cita certi nomi, ma solo quelli che hanno a loro volta confessato.

Il presidente Mauro [redacted] gli ricorda che per beneficiare delle riduzioni di pena previ[redacted] dalla legge sui pentiti bisogna collaborare, indicare nomi di complici. Ma la paura [redacted] Mureddu è più forte dell'allettamento, ripete: *«Presidente, io mi assumo [redacted] le mie responsabilità»*.

Gregoriani e Mureddu [redacted] contano in queste ultime due sedute del processo [redacted] seque[redacted] fratelli Marina e Giorgio [redacted], torinesi, di 16 e 15 anni, rapiti il 22 agosto '79 e rilasciati il [redacted] ottobre successivo dopo il pagamento [redacted] un riscatto [redacted] 500 milioni. La famiglia aveva un'azienda agricola a Sant'Angelo di Fluminimaggiore, nel [redacted] Sardegna. Il gruppo dei famigliari in quei giorni d'estate era solito andare a prendere il sole sulla costa, vicino [redacted] Capo Pecora.

E' dalla fine di giugno [redacted] primi [redacted] luglio che i [redacted] hanno ideato il sequestro di Roberto Casana, padre [redacted] ragazzi. Gregoriani e Mureddu, a volte anche in compagnia di altri due, Salvatore Coinu e Roberto Penudi (di questo episodio sono imputati in 13) vanno sistematicamente a spiare mosse [redacted] abitudini dei Casana. Poi, il [redacted] agosto, l'assalto. Sono in sei, armati [redacted] pistole e fucili a canne mozze. Si calano da [redacted] dirupo, attraversano [redacted] canale serven[redacted] canotto degli stessi Casana, balzano sullo scoglio dove ci [redacted] i ragazzi, i loro genitori e tre ospiti.

Incominciano a legare tutti, vorrebbero prendere il padre, ma poi ripiegano sui ragazzi pensando che il padre [redacted] meglio lasciarlo libero perché procuri i soldi. Chiedono due miliardi. Roberto Casana risponde che è [redacted] cifra folle, offre trenta milioni. Le trattative vanno avanti forse per un quarto d'ora, mentre [redacted] largo passano barche con villeggianti. Casana [redacted] a [redacted] centinaio di milioni. No, loro insistono sul termine «miliardi». Se [redacted] vanno [redacted] il canotto portando i ragazzi. Dopo cinquecento metri toccano terra, salgono sulle auto [redacted] poi dopo un paio d'ore raggiungono un ovile nell'entroterra.

Nella prima lettera che Marina scrive il 2 settembre '79 sotto intimazione dei banditi, [redacted] una richiesta [redacted] due miliardi e l'ultimatum del [redacted] settembre, si legge: *«Dopo questa data incominciano [redacted] mandarvi qualche dito [redacted] qualche orecchio [redacted] se sarà necessario anche la testa»*.

Il presidente chiede a Mureddu: *«E se non avessero pagato?»*. *«Li avremmo rilasciati lo stesso»* risponde Mureddu con tono bonario, come [redacted] la minaccia [redacted] solo un piccolo scherzo.

Uno dei custodi [redacted] Salvatore Fais, [redacted] anni, che i fratelli Casana [redacted] soprannominato «Speedy Gonzales». Si era innamorato della ra[redacted] le raccontava la propria vita, le regalò anche una catenina argentata [redacted] due cuoricini. Marina seppe far tesoro delle informazioni che il giovane le dava e [redacted] volta libera le riferì agli inquirenti che poterono così identificarlo. Contemporaneamente venne individuato Gregoriani e con loro due [redacted] aprì un grande varco nella superanonima.

Le attenzioni di *«Speedy Gonzales»* per Marina non erano sfuggite agli altri componenti la banda. Gregoriani un giorno va nell'ovile per un sopralluogo, rimprovera il Fais, gli [redacted]: *«Ne abbiamo portati [redacted] due, non voglio che ne restituiamo tre»*. Fais nega [redacted] Gregoriani. Anche Mureddu parla [redacted] queste attenzioni eccessive del giovane Fais. Sono risultanze che non figu[redacted] agli atti processuali e il pm dottor Angioni quando, poco dopo, s'inizia l'interrogatorio di Salvatore Fais, gli contesta anche il reato [redacted] violenza carnale. L'imputato nega. Dice che ha sempre avuto per la ragazza solo riguardi.

Ettore Casana per liberare i figli versa 500 milioni in due quote da 250 milioni. Le somme finiscono nelle mani di Salvatore Coinu il quale, afferma, le nasconde nel cavo di un albero. Poi viene arrestato. Quando si [redacted] cercare il denaro non lo si trova. Nessu[redacted] dice d'averlo avuto. Mureddu, davanti al presidente, vuole fare [redacted] invito: *«Sarei contento se chi [redacted] è in possesso lo restituisse ai Casana»*.

Remo Lugli

Un rapinatore, [redacted] anni, nel Salernitano

Forza [redacted] posto [redacted] è ucciso [redacted]

SALERNO — A Sicignano degli Alburni, nell'entroterra salernitano ai confini [redacted] Calabria, un giovane rapinatore è stato ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Michele Di Gioia, 24 anni, [redacted] su un'utilitaria rubata a Salerno; non si è fermato a un posto di blocco. Dopo aver aperto [redacted] fuoco contro i militari [redacted] tentato di forzare il controllo ed è stato raggiunto da una sventagliata di mitra.

Michele Di Gioia [redacted] riuscito a sfuggire all'arresto due giorni prima, quando nell'abitato di Bellosguardo, centro in provincia di Salerno, aveva sparato con un fucile a [redacted] mozze [redacted] pattuglia di carabinieri.

In quell'occasione il ricorso alle armi e l'elemento sorpre[redacted] avevano giocato [redacted] favore: era riuscito [redacted] raggiungere la Mini Minor (targata Roma e rubata ad Orvieto) [redacted] aveva fatto perdere le [redacted] tracce.

Prima della sparatoria con i carabinieri [redacted] Sicignano degli Alburni, Michele Di Gioia avrebbe ancora assalito alcuni benzinai. Alla fine, braccato [redacted] 38 [redacted] ormai stanco, è incappato al posto [redacted] blocco [redacted] Sicignano. [redacted] tentato ancora un'ultima disperata resistenza per sfuggire all'arresto.

Firenze: [redacted] dopo il terzo taglio [redacted]

FIRENZE — Una giovane donna è morta dopo ventiquattro ore [redacted] taglio [redacted]. Si chiamava Alderina Gregori, aveva [redacted] anni. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

L'intervento chirurgico [redacted] avvenuto nell'ospedale [redacted] Cortona (Arezzo) ed [redacted] nata una bambina. Era la terza volta che la giovane [redacted] subiva [redacted] taglio cesareo. Quando le [redacted] della puerpera si [redacted] aggravate, i medici l'hanno [redacted] trasferire nella clinica neurologica «Careggi» di Firenze.

Dopo [redacted] sanguinoso scontro (un morto [redacted] due feriti) fra bande rivali nelle [redacted] sicurezza

A Napoli [redacted] paura regna in [redacted] «Così [redacted] impossibile [redacted] giustizia»

Lo afferma un magistrato - «Ci rivolgeremo [redacted] Pertini, non si può più andare avanti così» - L'ombra della camorra sembra dominare i processi - I condannati insultano [redacted] minacciano anche i giudici popolari, i testimoni hanno paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Basta mostrare al carabiniere [redacted] servizio il tesserino dell'Ordine dei giornalisti per evitare la coda [redacted] i controlli al metaldetector. I famosi controlli [redacted] annunciati [redacted] dopo il sanguinoso scontro fra bande rivali nelle camere di sicurezza del tribunale (un [redacted] e due feriti) [redacted] si [redacted] diluiti. [redacted] cortile di Castel Capuano ha ripreso l'aspetto di sempre. Una folla vociante sosta in attesa di avvocati, di notizie, [redacted] magistrati [redacted] interpellare, [redacted] voci, di segnali, di indiscrezioni.

Un flusso [redacted] gente [redacted] dirige a tratti verso i corri[redacted] dove continuano a passare i detenuti diretti alle aule, perché [redacted] tutte sono collegate [redacted] le camere di sicurezza sottostanti. I carabinieri circondano i detenuti, ma le mani che si agitano sono tante e vorticose: chiarissimo che non rappresenta un'impresa [redacted] un congiunto, fargli scivolare nella tasca soldi, sigarette, magari qualcos'altro. Grandi cartelli alle pareti annunciano: *«Per motivi di sicurezza [redacted] severamente proibito sostare in questo corridoio»*.

Lo spettacolo [redacted] sconcertante. La sporcizia indescrivibile. Sacchi [redacted] immondizie scandiscono gli spazi. I rifiuti sono in vista. Le [redacted] scrostate, sporche. Alcune [redacted] chiuse [redacted] semplici lucchetti e attraverso l'interstizio s'intravedono depositi, forse archivi. I cartelli che pilotano alle aule sono scritti a mano, spesso illeggibili. Inutile cercare [redacted] usciere. Al Penale ci sono aule [redacted] cui [redacted] impossibile entrare tanta è la folla, tutta in piedi.

La prima sezione della Corte d'assise è quasi vuota. E' l'unica aula per accedere alla quale biso[redacted] far registrare le proprie generalità. L'imputato è un giovane ricciuto, poco più che ventenne. Si chiama Mimmo Donnarumma. Deve rispondere di falsa testimonianza in un processo per la morte [redacted] di [redacted] Cutolo: accusati dell'omicidio [redacted] altri tre cutoliani, uno [redacted] quali fratello della fidanzata del boss di Ottaviano. Il delitto [redacted] sarebbe avvenuto per uno sgarro interno alla banda.

L'imputato nega tutto, nega soprattutto quello che aveva dichiarato la sua ragazza: una pugliese, fuggita da casa, caduta nel giro forse senza capirne la portata: la istruttoria ha tracciato piste [redacted] per risalire [redacted] colpevoli, [redacted] in dibattimento ha ritrattato tutto, assolutamente terrorizzata. Il pubblico è composto da poche persone: sono i parenti [redacted] imputati principali, presenti puntigliosamente, quasi a ricordare all'imputato qual è il suo ruolo, che cosa ci si aspetta da lui. Il clima imposto dai cutoliani è tale che gli stessi parenti del [redacted] hanno fornito l'alibi ai presunti assassini.

Il pm si chiama Di Maio: alcuni anni fa gli imputati [redacted] assalirono al termine di una sua requisitoria, gli gettarono addosso oggetti di ogni genere. Il presidente si chiama Lo Schiavo e giorni fa sulla panchina antistante l'ingresso all'aula è apparsa [redacted] scritta: *«Lo Schiavo boia»*. I giurati popolari siedono irrigiditi: il giorno prima si [redacted] conclusa con una condanna a 28 anni il processo a un camorrista omicida. *«Vi conosco tutti, conosciamo le vostre [redacted] una per una»*, ha gridato l'imputato alla Corte. E al presidente: *«A voi, chi vi ha pagato per condannarmi?»*. Rivolto poi alla madre che urlava: *«[redacted], non pi[redacted]. A questo ci penso io! Uccidere lo faccio!»*.

[redacted] presidente si rivolge all'imputato accattivante, con pazienza. Parla un dialetto strettissimo. Legge le dichiarazioni rese in istruttoria e chiede: *«Capisci, vuoi che te lo ripeta in napoletano?»*. Riassume la scena che ha preceduto la sparatoria, cambiando le voci, secondo i personaggi chiamati in causa. Invita il giovane a riflettere: *«Ma perché avresti avuto paura [redacted] polizia? Ma che [redacted] fa di [redacted] la polizia a un galantuomo? Perché io dovrei volerti [redacted] male? Ho assolto i meglio delinquenti di Napoli, quando non erano colpevoli [redacted] quello per cui erano stati mandati da me. [redacted] perché vuoi inguaiare quella ragazza? [redacted] siete voluti bene, no? Avrete avuto qualche momento felice, nella vostra storia?»*. Donnarumma [redacted] fermo sulle sue posizioni. Il presidente concede una pausa. *«Parla solo col tuo avvocato, che è persona d'onore, io lo conosco da tanti anni»* dice [redacted] giovane. L'avvocato continua a inchinarsi, e ripete: *«Grazie, grazie, presidente»*.

Perché, signor presidente, [redacted] un tipo simile tanta cortesia? Il dott. Lo Schiavo è uomo squisito, elegante. Dice: *«Ma io ero ironico»*. L'ironia non è un'arma troppo raffinata, [redacted] questo caso? *«E' un messaggio che arriva, mi credo»*. [redacted] *«No [redacted] cer[redacted]. Viviamo su [redacted] vermicaio. Gli avvocati vorrebbero liberarsi dalla difesa [redacted] questi imputati. I giurati [redacted] minacciati pesantemente. I testimoni mancano, la ricerca della [redacted] [redacted] difficile: dalle false testimonianze cerchiamo [redacted] capire qualcosa. Mi è stato offerto il giubbetto antiproiettile. L'ho rifiutato»*.

Prosegue: *«Ci limitiamo alla repressione. Invece [redacted] prevenire. Ci sono evidenti collusioni fra uomini politici e malavita. C'è stato un dannosissimo allontanamento delle forze dell'ordine dal quartiere, dalla vita sociale. Il maresciallo [redacted] polizia deve sapere tutto del vicino, chiedersi il perché di certe improvvise ricchezze, non rimanere sorpreso quando scopre sopra la sua casa un covo con pistole, bombe, bazuka. Davanti alla malavita, che è diventata potenza economica [redacted] sociale, [redacted] risposta della società civile deve essere [redacted] ben altra portata. L'ho scritto al prefetto. Ci rivolgeremo a Pertini. Lo dico, lo scrivo: tutti devono sapere che così [redacted] si fa giustizia»*.

Liliana Madeo

Cagliari, processo a due testimoni di Geova

[redacted] morì: i genitori [redacted] vollero [redacted]

Sono in [redacted] da 20 mesi - L'accusa è di omicidio volontario

CAGLIARI — Consiglia e Giuseppe Oneda, coniugi Testimoni di Geova [redacted] Sarroch (un Comune del Cagliaritano) compariranno lunedì davanti alla Corte d'Assise [redacted] Cagliari per rispondere di «omicidio volontario aggravato». Sono accusati [redacted] aver provocato la morte della figlia Isabella, 2 anni e 7 mesi, sofferente di talassemia, rifiutandole le trasfusioni di sangue. [redacted] processo, iniziatosi venerdì, è stato subito [redacted] per indisposizione [redacted] pubblico ministero).

Il [redacted] è stato [redacted] centro di una mobilitazione [redacted] parte dei Testimoni di Geova [redacted] tutta Italia i quali hanno inutilmente chiesto la libertà provvisoria dei coniugi. L'arresto, nel luglio dell'80, degli Oneda suscitò scalpore [redacted] dibattiti e [redacted] per il processo, la congregazione religiosa ha annunciato l'arrivo [redacted] Cagliari [redacted] alcuni noti legali stranieri: l'avvocato Glen How, del Canada, l'avvocato Michael Hil (Gran Bretagna), e l'avvocato Manfred (Germania Federale).

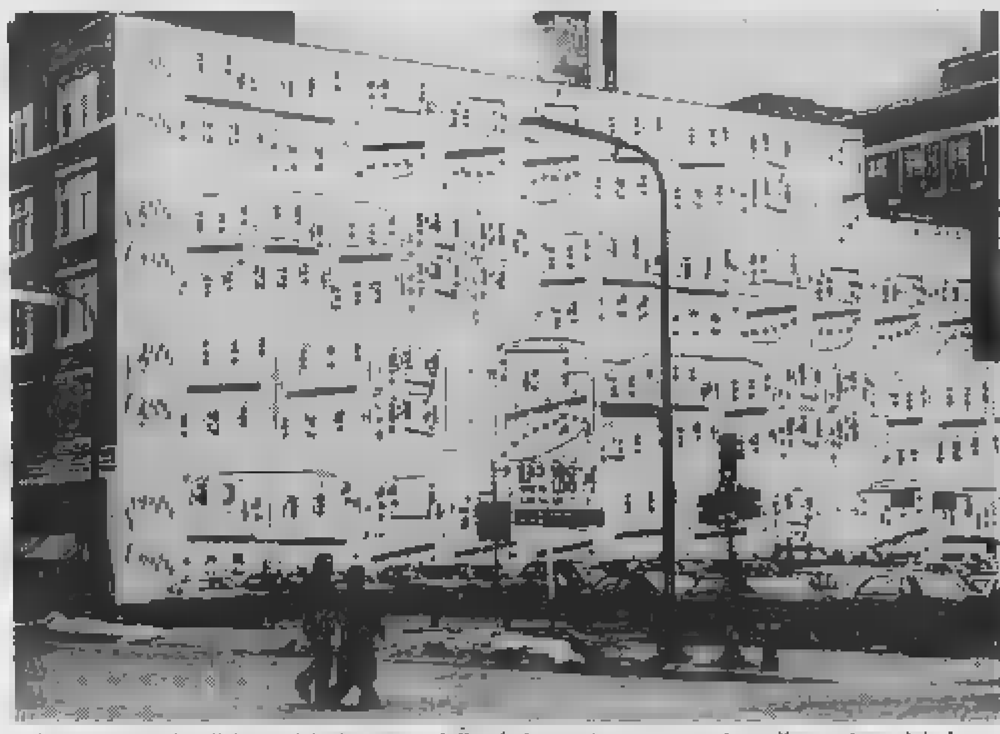
«Il dibattimento, a parte la vicenda in sé — sostiene Alberto Bertone, rappresentante stampa dei Testimoni [redacted] Geova — *assume un interesse del tutto particolare in quanto per la prima volta in Italia sarà discussa l'applicazione [redacted] un principio fondamentale quale la libertà [redacted] ogni cittadino di scegliere medici [redacted] trattamenti sanitari in rapporto ai dettami della propria [redacted] scienza, anche religiosa»*.

I fatti. Agli inizi dell'80, quando fu accertato che la piccola Isabella [redacted] affetta da talassemia (morbo [redacted] Cooley), i genitori [redacted] opposero alla terapia emotrasfusionale prescritta [redacted] sanitari della [redacted] conda clinica pediatrica dell'Università di Cagliari. Intervenne [redacted] tribunale dei minori che, con tre successive ordinanze, dispose affinché la bambina fosse sottoposta [redacted] trasfusioni nella [redacted] clinica. [redacted] Dopo l'ultimo intervento, praticato nel marzo dell'80, [redacted] trasporto della piccola all'ospedale [redacted] interrotto, [redacted] quanto sembra, [redacted] difficoltà burocratiche [redacted] scarsità [redacted] strutture. Intervenne il giudice e [redacted] 2 luglio Isabella fu portata in ospedale, ma due ore dopo l'ultima trasfusione morì.

Tre giorni più tardi, i genitori furono arrestati.

g. f. q.

A passeggio leggendo musica



Minneapolis. Lo Schmitt Music center della città americana, per attirare l'attenzione dei cittadini ha avuto [redacted] singolare iniziativa: quella di dipingere un gigantesco spartito musicale su un muro. La popolazione potrà così abbinare [redacted] passeggiata alla lettura [redacted] un pentagramma (Ap)

Truffa all'Inail 13 in [redacted]

[redacted] — [redacted] giudice istruttore dottor Lavermicocca ha eme[redacted] [redacted] mandati di cattura (dei quali uno solo [redacted] è [redacted] eseguito e il destinatario viene ricercato) per una truffa di oltre 300 milioni [redacted] lire ai danni dell'Inail. Tra gli arrestati vi sono [redacted] dipendenti dell'istituto tra i quali Nicola Rizzo, di [redacted] anni (figlio del sindaco), e Giuseppe Monteforte, di 36, residenti a San Giorgio Ionico (Taranto). L'accusa contestata ai 14 — truffa aggravata e continuata e falso in assegni — consisteva nell'istruzione da parte del Rizzo [redacted] del Monteforte di false pratiche di liquidazione per invalidità temporanea

---

Blitz dei carabinieri in tutta Italia

[redacted] Ventidue [redacted]

Ricercate altre 26 persone - Farebbero parte di un gruppo in lotta con il clan dei fratelli Rimi

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Retata antimafia nel Palermitano, nel Trapanese [redacted] in altre regioni: ventidue presunti mafiosi [redacted] no finiti in carcere, altri [redacted] tisei, riusciti [redacted] fuggire, sono ricercati dai carabinieri.

Tra gli arrestati [redacted] sono an[redacted] Girolamo Filippi [redacted] Sebastiano Milazzo, catturati in provincia di Pisa; Giacomo [redacted] e Mariano Alcamo, bloccati a Budrio, vicino a Bologna; altri tre sono stati pre[redacted] a Empoli e uno a Gambassi. Gli altri [redacted] sono stati compiuti ad Alcamo, Castellammare [redacted] Golfo, Corleone e Roccamena. E fra i catturati c'è Gioacchino Cascio, 72 anni, considerato il «boss» [redacted] Roccamena.

I carabinieri hanno scoperto un giro di assegni [redacted] cifre considerevoli, che forse servivano da paravento al riciclaggio [redacted] «sporco», in particolare proveniente [redacted] traffico degli stupefacenti. Il gruppo, individuato dai militari, avrebbe avuto ramificazioni in altre regioni (Toscana, Lazio ed Emilia).

La maggior attenzione degli inquirenti è stata rivolta ai gruppi contrari al «clan» dei fratelli Filippo [redacted] Natale Rimi di Alcamo, i quali hanno fatto perdere le loro [redacted] da sei mesi, per non essere inviati in soggiorno obbligato lontano dalla Sicilia.

Le indagini concluse [redacted] 22 arresti e le 26 denunce s'innestano anche in quelle per 18 omicidi, compiuti tra l'anno scorso e gli inizi dell'82 al confine tra le province di Trapani e Palermo. Fra i delitti che potrebbero essere collegati alle attività mafiose del gruppo ci sono quelli di Antonio Buccellato, 64 anni, cognato dei fratelli Rimi, e del boss di [redacted] Ninfa, Vito Di Prima.

a. r.

[redacted] e vice [redacted] i [redacted] per terremotati [redacted] e parenti

AVELLINO — A Guardia Lombardi un paese terremotato tra i monti dell'Irpinia [redacted] finiti [redacted] sindaco e il vicesindaco, [redacted] all'edilizia, accusati di aver manovrato i contributi per [redacted] ricostruzione a fini speculativi e illeciti. I due arrestati sono l'avvocato Pietro Damiano, socialdemocratico, [redacted] anni, [redacted] il suo braccio destro, Giuseppe Mazzeo, di 30 anni, appartenente allo [redacted] partito.

Nei confronti dei due indiziati si ipotizzano i reati di peculato, interesse privato in atti d'ufficio, truffa aggravata, falso materiale e ideologico.

Il meccanismo della truffa, secondo gli inquirenti, avrebbe consentito ai due amministratori [redacted] intascare ingenti somme [redacted] denaro (sottraendole a coloro che [redacted] avevano diritto, per favorire parenti [redacted] clientele).

Milano, [redacted] droga

MILANO — Un altro morto per droga a Milano: aveva 23 anni, si chiamava [redacted] Riccardo Quaranta. Abitava in via Vespri Siciliani 91.

[redacted] stato trovato agonizzante, ieri mattina, nei giardini del parco Solari, in via Montevideo; vicino al ragazzo, una siringa [redacted] un batuffolo [redacted] cotone sporco di sangue. Qualcuno ha avvertito il centralino delle ambulanze; [redacted] è subito arrivato ed ha provveduto al trasporto [redacted] giovane al policlinico. Durante il tragitto, Marco Riccardo Quaranta è morto.

TERZA [redacted] TV

a marzo tanti appuntamenti da non perdere

RAI/PROM

Lunedì ore 20.40 — [redacted] LA GENTE E LA CITTA': viaggio nella vita e nei problemi di PORDENONE, ASCOLI PICENO, POTENZA [redacted] VICENZA.

Martedì ore 20[redacted] — [redacted] Esecuzioni raffinate e grandi autori per [redacted] appassionati [redacted] seria. Due esempi: BRENDEL interpreta SCHUBERT e la Petite Messe Solennelle di ROSSINI dal S. Carlo [redacted] Napoli.

Mercoledì ore 20.40 — FILM — Un regista da conoscere: YASUJIRO [redacted] I film del ciclo: "Viaggio a Tokio", "Sono nato, ma...", "Tarda primavera", "Tardo autunno".

Giovedì ore 20.40 — SPETTACOLO — Con le musiche di ROBERTO DE SIMONE, "La scena di Napoli": un viaggio nel tempo tra nobili, borghesi e cavaioli. Regia di MARISA MALFATTI e RICCARDO TORTORA.

Venerdì ore 20.40 — TEATRO — TRITTICO PIEMONTESE: "Le miserie 'd monssu Travet", "Ij mal nutrì", "I cotel". Regia di MASSIMO SCAGLIONE.

Sabato ore 20.40 — [redacted] UNA SERIE DI COMMEDIE BRILLANTI: "Le follie di Offenbach". L'ironia prende di [redacted] la Francia del secondo impero, la borghesia e gli artisti.

Domenica ore 19.35 — [redacted] Dal vivo i più importanti concerti rock.

Domenica ore 21.40 — [redacted] "Le vie del successo", nei ritratti; BIAGI intervistato da Giulio Andreotti, RETTORE da Natalia Aspesi, MISSONI da Achille Bonito Oliva, FORATTINI da Giampaolo Pansa, DE [redacted] da Giuseppe Turani.

RUBRICHE

LA SCIENZA – ogni martedì alle 21.40, a cura di [redacted] Ascoli [redacted] Gabriella Carosio, consulenza di Luigi De Cecco.

LO SPETTACOLO – ogni sabato [redacted], a cura di Folco Quilici e Gigi Grillo.

LA CULTURA – ogni sabato alle 21.40, a cura di Franco Alunni, consulenza di Gabriele De Rosa, Enrico Filippini [redacted] Paolo Portoghesi.

LA MUSICA – dal martedì al venerdì alle 18.30, a cura di Lionello De Sena, una rubrica musicale per i giovani, ideata da Mario Colangeli.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
informazione, cultura, spettacolo

CORSI ESTIVI IN INGHILTERRA

PADDOCK WOOD FINISHING SCHOOL, scuola inglese [redacted] organizza corsi [redacted] vacanze dal 4 luglio al 14 agosto [redacted] per ragazze dagli 8 ai 18 anni, offrendo [redacted] lingue, lavori manuali, sports ed escursioni.

Per la prima volta nel 1982 [redacted] accettati ragazzi [redacted] al 12 anni. Si consiglia di iscriversi al più presto.

Per informazioni scrivere a: The Principal, Paddock Wood Finishing School, Lightwater, Surrey GU18 5UX, Gran Bretagna

o telefonare: 0033-93/30.81.87 (al mattino)

Noi cerchiamo un
Agente provinciale esclusivo
per l'Italia, per la smercio d'un prodotto che ha molto successo in vari Paesi europei. Guadagno immediato e molto alto. Noi vi aiutiamo nell'organizzazione della rete di distribuzione.
Capitale 9 milioni di lire.
Scriveteci, aggiungendo il Vostro numero telefonico, al seguente indirizzo:
Dorloo AG, [redacted]
CH-6000 Luzern

Europeo
ESCLUSIVA
LA VERA STORIA DEL GOLPE IN POLONIA
La [redacted] a ORIANA FALLACI il ministro [redacted]
Europeo
Europeo è un periodico
RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA

Nel [redacted] della settimana l'indice Comit ha recuperato [redacted] 2,8 [redacted] cento

Le voci discordanti sui tassi di sconto non frenano la galoppata della Borsa

Costo del denaro ridotto? Andreatta: [redacted] (e denuncia)

[redacted] — Il ministro del Tesoro Andreatta, nella [redacted] di giovedì [redacted] sporto denuncia contro ignoti per aggiotaggio in relazione alle voci — da lui definite del [redacted] infondate — [redacted] una riduzione del tasso di sconto che, secondo queste voci, sarebbe stata decisa nel pomeriggio dell'altro ieri.

La denuncia [redacted] Andreatta si fonda sull'art. 501 [redacted] Codice Penale che punisce la diffusione di notizie false e tendenziose rivolte a turbare il mercato dei valori e delle merci.

Le voci contrastanti sui tassi di sconto non hanno tuttavia impedito alla Borsa di continuare la sua ripresa. Ecco [redacted] l'andamento negli ultimi tre giorni.

Mercoledì 24 febbraio [redacted] mercato ha [redacted] lo sforzo del recupero (+1,6%) d'inizio settimana, perdendo terreno di qualche frazione. Il feno[redacted] è da attribuirsi essenzialmente al fatto che i grandi istituti bancari e finanziari, all'origine del movimento, hanno [redacted] i loro interventi per riprendere un po' [redacted] fiato.

Giovedì l'indice generale azionario ha riguadagnato lo 0,12 per cento, il che rappresenta assai poco, ma sul finire della seduta e nel corso del dopoborsa [redacted] è verificata una notevole rianimazione. Si parlava di possibile diminuzione del tasso di sconto [redacted] 19 al [redacted] per cento. Ma [redacted] state soprattutto le voci relative a prossime favorevoli operazioni sui capitali di alcune società che hanno [redacted] in modo consistente le acque. Si è parlato di aumenti gratuiti di capitale di Ras e Generali: anche per le Eridania ci si aspetta un'offerta di azioni gratuite nel rapporto di una nuova ogni dieci vecchie: voci pure sulle Gilardini del gruppo Fiat che, dopo aver chiuso la seduta a 4660 lire, sono successivamente pervenute a 4850 lire.

Venerdì, infine, la quota ha compiuto un [redacted] dell'1,6 per cento; portando il bilancio settimanale [redacted] attivo del 2,8 [redacted] cento, [redacted] l'indice globale della Comit che ha raggiunto il livello di 204,02, contro 198,53 del precedente venerdì.

Ma l'effettiva riprova del nuovo fermento al quale si sta assistendo in Borsa è la sensibile ripresa dell'attività, che in tutta la settimana ha visto livelli di scambi in valore superiori ai 34 miliardi di lire in media per seduta. Riguardo alla sensazionale «anticipazione» sulla riduzione del tasso di sconto, in chiusura di ottava il ministro del Tesoro, Andreatta, ha fatto giustizia dell'illazione sporgendo denuncia contro ignoti per la diffusione di notizie false e tendenziose.

Ciò ha inizialmente raffreddato un po' l'ambiente, ma per breve tempo, poiché la tendenza al rialzo si è subito ripresa nelle ultime battute, tenuto anche conto del fatto che sembrano essersi appianati i motivi di frizione [redacted] erano emersi in questi ultimi tempi tra i vertici dei partiti della maggioranza. Inoltre, in merito alla tendenza in atto, volta a ridurre il costo del denaro, per martedì è comunque prevista [redacted] riunione dell'Associazione bancaria italiana dalla quale dovrebbero emergere nuovi incentivi per favorire il credito alle imprese.

Sta di fatto che a conferma della serietà e dell'effettivo nuovo impegno rialzistico, traggono vantaggio in primo luogo gli assicurativi, valori patrimoniali per eccellenza, [redacted] in testa le Generali e le Ras per i motivi accennati. Il titolo della compagnia triestina che giovedì aveva chiuso a 153.350 lire è giunto a ben 157.000 in fine [redacted] settimana. Non [redacted] mancato l'interessamento anche sui principali titoli industriali [redacted] in testa le Olivetti, che in settimana migliorano dell'8 per cento nel titolo ordinario e dell'11,5 per cento in quello privilegiato.

Anche Fiat, Gilardini, Falck e Cementir, nonché Ciga e Mondadori, per non citare che alcuni dei maggiori, mettono a segno buoni progressi.

Risultano contrastati invece i valori della scuderia Bonomi, [redacted] l'eccezione dell'Italia [redacted] Assicurazioni che, in linea [redacted] il [redacted] comparto, migliora [redacted] per cento, delle Mira Lanza e delle Invest.

[redacted] ridimensionano un po' gli spunti dei titoli che avevano marciato al rialzo in precedenza come i telefonici dell'Iri, le Aedes e le Eridania. Cedenti infine le Farmitalia, Carlo Erba, quotate [redacted] opzione ed assegnazione gratuita [redacted] le Montedison.

Nella prossima seduta [redacted] mercato ristretto [redacted] Milano, in calendario per mercoledì 3 [redacted] è attesa la quotazione di due nuove reclute: la Zerowatt e l'Unione chimica europea.

[redacted] c. col.

T[redacted]O — E' uscito in questi giorni, redatto a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, «Borsa 1981», il supplemento annuale al mensile Foglio notizie titoli che fornisce una vasta panoramica dell'annata borsistica appena trascorsa.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	158.000 - 168.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	720.000 - 760.000
Krugerrand	500.000 - 530.000
Argento (*)	332 - 338
Platino (*)	15.250

(*) Per grammo, Iva esclusa

Nuovo record per il dollaro: [redacted] lire

[redacted] — Nuovo record per il dollaro che alla chiusura dei cambi [redacted] ieri ha raggiunto la quotazione [redacted] 1281 lire (media Ufficio [redacted] Cambi) [redacted] guadagno di 5 lire su giovedì.

[redacted] seduta della settimana la lira ha perso terreno nei confronti [redacted] valuta Usa e, in misura minore, del [redacted] mentre [redacted] guadagnato, seppure frazionalmente, rispetto a tutte le altre principali valute antagoniste.

Le quantità trattate al fixing milanese, piuttosto cospicue negli ultimi giorni [redacted] riflesso a esigenze [redacted] pagamento di fine mese, [redacted] subito ieri una netta contrazione.

[redacted] dollaro è passato dalle 1276,05 lire [redacted] giovedì [redacted] di ieri e il marco da 536,85 a 537,20. In flessione invece fiorino (da 489,50 a 489,36), franco francese (da 210,66 a 210,61), sterlina (da 2332,10 a 2328,30), franco svizzero (da 667,48 a 667,30).

L'oro al fixing [redacted] Londra è stato quotato 362,60 dollari l'oncia, contro i precedenti 366,45; a Milano il metallo ha chiuso alla quotazione di 15.200 lire il grammo.

Mercoledì [redacted] lira aveva già perso terreno, anche se solo marginalmente, sul dollaro e [redacted] principali valute europee con eccezione [redacted] sterlina che ha risentito del ribasso dei tassi deciso dalle maggiori banche britanniche. La moneta Usa era stata quotata 1267,25 lire contro le precedenti 1266.

Sempre mercoledì, nell'ambito Sme, la lira si era rafforzata sulla [redacted] danese (160,21) e sul fiorino olandese (489), mentre era [redacted] su tutte le altre valute, compreso il franco belga, unica moneta Sme a guadagnare sul marco.

Grosso prestito (120 miliardi)

L'Olivetti annuncia [redacted] «buon» dividendo

IVREA — All'assemblea ordinaria [redacted] Olivetti, convocata a [redacted] per [redacted] 7 aprile, verrà sottoposto, insieme [redacted] risultati di bilancio, un ripar[redacted] di utili molto favorevole per gli azionisti. Lo ha detto a Radiocor l'amministratore delegato e vice presidente della società Carlo De Benedetti. Il consiglio di amministrazione, l'ultimo prima dell'assemblea, si riunirà il 16 marzo, ma fin d'ora è possibile anticipare che il dividendo proposto sarà «buono», no[redacted] ci siano in circolazione più titoli (ordinari, privilegiati e di risparmio) rispetto all'esercizio precedente, quando le azioni ordinarie erano state remunerate con 140 lire. «Quest'anno il dividendo sarà certamente superiore» ha dichiarato De Benedetti.

De Benedetti ha anche annunciato che l'Olivetti si appresta a lanciare sul mercato una nuova operazione finanziaria. Gli azionisti della società di Ivrea verranno infatti convocati in assemblea straordinaria per mercoledì 7 aprile: all'ordine del giorno l'emissione di un prestito obbligazionario indicizzato per 120 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il nuovo ricorso al mercato dei capitali la Olivetti intende raccogliere presso i risparmiatori 120 miliardi di denaro liquido destinati a migliorare la già buona situazione finanziaria del gruppo e che saranno impiegati per i programmi [redacted] ricerca e di sviluppo. Viene esclusa quindi la possibilità di convertire i debiti preesistenti in gran parte già consolidati nel medio e lungo termine.

Per Farmitalia-Carlo Erba utile record (37 miliardi)

Positivo il bilancio '81 della Valtur (vacanze)

MILANO — Nell'esercizio 1981 la capogruppo Farmitalia-C. Erba ha realizzato un utile netto di 37 miliardi contro i 18,1 miliardi dell'esercizio precedente. A livello di gruppo l'utile netto è di 25 miliardi contro 22 miliardi. I dati, ancora provvisori, sono contenuti in un prospetto molto dettagliato distribuito dalla so[redacted] dell'aumento [redacted] del capitale.

Da questo prospetto risulta che a fine 1981 le immobilizzazioni tecniche ammontavano a 218,5 miliardi ed i fondi ammortamenti risultavano coperti per il 65% per quanto riguarda gli immobili industriali, per l'85% per macchinari e gli impianti e per l'87% per i beni mobili.

• L'assemblea della Valtur Vacanze ha approvato il bilancio al 31 ottobre 1981, che si è chiuso con un utile netto di 578 milioni di lire, dopo aver operato ammortamenti ordinari per 483 milioni di lire ed accantonamenti per 150 milioni di lire. Il fatturato della società è stato di circa 37 miliardi di lire con una [redacted] del 32 per cento sull'anno precedente. Nella stessa riunione è stata deliberata la distribuzione di dividendi agli azionisti [redacted] 300 milioni [redacted] lire. Questi risultati assumono un significato particolare in un anno come il 1981 che, si legge nel comunicato, ha rappresentato per la generalità degli operatori un anno «nero» nel turismo italiano.

L'assemblea ha provveduto inoltre a rinnovare il Consiglio di amministrazione della Valtur, che ora è così composto: presidente: Luigi Rossi; vicepresidente: Gilbert Trigano; consiglieri: Alexis Agnello, Antonio Caoese, Ruggero Cavigioli, Jacques Giraud, Olivier Michel, [redacted] Quadrino, Zeffiro Riccetti, Eric Savenel.

Nuova girandola di ipotesi attorno al gruppo editoriale: [redacted] sta per andarsene?

Per il «Corriere della Sera» rispunta il pool guidato da Cabassi e Bordogna

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

MILANO — Ancora una girandola di ipotesi attorno al Corriere della Sera. In questi due giorni [redacted] black-out dei giornali sono state raccolte [redacted] Lotta Continua che è uscita (insieme al Manifesto). La prima è che è ormai prossima [redacted] vendita [redacted] Corriere [redacted] parte [redacted] Rizzoli e Tassan Din (che, insieme, dopo l'aumento di capitale controllano il 52% del gruppo editoriale) a un «pool» [redacted] industriali-finanziari capeggiati da Cabassi e Bordogna. La seconda che Alberto Cavallari lascerebbe la guida della testata, pronto a ritornare a Parigi. Al suo posto potrebbe andare l'attuale «vicario» Barbiellini Amidei, oppure uno degli inviati più prestigiosi del giornale. Altro particolare: Raffaele Fiengo, del comitato di redazione, [redacted] merebbe la carica [redacted] vice [redacted] gretario [redacted] federazione nazionale della stampa, posto lasciato vuoto [redacted] Sandro Cardulli, che passa dal primo marzo a capo dipartimento stampa e informazione della Cgil.

Secondo informazioni che abbiamo raccolto a Milano all'origine di questo revival [redacted] voci ci sarebbe il tono [redacted]fidenziale con il quale Giuseppe Bordogna, industriale comasco e interessato [redacted] problemi editoriali [redacted] conto della Confindustria (c'è sempre il vecchio progetto di rimettere [redacted] piedi la catena «Aga»), parlò, al Circolo della Stampa di Milano delle trattative [redacted] Rizzoli, delle prospettive del Corriere di come questo giornale dovrebbe essere guidato e da chi.

Bruno Tassan Din

Giuseppe Cabassi

Negli ambienti finanziari milanesi c'è una cautela d'obbligo. C'è chi sostiene che la svolta è vicina perché Rizzoli sarebb[redacted]i deciso a ritirarsi, c'è invece chi giura che le trattative non hanno subito variazioni di sorta. Tutto come [redacted] mesi fa, in altre parole: un gruppo [redacted] industriali, tra cui Cabassi e Bordogna, pronti alla fase preliminare, che dicono «vedo», dall'altra parte Rizzoli e Tassan [redacted] che non fanno «vedere» le carte.

Come quando c'è uno spazio da riempire, la fantasia e le indiscrezioni si intrecciano. Ieri mattina circolava anche la voce secondo cui Tassan Din, amministratore delegato del gruppo, avrebbe venduto lui solo, la [redacted] quota per 25 miliardi.

A proposito delle trattative ambienti vicini a Cabassi [redacted] hanno dichiarato: «C'è del vero, ma la situazione degli attuali proprietari [redacted] talmente intricata che non la si riesce a sbrogliare. Circolano delle voci, ma non sono altro che la buona fede di chi vorrebbe una soluzione quanto prima. Cabassi è nel gioco? Lo è sempre stato, come molti altri. [redacted] è la controparte che non entra nell'arena delle trattative».

Ci sarebbero circa quindici industriali interessati. E Bagnasco? Fonti a lui vicine ci hanno detto: «Lui potrebbe essere il sedicesimo. Perché no? [redacted] non lo ha mai negato, anzi l'ha dichiarato in occasione della sua entrata nel Banco Ambrosiano».

Intanto la situazione finanziaria del gruppo Rizzoli si fa sempre più pesante. Si dice che abbia bisogno di cento miliardi, si dice che a cominciare da aprile i conti aziendali presenteranno delle punte [redacted] rinnovata drammaticità. Si andrà ad una specie [redacted] concordato? [redacted] altre parole [redacted] proce[redacted] all'abbassamento [redacted] capitale? Rizzoli uscirebbe con pochino in tasca. D'altra parte, dicono gli esperti, in questa maniera si comincerebbero a veder le cose su basi più realistiche. Sostengono che la [redacted] quota Rizzoli vale 180 miliardi, cui le [redacted] da aggiungere gli interessi [redacted] miliardi l'anno visto che di utili non se [redacted] parla. Chi è disposto a sb[redacted]re questa cifra? [redacted] «pool» di salvataggio, [redacted]ta la ipotesi della ben[redacted] chiederebbe un punto di partenza[redacted].

Qualcosa si dovrebbe capire il 10 marzo, data della prima convocazione dell'assemblea Rizzoli. Il presidente del Gruppo, Angelo Rizzoli, [redacted] in grado avendo la maggioranza azionaria, di nominare il consiglio di amministrazione, dal momento che la Centrale può usare solo il 13% della quota (i titoli comprati prima del «blocco»).

Pier Mario Fasanotti

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[redacted]
VALORI DI STATO		
[redacted]	36	37 50
C. Cr. Tes. 1/3/82	100	100
» » » 1/5/82 I	[redacted]	99 75
» » » 1/5/82 II	99 90	99 70
» » » 1/6/82	99 90	99 90
» » » 1/7/82 I	99 95	99 85
» » » 1/7/82 II	99 90	99 85
» » » 1/8/82	100 10	100 05
» » » 1/10/82 I	99 95	99 95
» » » 1/10/82 II	99 95	99 95
» » » 1/12/82	99 95	100
» » » 1/1/83	100	99 85
» » » 1/10/83	99	99 75
» » » 1/3/84	99 35	99 05
» » » 1/4/84	99	99 05
» » » 1/6/84	99 10	99 05
B.T.N. 5,50% 1982	98 80	99 05
B.T.O. [redacted] 1982 II	99 60	99 50
» 15% 1983	98 85	98 90
» 18% 1983	100 10	99 70
» [redacted]	89 90	89 85
» 12% 1984 I	88 60	88 60
» 12% 1984 II	87	87 20
» 13% 1984 III	84 75	84 70
» 12% 1987	81	80 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	[redacted]	73 80
» » '69 II	[redacted]	64 80
» 7% '73	55 40	55 30
Enel '81 indiciz.	98	97 10
» 10% '75 II	95 30	95 10
» '77 indiciz. II	129 70	130 10
» 12% '79/86	82 60	82 50
Enel '80/87 indiciz.	95	95 25
I.R.I. 6% '84	99 20	99 80
I.R.I. 6% '85	85	88 50
Autostrade 6% '68 I	68 50	66 40
» 6% '69	59 50	60 60
OO.PP. 6%	[redacted]	47 80
» 7%	45 60	45 90
» Int. Sl. 6% IV	63 70	63 30
» Int. Sl. 7% IV	61 50	60 80
» Anas 5% 66	45	45 90
» » 7% 72 I	48	45 30
» Autostr. 7% II	45	47 10
FF.SS. 6% '67	69 20	66 60
» 7% '72 II	[redacted]	63

Titoli	Torino	[redacted]
A.F.S. 7% '70	60 50	63 20
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	63 90
» 7% II	58	60 25
ICIPU vari. 6%	69 20	69 10
» » 7% III	48	57 10
IMI 6% XXVI	71 40	71 30
» 7% XXIX	69 20	69 10
» 7% XXXVIII	55	56
Torino Aem 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '82	80	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	58
» » 6%	48 50	48 50
» » 7%	78 50	68
» » 8%	84 50	76
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	68	68
» » 8%	78	70
» » 9% Ecu	89	88
F. Piem. Val. AO. 6%	60	60
Viscosa 6% '64	92	83
SIV 5,50%	70	69 70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	221
Falck 13% 81/86	—	90
Generalfin 12% 81/88	—	92 40
Generali 12% 81/88	245	249
IBP 13% 81/88	—	104 90
Interbanca 8% 75/83	—	299 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	78 50
Iri Credito 13%	—	100 30
La Centrale 13%	150	149
Magona 12% 79/86	—	221 75
Med. Fidis 13% 81/91	103	102 80
Med. Metalli 13% 81/91	95	94
Med. Olivetti 12% 79/89	256	255 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	334	335 50
Med. Snia 13% 81/90	92 20	93 60
Mira Lanza 12% 77/82	106	105
Olivetti 13% 81/91	82	82
Pierrel 12% 78/88	—	195 50
Pierrel 13% 81/88	—	131
Pirelli 13% 81/91	104	104
S. Paolo Italc. 12% 78/[redacted]	183	184 80
Trenno 12% 79/84	—	302 50
IFIL 13% 81/87	190	189
Cart. Burgo 13% 81/86	88	85 50

I [redacted] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-2	26-2	Esportazione (Milano) 23-2	26-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 23-2	26-2
Dollaro Usa	1267	1270	1266,08	1281	1266	1281
Dollaro Usa t. p.	[redacted]	[redacted]	—	—	—	—
Dollaro canadese	[redacted]	1029	1036,60	1043,5	1036,75	1043,5
E. C. U.	—	—	1301,65	1302,2	1301,55	1302,2
Marco tedesco	534	534	536,44	537,20	536,455	537,05
Fiorino olandese	485	[redacted]	489,44	488,36	489,575	489,33
Franco belga	27	26,50	29,23	29,276	29,235	29,261
Franco francese	209,25	209,90	210,48	210,61	210,445	210,65
Sterlina	[redacted]	[redacted]	2328	2328,3	2329,30	2328,9
Lira irlandese	[redacted]	[redacted]	1892,75	1894,2	1892,375	1894,6
Corona danese	156	157	160,47	160,44	160,475	160,47
Corona norvegese	[redacted]	205	211,67	213,20	211,705	213,25
Corona svedese	217	216	220,11	221,29	220,045	221,25
Franco svizzero	665	670	676,73	676,30	676,365	676,20
Scellino [redacted]	76,20	76,20	76,415	76,498	76,409	76,501
Escudo portoghese	[redacted]	18,50	18,35	18,39	18,375	18,37
Peseta spagnola	11,90	11,90	12,393	12,415	12,386	12,416
Yen giapponese	5	5	5,412	5,411	5,41	5,412
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	[redacted]	[redacted]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[redacted]	[redacted]	[redacted]
26/5/82	[redacted]	98,902	18,35
30/6/82		non rilevato	
29/7/82		non rilevato	
23/8/82	177	91,564	19,90
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
26/2/83	[redacted]	[redacted]	[redacted]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-2		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,92	—
Fonditalia	»	19,43	—
Interfund	»	11,75	—
Int. S. Fund	»	8,88	—
Multinvest	»	17,27	—
Italfortune	»	9,80	—
Italunion	»	7,82	—
Mediol. Sel.	»	13,74	—
Rominvest	»	13,33	—
Rasfund	lire	8,086	—
Tre R	»	12.157	—
Eur '69	fr. sv.	171,57	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[redacted]	[redacted]
Londra	[redacted]	362,60
Zurigo	[redacted]	364
Parigi	[redacted]	360,17
New York	368,45	362,60
[redacted] (lire al grammo)	—	15.200
Hong Kong	367,60	[redacted]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,875	20,125
15 gg	20,000	20,250
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	20,875	21,250
6 mesi	21,250	21,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[redacted]LUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-2	26-2	Francoforte (in marchi) 23-2	26-2	Londra (per sterline) 23-2	26-2	Parigi (in fr. fr.) 23-2	26-2
Dollaro	1,8710-1,8725	1,8915-1,8930	2,358-2,359	2,3825-2,3840	1,831-1,832	1,8200-1,8210	6,011-6,022	6,0740-6,0850
Franco svizzero	—	—	126,05-126,25*	125,95-126,15*	3,435-3,445	3,4425-3,4500	320,83-321,47*	320,69-321,32*
Franco francese	31,06-31,11*	31,10-31,16*	39,24-39,28*	39,20-39,30*	11,037-11,075	11,052-11,082	—	—
Marco	79,12-79,24*	79,35-79,48*	—	—	4,3375-4,3525	4,3350-4,3425	254,66-255,24*	254,61-255,19*
Sterlina	3,4[illegible]-3,4388	3,4472-3,4537	4,34-4,35	4,330-4,340	—	—	11,054-11,076	11,043-11,065
Yen	0,7880-0,7893*	0,7986-0,7996*	1,0066-1,0080*	1,0055-1,0075*	429,97-431,59	430,06-431,09	2,5587-2,5743*	2,5467-2,[illegible]*
Lira	0,1476-0,1478*	0,1476-0,1478*	1,861-1,866**	1,862-1,[redacted]**	2322,0-2328,5	2328,7-2334,5	4,745-4,759**	4,7420-4,76[illegible]**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
[redacted]	2680	— 10	1000
Bonifiche Ferr.	26900	+ 1200	400
Chiari & Forti	7015	— 41	800
Eridania	12700	— 220	35300
Ind. Buitoni P.	4000	+ 40	2500
I. Buit. P. r.	4000	—	8500
Ind. Zuccheri	4795	+ 10	500
Milanagr. Vitt.	11000	[redacted]	38600
Serraide ord.	128	—	35000
Serraide pr.	109 50	+ 4 50	[redacted]
Serraide risp.	124	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	36100	+ [redacted]	[redacted]
Ausonia Ass.	2380	+ 50	5500
C. Ass. Mi ord.	17300	+ 300	3650
C. Ass. Mi risp.	13800	—	2000
C. Latina or.	1149	+ [redacted]	43000
C. Latina priv.	897	— 22	3000
FIRS	2120	—	—
FIRS risp.	885	— 6	2000
Generali	157000	+ 3025	33000
Italia Ass.	24990	+ 350	5750
L'Abeille ital.	39800	+ 800	250
La Fondiaria	47600	+ [redacted]	1300
RAS	132500	+ 2700	[redacted]
SAI	29995	+ [redacted]	23800
SAI 1-5-81	28995	+ [redacted]	9250
SAI priv.	38840	+ [redacted]	1050
Toro Ass. ord.	17800	+ 650	[redacted]
Toro Ass. pr.	14540	+ 240	32000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35400	+ 100	6575
Banco Roma	36050	+ 50	7150
Banco Lariano	4799	+ 100	16500
Cred. Italiano	4390	+ 80	36500
Cred. Varesino	9600	+ 115	45700
Cred. Vares. pr.	6310	+ 280	4100
Interbanca pr.	30310	+ 560	14200
Mediobanca	75000	+ 1200	8250
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4560	+ 40	4600
Burgo priv.	4495	+ 175	400
De Medici	880	+ 38	3000
Mondadori pr.	6500	+ 300	50500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4922	+ 168	58500
Pozzi-Ginori	138	— 5	—
Pozzi-Ginori r.	111	—	—
Eternit	560	—	1000
Eternit pref.	829	+ 9	2000
Italcementi	38550	+ 580	11150
Italcem[redacted]	38500	—	100
Unicem	18540	+ 240	14600
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	480	—	25000
Caffaro risp.	445	+ 1	5000
Farmit. Erba	6200	+ 179	14500
Italgas	1069 50	— 0 50	150000
Lepetit	38000	+ 400	12225
Lepetit priv.	34000	— [redacted]	100

Titoli	26-2	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	18600	+ 670	[redacted]
Montedison	134	+ 1	3605000
Perlier	7780	+ 85	500
Pierrel	1191	+ 8	34000
Saffa	4125	—	4400
Saffa risp.	3750	+ 240	7100
Siossigeno	14330	— 60	—
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	368	— 2 75	1840000
La Rinasc. p.	255	+ 1	430000
Silos	4730	+ 30	8000
Standa	2600	+ 115	6000
Standa risp.	3250	+ 21	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	— 10	—
Ausiliare	9790	— 200	1600
Autostr. To-Mi	7825	+ 34	22000
Italcable	9540	+ 250	15100
NAI	138	— 1	380000
Nord Milano	1400	—	—
SIP	1250	+ 15	155500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	715	—	[redacted]
Magneti M. r.	692	— 2	—
Tecnomasio	192 25	— 3 75	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2310	+ 95	14500
Agricola	14990	— 10	[redacted]
Bastogi IRBS	205	— 1	195000
Bonif. Siele	39499	+ 449	[redacted]
Borgosesia o.	6050	—	—
Borgosesia r.	3810	—	—
Brioschi	2230	—	13000
Buton	3690	— 60	1700
La Centrale	5580	+ 210	[redacted]
La Centrale r.	2341	+ 151	77800
Euromobiliare	4851	+ 51	5100
Fin. Breda	2596	[redacted] 17	9500
Finmare	50 25	—	—
Fiarez	1420	[redacted] 10	[redacted]
Finsider	44	—	—
Fiscambi	2770	+ 20	[redacted]
Gemina	480	— 0 50	[redacted]
Generalfin	769	— 1	2000
GIM	3130	+ 25	2000
GIM risp.	2450	— 1	[redacted]
IFI priv.	3585	+ 90	[redacted]
IFIL	5620	[redacted] 110	12500
IFIL risp.	4160	+ 50	1800
Invest	3000	+ 50	30000
Italmobiliare	156075	+ 2475	11425
Mittel	1600	+ [redacted]	4000
Partec. Fin.	825	+ 10	—
Pirelli & C.	2700	+ 60	22000
Pirelli SpA	1412	+ 17	229000
Pirelli Spa r.	1365	+ 21	50000
Reina	26150	—	—
Reina risp.	22800	—	—
Riva Finanz.	9080	[redacted] 120	500
Sarom	3150	—	—
SME	2980	— 5	500
SMI	2310	+ 40	9000
SMI risp.	—	—	3000
STET	1115	+ 13	62000
Terme Acqui	1380	+ 25	2000

Titoli	26-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6560	[redacted] 110	13500
B.I.I. ord.	800	+ 24	234000
B.I.I. risp.	767	+ 16	16000
COGE	1650	—	14000
COGEFAR	1380	—	19000
Cond. Acqua	218	—	45000
De Angeli Frua	18200	+ 90	2000
G. Imm. Sog.	1830	+ 30	126000
Iniziative Ed.	30600	+ 330	300
ISVIM	24000	+ 100	—
La Milano C.	13498	+ 329	24950
La Milano C. r.	12800	— 100	250
Risanamento	15500	+ 500	3300
SIFA	1090	— [redacted]	43000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1788	+ 17	1317000
FIAT priv.	1339	+ 30	398000
Franco Tosi	22180	+ 380	4350
Gilardini	4900	+ 240	19000
Olivetti ord.	2975	— 22	400000
Olivetti 1-4-81	2859	— 2	500
Olivetti priv.	2330	+ [redacted]	18000
Olivetti risp.	2600	— 180	4000
Westinghouse	24050	+ 4650	3600
Worthington	2530	+ 31	12000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	[redacted]	+ 30	[redacted]
[redacted]	[redacted]	+ 13 50	1455000
Falck ord.	2900	— [redacted]	[redacted]
Falck risp.	2845	—	[redacted]
Issa-Viola	1325	—	—
La Magona	3605	+ 30	1000
Portuesi	846	— 17	7500
[redacted]	[redacted]	[redacted]	5000
TESSILI			
Cant. e Zinetti	26 50	+ 0 60	[redacted]
Cantoni	6800	+ 250	5400
Cucirini	3190	+ [redacted]	2500
Cascami Seta	4950	—	—
Eliolona	2165	— 20	4500
FISAC	8450	+ 25	1000
FISAC risp.	7450	— 100	—
Linif. e Can. o.	2480	— 30	2000
Linif. e Can. r.	1885	+ [redacted]	32000
Marzotto ord.	2545	— 5	9000
Marzotto priv.	3060	—	[redacted]
Olcese Venez.	40	—	[redacted]
Rotondi	13490	— 100	—
Snia Visc. o.	726	[redacted] 9	122000
Unione Man.	28000	— [redacted]	100
Zucchi	3830	— 70	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2895	+ 55	2500
Acq. De Ferr. r.	2890	+ [redacted]	500
Acqua Potabili	2850	+ [redacted]	1000
[redacted]	5650	—	—
Cavarzere	3945	+ 35	—
CIGA Hotels	8780	+ 90	137300
CIR	15190	+ 20	[redacted]
CIR risp.	15150	+ 50	300
Pacchetti	112 50	— 1 25	10000
Trenno	8070	+ [redacted]	[redacted]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	—
Eridania	13000	—
Florio	350	— 20
Milanagr. [redacted]	10600	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17500	—
Comp. Ass. Milano risp.	14000	—
Comp. Latina ord.	1175	—
Comp. Latina priv.	930	—
Generali	157300	+ 2650
RAS	133000	+ 3000
SAI	29900	+ 300
SAI 1-5-81	28900	+ 100
SAI priv.	27000	—
Toro Ass. ord.	17800	+ 300
Toro Ass. priv.	14600	+ 200
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35000	—
Banco di Roma	36000	—
Credito Italiano	[redacted]	—
Interbanca priv.	30[redacted]	+ 250
Mediobanca	[redacted]	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4525	—
Burgo priv.	4350	—
Cartiere Ital. Riunite	43 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	136	—
Pozzi Ginori risp.	110	—
Eternit ord.	575	—
Eternit pref.	585	—
Unicem	18600	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1100	+ 10
Mira Lanza	19000	+ 500
Montedison	137 50	—
Paramatti	2450	—
Pierrel	1220	—
Saffa ord.	4200	—
Saffa risp.	3575	+ 25
SAIAG	1310	+ 10

Titoli	26-2	Variaz.
[redacted]		
Rinascente ord.	370 50	— 3 50
Rinascente priv.	259	—
Silos Genova	4600	+ 250
[redacted]		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - MI	7895	+ 215
Italcable	9550	+ 100
NAI	137	— 5 50
SIP	1245	+ 5
Torino Nord	[redacted]	— 0 75
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	+ 10
M. Marelli risp.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	210	—
Borgosesia ord.	6300	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	5550	+ 270
Centrale risp.	3300	+ 100
Finsider	42	—
GIM	3100	+ 100
IFI priv.	3565	+ 85
IFIL	5650	+ 150
IFIL risp.	4100	+ 100
Invest	3005	—
Mittel	1420	—
Fiscambi	2850	—
Pirelli & C.	2680	+ 30
Pirelli S.p.A.	1410	—
Pirelli S.p.A. risp.	1344	—
SAROM	3150	—
Schiapparelli	900	—
SME	2980	—
SMI	2150	—
SIFA	1120	—
STET	1120	+ 70
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	800	—
B.I.I. risp.	760	—
Cond. Acqua	220	—
Fer-Co	232 50	— 2 50
Gen. Imm. Sogene	1800	— [redacted]
I.P.I.	1800	—

Titoli	26-2	Variaz.
ISVIM	25500	—
Risan. Napoli	13500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1058	—
FIAT ord.	1785	+ 37
FIAT priv.	1328	+ 10
Gilardini	4826	+ 200
Graziano	750	—
Olivetti ord.	2985	—
Olivetti priv.	2380	—
Olivetti 1-4-81	2860	—
Olivetti risp.	3750	+ 200
Westinghouse	22000	+ 1900
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	442	+ 12
Fornara	295	+ 10
Talco Grafite	28850	—
TESSILI		
Cantoni	6750	—
Fisac	8700	—
Fisac risp.	7600	—
Snia Viscosa ord.	725	—
DIVERSI		
Acque potabili	220	—
CIGA	8775	+ 100
CIR	15135	+ 145
CIR risp.	15190	—
Pacchetti	115	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	[redacted]	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	[redacted]	—
Mira Lanza 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	[redacted]	—
[redacted]	[redacted]	—
[redacted]	345	+ 3
M. Metalli 13%	85	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	82 00	—
Pirelli 13% 81/91	90	—

La giunta [redacted] «crisi del settimo anno»

Primo round di studio nella verifica in Comune

Nessun comunicato dei segretari pci e psi - Si è cominciato a parlare del ruolo della città e del sindaco - Lunedì si entrerà nel vivo

Primo round, ieri mattina, dell'incontro [redacted] comunisti e [redacted] per la verifica nella giunta comunale. Al gong, dopo quattro [redacted] di vibrante discussione, gli avversari [redacted] termine è improprio visto che [redacted] crisi [redacted] la vuole nessuno, [redacted] rende ugualmente l'atmosfera) [redacted] tornati ai rispettivi angoli indenni. E' stata una ripresa preliminare, di studio, nella quale si [redacted] affrontati solamente i temi di politica generale. Nel vivo di quella che, [redacted] una battuta (fonte psi) è stata definita «crisi socialcomunista [redacted] settimo anno», si entrerà soltanto da lunedì.

Nessun comunicato è [redacted] emesso, né i [redacted] segretari provinciali, Gianotti (pci) e Alessio (psi) hanno rilasciato dichiarazioni. [redacted] consegna, per [redacted] è il silenzio: polemiche ce ne sono state abbastanza. [redacted] il capogruppo [redacted] psi in Comune, Cardetti, sia il vicesegretario, Tigani, hanno fatto capire che ieri si è parlato del ruolo della città e di quello del sindaco. Il psi avrebbe gradito la presenza [redacted] Novelli alle trattative e si è dimostrato un po' perplesso della [redacted] posizione *super partes*, slegato [redacted] partiti che lo hanno espresso.

I socialisti hanno sottolineato che i comunisti hanno voluto aprire formalmente per primi la verifica, indicando alcuni settori fondamentali della vita amministrativa, ma che sembrano «*soprattutto preoccupati di garantire al sindaco una funzione autonoma dalla giunta e dalla maggioranza che* [redacted] *ha espresso*». Per il psi, inoltre, chiusa la necessaria fase della ricucitura [redacted] sociale, il problema è oggi quello di definire il ruolo futuro di Torino, puntando [redacted] uno sviluppo del [redacted] superiore a sostegno di una reale ripresa industriale che garantisca l'occupazione.

Tigani e Cardetti dicono esplicitamente che «*costruire case e fare una metropolitana, leggera fin che si vuole, ma degna di questo nome, non deve destare complessi di colpa*». La politica dell'amministrazione [redacted] fare [redacted] Torino «*una città moderna ed* [redacted] *pea*»: [redacted] confida di [redacted] questa linea un accordo con [redacted] pci.

E le forze di minoranza hanno già accolto l'appello. Il liberale Santoni prende [redacted] che, almeno da parte del psi, [redacted] sta tornando [redacted] progetto del '70 per il metrò.

I repubblicani, rilevando i ritardi nel confronto pci-psi (che hanno originato «*contraddizioni per* [redacted] *dire paralisi*», affermano che, anche se in 7 anni non ci sono state «*crisi ufficiali*», la giunta ha dimostrato «*un'incapacità a produrre atti proporzionati*».

Il dc Artusi, infine, afferma che la nuova posizione assunta [redacted] dal psi sulle grandi infrastrutture «*rappresenta un segnale politico* [redacted] *grande rilevanza per il futuro* [redacted] *città*» perché «*cade, per la prima volta, la pregiudiziale ideolo*[redacted] *sulle grandi opere che, demonizzando autostrade, metrò, città satellite, ha di fatto paralizzato dal* [redacted] *lo sviluppo* [redacted] *Torino*».

Gianni Bisio

[redacted]

La verifica fra pci e psi, da poco terminata in Provincia (almeno nella [redacted] prima fase), ha registrato [redacted] ulteriore aggiustamento circa [redacted] perplessità sollevate dal passaggio delle deleghe sull'economato dall'assessore Scancarello all'assessore Grotto, entrambi socialisti. Il presidente Maccari ha precisato che vi sono state delle «cattive interpretazioni» al passaggio delle competenze ed [redacted] confermato la «piena fiducia» [redacted] partito nell'assessore Scancarello e [redacted] correttezza del suo metodo di lavoro.

«C'è stata una distribuzione diversa delle deleghe - ha detto - per una [redacted] all'interno del partito che non tocca assolutamente la [redacted] nell'assessore Scancarello, ma che aveva lo scopo di [redacted] il capo delegazione Grotto». Lo [redacted] Scancarello, in una dichiarazione in Consiglio, ha chiesto «di non intessere speculazioni politiche» sulla vicenda dell'economato: «E' stato un processo [redacted] all'interno del psi - ha spiegato - senza contraccolpi. Il partito marcia verso gli obbiettivi maggiori da raggiungere. Se una cosa può discendere da questa vicenda, è la necessità di tenere sempre in conto deontologia politica e correttezza di rapporti».

Colpo [redacted] nel processo per la feroce esecuzione del maggio '77

Figueras dopo [redacted]

Finora [redacted] sempre respinto [redacted] - «Ero solo, nessuno mi ha aiutato», ha detto ai giudici - Durante un sopralluogo a Moncalieri ha ricostruito la sua verità - Il [redacted] «E' assurdo»

«Ho ucciso io i due carabinieri di Moncalieri. [redacted] altri [redacted] c'entrano, ero solo. Lo dico [redacted] non per collaborare con la giustizia, [redacted] perché [redacted] sono degli innocenti in carcere». Freddo, senza tradire [redacted] minima emozione, Salvatore Farre Figueras [redacted] confessato mercoledì in [redacted] di avere sparato a Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello la notte [redacted] maggio '77.

In stretto dialetto siciliano, [redacted] nella seconda corte d'assise s'era fatto un silenzio [redacted] gelo, ha spiegato: «*Quella notte* [redacted] *andato a casa di Puglisi per chiedergli sigarette. Avevo in tasca due pistole che* [redacted] *consegnare* [redacted] *tizio in un bar, ma quello* [redacted] *si è fatto vivo. Ho notato* [redacted] *e mi sono insospettito. Su quell'auto potevano esserci dei nemici* [redacted] *cui alcuni giorni prima avevo avuto* [redacted] *conflitto a fuoco*».

Figueras ha continuato: «*Ho fatto il giro dell'isolato* [redacted] *mi sono fermato in via Tiepolo. All'improvviso* [redacted] *sentito* [redacted] *canna di un mitra che mi premeva la nuca. Era uno dei* [redacted]*rabinieri che dall'interno dell'Alfetta, con il finestrino abbassato, mi puntava l'arma.* [redacted] *erano giunti alle spalle scendendo a motore spento per la via in discesa*».

«*Mi hanno fatto girare, sempre con la mitraglietta contro lo stomaco. Ho consegnato un documento, falso, intestato a Salvatore Grasso* — ha detto — *Loro lo hanno preso e hanno cominciato a passarselo da una mano all'altra dicendo:* Che facciamo? Lo portiamo in caserma? *Mi sono sentito sfottuto, in quel momento li ho odiati*».

Poi il duplice omicidio: «*All'improvviso c'è stato il* [redacted] *re secco* [redacted] *una serranda abbassata.* [redacted] *si sono distratti. Ho preso dalla tasca la pistola e* [redacted] *fatto fuoco attraverso il finestrino*». L'auto [redacted] Gubbioni morente [redacted] guida ha ripreso lentamente la discesa. L'assassino, secondo il [redacted] racconto, sarebbe riuscito [redacted] afferrare il documento che aveva consegnato e poi sarebbe [redacted] scappato, rifugiandosi in casa di Puglisi.

La confessione di Farre Figueras è giunta [redacted] un fulmine a ciel sereno. [redacted] vero che proprio la [redacted] prima l'avv. Festa, difensore [redacted] Francesco Miano, aveva [redacted] con vigore l'attendibilità del delitto occasionale, negando quindi [redacted] la tesi dell'agguato affermata dal [redacted] Tinti, [redacted] ha chiesto 7 ergastoli per gli imputati principali. Ma Farre Figueras [redacted] condannato a 30 anni [redacted] carcere per il duplice omicidio e che quindi non ha nulla [redacted] perdere in questo processo) aveva sempre negato [redacted] aver ucciso. Aveva parlato [redacted] di un'altra persona che era con lui quella notte, [redacted] persona che aveva sparato, [redacted] cui [redacted] ha [redacted] voluto fare il nome.

Perché la confessione? Gli avvocati Masselli e Oliviero Dal Piume parti civili: «*Lo ha fatto per aiutare gli altri. Non ha nulla da perdere*».

La sera di mercoledì, giudici e avvocati [redacted] tornati in via Tiepolo per un sopralluogo. Con estrema sicurezza Farre Figueras ha ricostruito sul posto la sua «verità». Ha rifatto la scena con precisione.

Ha detto [redacted] verità? Il pm Tinti e le parti civili non hanno dubbi: «*E' una versione* [redacted] *surda, contraddetta* [redacted] *deposizione dei testi*». Il processo [redacted] riprenderà lunedì pomeriggio.

temperatura di ieri

massima	+3,7
minima	—1,6
media	+0,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [redacted] Caselle alle ore 20: pressione a livello del [redacted] mb; umidità [redacted] cielo sereno. Temperatura massima +6,8 gradi; minima —3,6; media +1,7. Previsioni: [redacted] irregolarmente nuvoloso, con addensamenti ad ovest e possibili [redacted] precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli, con rinforzi sui rilievi. Temperatura stazionaria. [redacted]: sorge alle 7,10; tramonta alle 18,13. Temperatura dello scorso anno a Torino: [redacted] +9,1; min. +4,7.

■ Per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione la Mobile ha arrestato Raffaele Satriano, [redacted] anni, via Santa Chiara 8. Francesca Barone, 23 anni, sua convivente, via Orta 12, è stata dichiarata in [redacted] per favoreggiamento personale.

L'uomo [redacted] finito in carcere perché una parente della donna ha chiesto alla polizia [redacted] intervenire. Raffaele Satriano è [redacted] bloccato a Porta Nuova mentre scendeva [redacted] treno appena giunto da Lecce. La sua convivente durante [redacted] l'interrogatorio perché ha tentato in tutti i modi di difendere l'amico anche di fronte a prove evidenti.

★ In preda [redacted] una crisi [redacted] depressione psichica, Barbara Tello, di 21 anni, abitante al sesto piano [redacted] via Baltimora 129, si [redacted] uccisa gettandosi dalla finestra della cucina.

Aggiornamento in pneumologia

Comincia oggi all'Ospedale San Luigi Gonzaga il 1° corso di aggiornamento teorico-pratico in pneumologia sulla «*Diagnostica delle malattie dell'apparato respiratorio*».

Il corso, presieduto dal prof. Lenti e diretto [redacted] prof. Orlandi, è organizzato in collaborazione con la Clinica Tisiologica dell'Università: si articolerà in lezioni settimanali (da febbraio a maggio e [redacted] settembre a novembre) e tratterà [redacted] più moderni mezzi [redacted] diagnosi delle maggiori affezioni polmonari (asma, tubercolosi, tumori, silicosi, ecc.).

Oneri sociali

L'Inps comunica che il decreto legge numero 40, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale [redacted] numero [redacted] del [redacted] febbraio '82, ha prorogato sino al 31 gennaio '83 la fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia (scaduta il 31 dicembre 1981) a favore delle aziende beneficiarie della particolare normativa.

Stroncato [redacted] infarto mercoledì [redacted]

Ugo Salvatore collega, [redacted]

Capo redattore di Stampa Sera, aveva 50 anni - La salma sosterà oggi alle [redacted] nella sede del giornale

Ugo Salvatore

Ci ha lasciati Ugo Salvatore, redattore capo di «Stampa Sera». Lo ha stroncato mercoledì notte un infarto, sarà sepolto oggi a Vallerotonda (Frosinone), suo paese d'origine. Aveva 50 anni e quasi la metà li aveva trascorsi [redacted] *questa azienda dov'era entrato, dopo una breve esperienza* [redacted] *giornalismo* [redacted] *provincia,* [redacted] *cronista* [redacted] *passare in seguito alla pagina degli spettacoli.*

Ci ha lasciati un collega amato, un professionista serio, un compagno impareggiabile. [redacted] *sentono ancor più dolorosamente il vuoto per aver appreso* [redacted] *lui il* [redacted] *giusto di muoversi in una professio*[redacted] *per niente facile se la si vuole fare bene. In un baleno sapeva impostare una pagina e con altrettanta sicurezza rifarla per esaltare la notizia dell'ultimo momento, la notizia giusta al posto giusto come gli suggeriva l'intuito affinato da un solido tirocinio.*

Ma ciò [redacted] *lui verrà a mancare è la lezione di modestia e nello stesso tempo di passione che si poteva cogliere seguendone il lavoro.* [redacted] *tempo si dedicava alla «cucina» redazionale, scriveva* [redacted] *rado: ma gli amici non dimenticano la sua prosa brillante, pagine di taccuino dove coglieva* [redacted] *elegante ironia notazioni di costume (il piacere di scrivere lo coltivava in privato, aveva appena consegnato all'editore* [redacted] *romanzo giallo).*

La battuta gli era congeniale anche nella conversazione, anzi un contrappunto di battuta, mai [redacted] *tut*[redacted] *da ferire* [redacted] *prossimo, che rispettava profonda*[redacted]*te secondo i principi di una solida educazione cristiana. Ugo Salvatore ci mancherà come collega e come uomo.*

Oggi la salma, dopo la benedizione impartita nel[redacted] *cappella dell'Astanteria Martini di largo Gottardo, sosterà alle 14 alla sede del giornale per proseguire poi per il cimitero di Vallerotonda.*

Due iniziative parallele [redacted] «prezzi fermi» per gli [redacted]

La [redacted]

Fino [redacted] 10 aprile 28 prodotti Standa convenienti e competitivi

Per vincere il timore di una caduta dei consumi e per con[redacted] la [redacted] dell'inflazione, anche [redacted] catena di supermercati come la Standa ha deciso di ricorrere alla formula [redacted] «paniere speciale» [redacted] prezzi contenuti e fermi per [redacted] periodo il più lungo possibile. Non [redacted]

Di «panieri» la Standa [redacted] aveva [redacted] lanciato [redacted] l'anno scorso, [redacted] poco prima dell'avvio del «listino Marcora». [redacted] dall'inizio di febbraio [redacted] in pieno sviluppo un'altra campagna [redacted] «prezzi fermi» [redacted] tutto il territorio nazionale, che terminerà il [redacted] aprile.

A meno [redacted] un [redacted] dall'avvio del nuovo «paniere», l'iniziativa [redacted] già un [redacted].

Prodotti	Standa	Comune	«ex-paniere»
Pasta semola grano duro	330 (500 gr.)	850 (1 kg.)	500 -830
Riso	[redacted] (950 gr.)	1250 (900 gr.)	980 (950 gr.)
Pomodori pelati	350 (800 gr.)	490 (800 gr.)	[redacted] (800 gr.)
Olio d'oliva	[redacted] (1 lt.)	2490 (1 lt.)	[redacted] (1 lt.)
Olio di semi	930 (soia, 1 lt.)	960 (vari, 1 lt.)	1050 (1 lt.)
Burro	[redacted] (100 gr.)	580 (100 gr.)	[redacted] (100 gr.)
Latte lunga conservazione	450 (1 lt.)	550 (1 lt.)	[redacted] (1 lt.)
Prosciutto crudo stag. Parma	1000 (100 gr.)	—	[redacted] (100 gr.)
Mortadella puro suino	—	470 (100 gr.)	[redacted] (100 gr.)
Formaggio provolone dolce	666 (100 gr.)	—	720 (100 gr.)
Confettura frutta	800 (400 gr.)	1050 (400 gr.)	1050 (400 gr.)

Spiegano i responsabili di Torino: «*Nei quattordici punti di vendita in città e in cintura (una superficie complessiva di circa 12 mila metri quadri) la risposta dei clienti ai "prezzi fermi" di 28 prodotti alimentari è decisamente favorevole: l'incremento* [redacted] *stato del 22-23 per cento rispetto al febbraio '81 e l'aumento* [redacted] *vendite è stato netto anche rispetto al mese precedente*».

E' una prova, [redacted] n'era bisogno, che il consumatore, soprattutto il cliente abituale dei supermercati, conosce bene i prezzi e sa approfittare delle occasioni convenienti. Lo dimostrano gli andamenti delle vendite registrate alla Standa proprio durante [redacted] «paniere [redacted]». Fino a [redacted] agosto gli alimentari avevano [redacted] avuto un incremento del 14,9 per cento: improvviso e sensibile l'aumento (19 per cento) dal [redacted] agosto, data d'i[redacted] del paniere Standa fino al 15 settembre: da questo momento [redacted] l'entrata in commercio [redacted] «paniere Marcora» si [redacted] assistito addirittura ad una vera esplosione degli acquisti alimentari fino alla fine dell'anno: +30,92 per cento. «Gennaio [redacted] senza al[redacted] "paniere" — commentano alla Standa — *non ha registrato alcun incremento*».

I 28 prodotti offerti a «prezzi fermi» fino a Pasqua hanno senza dubbio prezzi convenienti. Basta metterli a confronto (e lo abbiamo fatto nella tabella) con quelli del «listino Marcora» in vigore fino a gennaio. Oltre a quelli, [redacted] trovano cibi di largo consumo finora esclusi dai «panieri», come il pollo, pulito, pronto per [redacted] cottura, in vendita a 2980 lire il chilo; le uova fresche, pezzatura 55/60, 120 [redacted] l'una; le patate a 250 lire il chilo; [redacted] mele golden [redacted] lire [redacted] kg.; il vino Chianti Doc bottiglione da un litro e [redacted] quarti, 1580 lire.

Non [redacted] il Grana Padano 850 lire l'etto, piselli surgelati [redacted] gr.) [redacted] filetti [redacted] merluzzo surgelati (400 gr.) 2680; la confezione da 5 würstel (125 gr.) [redacted] il [redacted] «Perla» (35 gr.) 525; dadi Lie[redacted] «lusso» (10 cubetti) 620; i biscotti «Colussi [redacted] cinque [redacted] reali» (400 gr.) 970; [redacted] chetto di crackers (750 gr.) [redacted] 90 fette biscottate (610 gr.) 1240; un trancio pasticceria (180 gr.) 740; un chilo di caramelle assortite [redacted] una tavoletta di cioccolato (75 gr.) 380; caffè «Coronado» (200 gr.) 1220 lire.

Se per alcuni alimenti i prezzi hanno subito modesti rialzi di mercato rispetto a quelli bloccati nell'agosto scorso [redacted] esempio, burro, riso, caffè), per altri, cioè olio di oliva, tonno, provolone e confettura, continuano a restare uguali e quindi fermi ormai da sei mesi. Per la pasta e per l'olio di semi di soia s'è verificata persino una diminuzione: la pasta di semola di grano duro costava ad agosto presso la Standa 365 lire ed ora è offerta a [redacted] il kg. (nessun timore [redacted] esaurimento [redacted]pido delle scorte, ne sono stati bloccati [redacted] mila quintali); l'olio di soia era venduto a 945 ed oggi lo si può comprare a 930 lire [redacted] litro. D'accordo [redacted] tutta [redacted] questione di cinque-dieci lire. Ma il risparmio [redacted] fatto anche [redacted] monetine.

Simonetta Conti

Il «dopo Marcora» è ricco di iniziative e [redacted] promesse in quest'ultimo [redacted] d'inverno. Il Comune di Torino, as[redacted] al Commercio, ha chiesto [redacted] commercianti organizzati «quindici giorni [redacted] buona volontà». Con lo slogan [redacted] e buona spesa», oltre 409 punti [redacted] vendita al dettaglio, compresi i supermercati alimentari, (dai gruppi d'acquisto Cast, Codé, Orsito alla Faid) offrono da lunedì al 15 marzo un nuovo «paniere» di 15 prodotti, quasi tutti già presenti nell'ex listino Marcora.

E' certamente una buona notizia, [redacted] le organizza[redacted] aderenti «i prezzi sono stati particolarmente contenuti». Non c'è neppure pericolo che i negozi restino sprovvisti: «Per tutto il periodo — garantiscono — i rifornimenti [redacted] assicurati». Peccato che il periodo sia limitato a soli quindici giorni. Come possono

E' promesso possiamo risparmiare

i consumatori risentirne un reale beneficio [redacted] familiari? In quindici giorni, e [redacted] non fare azioni di accaparramento mai consigliabili, non c'è tempo di fare la spesa più di una o due volte.

Nella [redacted] che pubblichiamo il confronto [redacted] la campagna «prezzi fermi» della Standa e quella promossa [redacted] Comune di Torino è evidente [redacted] convenienza [redacted] molti prodotti nella prima rispetto alla seconda: la grande distribuzione dimostra senza dubbio, di avere possibilità maggiori rispetto [redacted] d'acquisto dei commercianti pur organizzati, ma certamente meno forti e di conseguenza meno competitivi.

Tuttavia anche i dettaglianti danno [redacted] di non [redacted] lo slogan «Buon senso e buona spesa» visto che i prezzi proposti sono in maggioranza e eguali o addirittura inferiori a quelli del «paniere Marcora» cessato due mesi fa. Soltanto per riso, piselli al naturale (400 gr. a [redacted] lire) e [redacted] all'olio (170 gr. a 1580) sono stati [redacted] ritocchi per [redacted] del mercato. Tra le offerte ci sono anche margarina, 130 lire per 200 gr., farina tipo [redacted], 490 lire per 950 gr., caffè in sacchetto da 200 gr. a 1490 lire, confezioni di dieci fette di formaggio, [redacted] lire.

Marzo promette di essere un mese favorevole [redacted] risparmio a tavola. Peccato che proprio [redacted] Comune non abbia [redacted] di più: chiedere ai dettaglianti un mese [redacted] prezzi fermi era senza dubbio possibile e, per i consumatori, indispensabile.

Traffico, due ore nel caos

Giovedì [redacted] in corso Vittorio per un guasto ai semafori - La circolazione s'è bloccata - Il guasto individuato in piazza Castello

Clacson suonati fino all'esasperazione, automobilisti inviperiti, vigili frastornati. E' accaduto giovedì [redacted] per colpa [redacted] un improvviso quanto misterioso guasto ai semafori [redacted] castellano corso Vittorio. La cosiddetta «onda verde» è andata in tilt, mezza Torino si [redacted] trasformata in una bolgia infernale. Migliaia e migliaia di macchine, autobus e tram sono rimasti intrappolati per oltre due ore in un ingorgo inestricabile nell'area che [redacted] perno sulla grande arteria.

Di per sé l'intralcio non sa[redacted] stato gravissimo, se l'improvviso *black-out* dei lampeggianti, una quindicina, non fosse capitato proprio nell'ora nevralgica del rientro, subito dopo le [redacted] e [redacted] soprattutto i lampeggianti non si fossero tutti «inchiodati» sui colori, come dicono i vigili.

Su corso Vittorio erano fermi sul rosso, quelli sulle vie laterali sul verde. «*Se fosse* [redacted] *venuto il contrario* — dice il maresciallo Osvaldo Leggero, della vigilanza — *la situazione sarebbe stata meglio controllabile*».

A detta dei testimoni e della «squadra segnalatori» (i civich addetti al traffico) sono bastati meno [redacted] cinque minuti a rendere inestricabile il nodo di lamiere nel centro, mentre [redacted] prime telefonate *intasarono* il centralino [redacted] XI Febbraio.

I vigili sono usciti in forze, secondo le possibilità [redacted] momento: ma non è facile organizzare in quattro e quattro otto un servizio di emergenza [redacted] quella portata, considerando la cronica carenza di uomini che affligge [redacted] Corpo (il più basso rapporto vigili/cittadinanza esistente in Italia), e quindi dove erano necessari almeno 100 uomini ne [redacted] arrivati solamente trenta.

A questo punto c'è da domandarsi: non è un po' troppo semplicistica la giustificazione del comando dei vigili? Poco personale, d'accordo: ma è possibile che [redacted] di emergenza (avvenuto alle 19, non a mezzanotte) sia stato impossibile reperire più di 30 vigili? Si [redacted] fatto veramente tutto per cercarli e «comandarli» in straordinario? Non è la prima volta che accadono ingorghi del genere e non è la prima volta che, in [redacted] mare di auto impazzite, i vigili impegnati a districare [redacted] traffico si contano su una mano sola. Perché? Dove sta il difetto?

La situazione è andata lentamente migliorando dopo le 20 quando il guasto è stato riparato, e dopo che i vigili avevano cominciato a spegnere [redacted] impianti.

Accusati di peculato e falso dopo [redacted] serie di indagini condotte dalla Guardia di Finanza

Dirigente e [redacted] appalti [redacted]

Sono il direttore compartimentale costruzioni e un collaboratore - Avrebbero distratto finanziamenti pubblici per centinaia [redacted] milioni - Ricercato [redacted] impresario; [redacted]ioni giudiziarie, perquisizioni - Denuncia del sindacato

Terremoto alle Poste: un dirigente e un funzionario in carcere, alcune comunicazioni giudiziarie in viaggio, perquisizioni a raffica [redacted] uffici e abitazioni private. Inoltre, [redacted] magistratura ricerca un impresario edile, complice, pare, nel peculato, e in una serie di falsi, che sono i reati contestati ai burocrati arrestati.

Le manette [redacted] scattate in alto. Il dirigente da [redacted] paio di giorni [redacted] Nuove [redacted] l'ing. Secondo Ellena, direttore dell'Ufficio compartimentale, che si occupa dei lavori, [redacted] costruzioni, dell'ampliamento e della manutenzione del patrimonio edilizio e sovrintende [redacted] pure [redacted] pratiche d'appalto. Con lui [redacted] finito in carcere un funzionario del suo ufficio, l'ing. Rosario Di [redacted].

L'impresario ricercato [redacted] Mario Mazzilli, che [redacted] dichiara vittima [redacted] ritorsioni e protesta [redacted] la [redacted] innocenza. Le comunicazioni giudiziarie hanno [redacted] raggiunto, o [redacted] raggiungendo, parecchi dirigenti e funzionari.

L'esito delle perquisizioni è materia di segreto istruttorio, come tutto il resto: dalla Procura della Repubblica silenzio. Non parla il dott. Marzachì, il magistrato che coordina le indagini.

Sono emerse parecchie e sostanziose irregolarità proprio in materia di appalti, le ha rilevate [redacted] Guardia [redacted] Finanza che ha eseguito gli arresti e gli altri atti giudiziari. Cosa c'è sotto? Il solito marcio che [redacted] a prendere forma [redacted] scandalo. Quantificare le somme che sarebbero state distratte dagli stanziamenti pubblici per finire nelle tasche private [redacted] impossibile. Comunque, si parla di cifre dell'ordine di centinaia di milioni.

Difficile sapere se tutto finirà con l'arresto [redacted] dirigente e [redacted] funzionario o se [redacted] prossimi giorni [redacted] macchia si estenderà anche fuori Torino. Non [redacted] improbabile che le indagini puntino sugli uffici di Alessandria e Cuneo.

Lo [redacted] deduce [redacted] un dettagliato esposto [redacted] sindacato postelegrafonici della Cgil inoltrato nel giugno scorso alla procura della Repubblica. E' stato l'esposto a muovere le acque, anche [redacted] parallelamente le prove delle irregolarità sono state fornite al magistrato da un ispettore venuto [redacted] Roma con il compito di compiere l'inchiesta amministrativa (inchiesta ancora in corso).

E' tuttavia l'esposto [redacted] sindacato a fornire qualche notizia sulla «*disinvoltura* [redacted] *cui l'amministrazione delle Poste gestiva i rapporti con* [redacted] *ditte appaltatrici, circa* [redacted] *labilità* [redacted] *motivazioni* [redacted] *cui venivano giustificati i miliardi spesi per cottimi, straordinari ecc.*».

Vi si legge che ad Alessandria, per esempio, sono state spese somme incredibili per costruzioni modeste, [redacted] numerosi appalti per importi considerevoli [redacted] stati gestiti [redacted] in forma privata anziché [redacted] la prassi consueta, che in alcuni uffici [redacted] stati fatti lavori non necessari, che gli sprechi non si contano e non [redacted] addebitati a ingenuità, ma a ben precisi interessi personali. Insomma, un giro di tangenti riscosse e [redacted] coperte da giustificativi manomessi in modo da far apparire regolare [redacted] che regolare [redacted] è.

Una brutta faccenda, [redacted] il consueto arredo [redacted] complicità ancora da definire e [redacted] solito torbido contorno di omertà che le cementa. Perché [redacted] di[redacted] è sempre il solito: il peculato, o l'irregolarità [redacted]nistrativa protratta nel tempo [redacted] e dilatata oltre i confini di un ufficio, non è gestibile se non vi sono coperture valide a vasto raggio.

Giovedì gli arrestati sono stati interrogati a lungo dal magistrato; nei prossimi giorni i dirigenti a cui [redacted] giunta la comunicazione giudiziaria saranno chiamati negli uffici della Procura della Repubblica. Lo scrollone, dicono i sindacati, dovrebbe mettere a nudo [redacted] solo la corposità dei reati penali, ma una serie di comportamenti che incidono in negativo [redacted] gestione [redacted] servizio postale. Servizio [redacted] cui a Torino tutti si lamentano.

★ Per un'intossicazione da farmaci, Giovanna Baule, 32 anni, abitante in via [redacted] Sanctis 58, [redacted] ricoverata al Centro [redacted] rianimazione [redacted] Martini, [redacted] via Tofane. La prognosi è riservata.

[redacted] palcoscenico

Una buona notizia dalle Nuove. L'altra sera si è svolto nel piccolo teatro del carcere uno spettacolo di varietà organizzato e interpretato da un gruppo di detenuti. Platea affollata di agenti di custodia e loro familiari (molti i bimbi, che si sono divertiti un mondo), [redacted] operatori sociali che lavorano nella prigione, e di autorità. Nelle prime file, accanto al direttore delle Nuove, Suraci, sedevano il sindaco Novelli, il procuratore generale Bongiovanni e il giudice di sorveglianza Franco. Un lato della sala era occupato dai compagni degli «attori»: una cinquantina di reclusi del braccio penale. Tutti carcerati cioè che hanno già avuto il processo e che, per la maggior parte, da anni vivono dietro le sbarre senza aver mai creato problemi alle guardie.

Lo spettacolo è durato due ore: una raffica di gags intervallate dall'esibizione di un complessino formato da quattro detenuti e spiritosamente chiamato «Outlaw» (Fuorilegge) e dalle canzoni interpretate da due reclusi.

Atmosfera di festa e ilarità quando il direttore, nel breve discorsetto di presentazione, ha detto: «[redacted]o che questo sia un momento [redacted] evasione», precisando poi ridendo: «Mi raccomando, non fraintendetemi: intendevo momento di evasione e non dell'evasione». Risate, applausi in continuazione per gli «attori», che se [redacted] sono cavata in modo egregio. Soltanto alla fine, quando autorità e familiari degli agenti di custodia hanno cominciato a sfollare, osservati in silenzio dai detenuti, la tristezza è calata nel teatro.

Specchio [redacted] tempi

Ci si è accorti tardi dei capelli bianchi - Difficile giustizia per il piccolo proprietario - Quei «cinque minuti» delle tv private - A Giaveno funziona - Prezzi noti (lo vuole [redacted] legge) - L'Inps provvederà

Una lettrice ci scrive:

«1982 definito per moda "Anno dell'anziano". Ma è ancora possibile divenire [redacted] ziani in una società creata solo per chi può produrre?

«Ho [redacted] problema in famiglia uguale a tanti altri: una zia [redacted] 65 anni, sordomuta dalla nascita, non analfabeta, colpita quattro mesi fa da emiparesi sinistra, tante complicazioni, [redacted] ricovero di cento giorni, presto dimessa, costretta in carrozzella, i suoi fratelli tutti oltre la settantina, non tutti autosufficienti.

«E qui s'inizia il calvario; dove portarla? Nell'anno dell'anziano mi sono sentita rispondere in decine di case di cura "Non c'è posto", "Prendiamo [redacted] gli autosufficienti", "Ci sono troppi anziani".

«Ecco il problema: oggi, grazie alle medicine, [redacted] anziani superano gli acciacchi e vivendo più a lungo non lasciano "il letto" ad altri, ma ci sono purtroppo anche nelle case di cura molti anziani autosufficienti rifiutati dalle famiglie. Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive [redacted] cittadino italiano [redacted] quale, nel corso [redacted] oltre [redacted] anni di duro lavoro dipendente, a [redacted] di [redacted] ingenti sacrifici, [redacted] diventato comproprietario [redacted] moglie, oltre che dell'alloggio [redacted] cui abita, di altri due modesti alloggi destinati all'uso rispettivamente dei [redacted] figli anche se, [redacted] di questa specifica esigenza, [redacted] a [redacted] tempo stati dati in fitto a terzi.

«Ebbene, seppure, dal febbraio '77, abbia dato disdetta [redacted] i preavvisi di legge, mio malgrado, la procedura [redacted] sfratto dura [redacted] ormai 2 anni, con pesanti oneri legali e danni economici. Soltanto di una delle due unità immobiliari ho riottenuto la disponibilità; per [redacted] secondo alloggio, che pure [redacted] necessario per il secondo figlio, pastoie di avvocati e di giudici [redacted] un groviglio inestricabile [redacted] leggi, leggine, decreti, regolamenti ecc., non lasciano intravedere "disponibilità della cosa propria" se [redacted] fra un numero incerto e indefinito di anni.

«Tale [redacted] quindi l'incentivo offerto ai privati (per lo più piccoli proprietari) a risparmiare ancora e a costruire [redacted] procurare [redacted] d'abitazione? E' giusto dover ricorrere alla magistratura e tutti i costi per riottenere [redacted] disponibilità di una cosa propria?».

Antonio Pochettino

Un lettore [redacted] scrive [redacted] Montelupo (Firenze):

«Vorrei replicare alle asserzioni di [redacted] Rossi che in questa rubrica (16 febbraio) definisce i programmi della Rai-tv "mediocri e noiosi" e, nella guerra in [redacted] con le emittenti private, auspica per la tv di Stato una sonora sconfitta.

«Staremmo freschi se dovesse accadere [redacted] cosa del genere! Per quanto mediocri [redacted] volte lo sono davvero, [redacted] sovente [redacted] anche interessanti le programmazioni della [redacted] Rai-tv hanno il pregio [redacted] non essere «interrotte ogni 5 minuti (come fanno le "private" che assalgono il pubblico con sfilze di stupidi inserti [redacted] propaganda commerciale), ma riserbano la pubblicità alla fine di ogni singolo spettacolo.

«E' questo [redacted] modo di procedere che tutti apprezzano, [redacted] annoia e non delude [redacted] come accade invece con le concorrenti "private" che [redacted] capiscono quanto siano controproducenti tutte le interruzioni».

Emilio Antonini

Una lettrice ci scrive:

«In tutta [redacted] Giaveno-Coazze abbiamo raccolto firme da inviare alla Regione perché dall'ospedale di Giaveno non ci venga tolta la [redacted] zione [redacted] traumatologia e ortopedia.

«Ti prego, aiutaci, pubblicando questa lettera, perché non vorremmo che poco alla volta fosse smantellato l'intero ospedale.

«L'ospedale [redacted] Giaveno funziona bene, [redacted] dotato [redacted] un'équipe chirurgica [redacted] altissimo livello, ottimi anche tutti gli altri medici ed i paramedici, umani, buoni, premurosi verso i malati e, cosa davvero rara, il mangiare [redacted] ottimo e servito con garbo.

«Essendo anziana ho visto molte cose e sono convinta che, quando c'è qualcosa che va bene e accontenta la gente, bisogna lasciarla stare. Purtroppo pare che questa non sia più la filosofia dei tempi moderni che preferi[redacted] *cambiare, smontare e distruggere».* Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Io segnalerei alcuni elementi indispensabili per attirare i turisti, oltre alle varie manifestazioni: gentilezza, pulizia (specie nei servizi igienici) e prezzi precisi, ben visibili nei caffè, nei ristoranti, negli hotels.

«Per una cioccolata (un cucchiaino di cacao in un po' d'acqua calda) ho pagato 1000 lire, un [redacted] (costo della bustina filtro L. 30) [redacted] paga dalle 600 alle [redacted] lire. Quando ci si siede a mangiare non [redacted] sa mai quanto si spende; [redacted] coperto può variare dalle 700 alle [redacted] lire a persona, come pure l'acqua non ha un prez[redacted] *stabilito. Queste cose non esistono né in Francia né in Svizzera. Un turista ha biso*[redacted] *di sapere quanto spenderà per decidere quanto potrà fermarsi».*

C. Mayo

Il dirigente dell'Inps di Moncalieri [redacted] scrive:

«In relazione alla lettera della signora [redacted] Salemi ved. [redacted] (Specchio dei tempi, 5 febbraio) si precisa che, contrariamente a quanto asserito dall'interessata, la pensione sociale n. 3011119 è regolarmente in pagamento, in misura ridotta, presso l'ufficio postale [redacted] Torino 34, via Genova.

«Peraltro, in occasione del prossimo rinnovo, la pensione di reversibilità verrà posta in pagamento [redacted] decorrenza 1° febbraio 1982 presso l'ufficio pagatore richiesto con riserva [redacted] effettuare al più presto possibile le operazioni [redacted] conguaglio fra [redacted] quote di reversibilità spettanti dall'1-12-'79 al 31 gennaio [redacted] e quelle di pensione sociale, indebitamente percepite nello stesso periodo».

dott. M. Crucilla

In pericolo il patrimonio verde di Villarbasse

Il sindaco fa la guerra ai profanatori del bosco

Michele Loiacono ha fatto demolire le costruzioni abusive costruite sulla collina morenica - I ciabot diventavano seconda casa

Villarbasse, Comune di duemila abitanti il cui reddito pro capite è uno dei più alti d'Italia, è in allarme per l'incolumità dei suoi boschi e del sito verde agricolo. L'amministrazione comunale è da mesi in lotta contro gli insediamenti sorti abusivamente sul [redacted] collina morenica al confine con Rivoli, in regione Monsagnasco.

Dal '70 a oggi oltre settanta baracche, delle più svariate forme e dimensioni, ma con inequivocabili caratteristiche abitative, sono state costruite senza alcuna autorizzazione in zone boschive sottoposte a vincolo idrogeologico. Probabilmente questa nuova bidonville *agreste* sarebbe diventata un villaggio [redacted] l'energico intervento del sindaco Michele Loiacono.

Eletto nel giugno 1980 [redacted] neo-amministratore ha voluto vederci chiaro. In accordo con il Consiglio comunale ha assunto un tecnico e lo ha incaricato di censire [redacted] costruzioni abusive. Dopo [redacted] di lavoro, è risultato che [redacted] baracche, parte in muratura e parte in legno e lamiera, erano state edificate in [redacted] vietate. «*A questo punto non si poteva fare altro* — ha detto Loiacono — *che prendere provvedimenti per rimettere ordine sul territorio. Abbiamo fatto demolire dieci baracche e ne abbiamo regolarizzato sedici che avevano le caratteristiche di un vero capanno per attrezzi. Per le oltre cinquanta non c'è stato altro da fare che inviare all'autorità giudiziaria un esposto, denunciando i proprietari per violazione alla legge edilizia e forestale. Nel contempo abbiamo notificato a tutti un'ordinanza di sospensione lavori e diffida alla demolizione*».

I denunciati sono operai, parecchi in cassa integrazione, residenti a Collegno [redacted] a Grugliasco. Avevano comprato un fazzoletto [redacted] terreno [redacted] 500 o 1000 metri quadrati [redacted] un'associetà immobiliare, pagandolo dieci volte il suo valore (dalle [redacted] alle 6 mila lire [redacted] mq) con l'assicurazione verbale che sullo stesso [redacted] potevano costruire piccole abitazioni. Lavorando in ogni momento di tempo libero con le famiglie, avevano abradicato e tagliato piante, spianato e cementato aree, recintato e costruito vere e proprie abitazioni.

[redacted] sabato e alla domenica con parenti e amici si radunavano nei capanni per festeggiare la nuova conquista [redacted]ciale (il ciabòt come seconda casa) intorno ad una tavola imbandita mentre i ragazzi e i cani si rincorrevano sull'erba.

Ora che hanno capito che il loro pur povero sogno sta per finire, vanno a piangere in municipio. «*Noi pensavamo che una baracca e un orto* [redacted] *potessero esserci negati dopo tanti sacrifici* — dicono — *e credevamo di essere in regola con le leggi. Il mare e la montagna costano troppo, dove porteremo adesso i nostri figli?*».

«*A sentire i loro lamenti stringe il cuore* — commenta l'assessore all'edilizia Emanuele Milanesio — *ma l'amministrazione non poteva agire in modo diverso senza rischiare di essere denunciata per omissione in atti d'ufficio. Non è una novità che in mezzo ai boschi non si può costruire, senza autorizzazione, nemmeno una baracca per attrezzi. Se queste cose possono non saperle gli operai, le conoscono certamente coloro che hanno venduto il terreno, dopo averlo frazionato* [redacted] *prezzo di speculazione. I veri responsabili sono costoro* [redacted] *purtroppo non possiamo perseguirli*».

Pianezza, licenziati i 180 [redacted]

I 180 dipendenti della Otma di Pianezza, che era stata dichiarata fallita venti giorni fa, hanno perso ogni speranza di riprendere in qualche modo il lavoro.

Ieri è stata consegnata a tutti, a firma del curatore fallimentare, la lettera di licenziamento con allegate 300 mila lire di acconto sul [redacted] (parte della tredicesima, premio di produzione, stipendio di gennaio e febbraio). Nel contempo è stata avanzata richiesta perché ai lavoratori venga concessa la cassa integrazione per due anni.

Danni per centinaia di milioni

Valperga, brucia [redacted]

E' la «Valle Orco»: produce rulli per le macchine [redacted] scrivere - Forse c'è origine dolosa

In un paio d'ore il colossale rogo sviluppatosi mercoledì sera alla Manifattura Valle Orco di Valperga, ha provocato danni per centinaia di milioni, costringendo a un duro lavoro di contenimento [redacted] decina di squadre di vigili del fuoco provenienti da Cuorgnè, Rivarolo, Torino, Castellamonte [redacted] Ivrea. L'allarme è scattato poco prima delle 19: [redacted] fiamme sviluppatesi da [redacted]cuni cassoni contenenti materiale gommoso in attesa di essere lavorato (il prodotto finale sono i rulli delle macchine da scrivere) si sono rapida[redacted] prorogate all'interno dell'azienda, raggiungendo un'altezza di decine di metri.

La «Manifattura» è a ridosso della statale 460 che da Rivarolo porta a Courgnè ed [redacted] una consociata della Olivetti, [redacted] l'omonima fabbrica di Sparone. Vi lavorano una quindicina di dipendenti che al momento del rogo erano già usciti dall'azienda. La strada è stata chiusa al traffico nel tratto compreso tra il bivio di Valperga e quello di Salassa, mentre centinaia di curiosi si ammassavano a pochi metri dall'incendio. La zona era isolata in quanto una centralina dell'Enel era stata danneggiata dalle fiamme.

Verso le 21 l'incendio poteva dirsi domato, [redacted] la situazione [redacted] pericolo, dovuta [redacted] materiale altamente infiammabile contenuto all'interno della fabbrica, costringeva i pompieri ad una attenta sorveglianza protrattasi per tutta la notte. Intanto erano già iniziati i lavori di riparazione dei danni, per consentire alla Manifattura una rapida ripresa produttiva. Sembra che già nella prossima settimana gli operai torneranno al lavoro. Per intanto alcuni macchinari, recentemente installati a Valperga, verranno trasferiti a Sparone.

I danni hanno interessato le strutture, l'impianto elettrico e parte delle macchine, oltre naturalmente al materiale da lavorare. Le valutazioni di massima, che attendono comunque la conferma dei periti delle assicurazioni, parlano di un ammontare complessivo molto vicino al miliardo.

Le cause sono al momento sconosciute: l'incendio [redacted] sviluppato dall'esterno, per cui è da escludere l'ipotesi del cortocircuito. Restano due possibilità: un mozzicone di sigaretta distrattamente abbandonato nelle vicinanze del materiale infiammabile o una azione dolosa.

PIANEZZA — Il maresciallo dei carabinieri Salvatore Di Matteo, dopo dieci anni di comando lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età al maresciallo Francesco Cossu, proveniente da Almese.

Gioca col fuoco e brucia la casa

Momenti di panico, l'altra mattina, nell'alloggio della famiglia Anglisani, al terzo piano di via Parenzo 63. Rimasto solo, perché la madre era scesa per la spesa, un bambino di 5 anni si è messo ad accendere fiammiferi in camera da letto. In breve è divampato un incendio. Qualcuno ha telefonato ai pompieri: «Accorrete, un bimbo è prigioniero delle fiamme». Ma il piccino era già riuscito a sgusciare dall'appartamento e a rifugiarsi in casa dei vicini.

Misteriosa aggressione notturna [redacted] due infermiere

[redacted], le [redacted] sull'ospedale

L'episodio di violenza dopo una serie di minacce e ricatti - L'esposto [redacted] un avvocato fa scoprire episodi che hanno dell'incredibile

Attirate nella farmacia dell'ospedale [redacted] Cuorgnè da una sedicente collega, due infermiere sono state aggredite e picchiate da quattro giovani forse armati. E' successo mercoledì sera, attorno alle 19,30, e l'episodio ha fatto venire a galla una lunga serie di ricatti e minacce che avrebbero coinvolto anche altre dipendenti [redacted] nosocomio cuorgnatese.

Vittime dell'aggressione sono state Tiziana Buffo, 22 anni, [redacted] Prascorsano, ed Alba Trettene, 20 anni, di Castellamonte, frazione Sant'Antonio, infermiere generiche del reparto [redacted] ginecologia: [redacted] la caveranno in pochi giorni non avendo riportato che lesioni superficiali. Ma il legale della Trettene, l'avv. Campanale [redacted] Ivrea, ha presentato una denuncia [redacted] procura che parla, oltre che [redacted] lesioni, anche [redacted] minacce e tentata estorsione. Le due ragazze, infatti, avrebbero ricevuto nelle scorse settimane biglietti anonimi che «sollecitavano» [redacted] pagamento [redacted] sostanziose tangenti o addirittura dell'intero stipendio, e in un caso [redacted] l'autolicenziamento.

Ma [redacted] sarebbero [redacted] le sole: altre colleghe [redacted] abbiano subito minacce di que[redacted] genere e della cosa sono stati informati i carabinieri che da settimane indagano sulla vicenda. L'ospedale di Cuorgnè è infatti da tempo nel mirino della malavita: nei mesi scorsi si susseguirono atti vandalici contro l'impresa che [redacted] eseguendo l'ampliamento dell'edificio; pare che funzionari e perfino alcuni membri del comitato di gestione abbiano ricevuto minacce telefoniche.

Questa volta, comunque, dalle parole si è passati ai fatti. Mercoledì sera la Buffo e la Trettene stavano lavorando nel loro reparto. Dal citofono interno dell'ospedale è giunta una comunicazione: «*Venite in farmacia a ritirare latte in polvere*», ha avvertito una voce femminile. Le due infermiere sono scese, pur sapendo che a quell'ora la farmacia interna ha già chiuso i battenti. Entrate nel locale, sono state aggredite da quattro giovani, uno dei quali forse armato di pistola, mentre i complici avrebbero impugnato un coltello.

L'azione deve essere durata pochi minuti, quanto bastava a lasciare le due vittime a terra in [redacted] di choc. Non vedendole tornare, dal reparto è scattato l'allarme: le infermiere sono state ritrovate poco dopo e sottoposte [redacted] cure del medico del pronto soccorso. Questa ricostruzione, basata sulla testimonianza delle due giovani, trova un'ulteriore conferma nell'azione legale iniziata dall'avv. Campanale.

Restano però molti interrogativi: perché la farmacia era aperta? Nessuno ha visto i quattro aggressori? Le infermiere [redacted] voce udita al citofono o, [redacted] contrario, perché [redacted] scese in farmacia ben sapendo [redacted] essere fuori orario? Interrogativi che restano al [redacted] lo senza risposta.

A Coazze

[redacted] la passione [redacted]

[redacted] pretore [redacted] Avigliana [redacted] giudicato per direttissima Francesco Varesio, 58 anni, Coazze, viale Italia, detenuto in seguito [redacted] tentativo di accoltellare la moglie Giulia Stoisa, 50 anni. Il fatto era accaduto una sera [redacted] quindici giorni fa: la donna, con l'aiuto [redacted] figlio Claudio, era riuscita a sfuggire alle minacce del marito e a denunciare [redacted] fatto [redacted] carabinieri.

I carabinieri in casa del Va[redacted] avevano scoperto un gran numero di coltelli [redacted] pugnali. Lui si è difeso dicendo che le armi le collezionava e quello con la moglie era stato solo un diverbio.

Il pretore non lo ha creduto e lo ha ritenuto colpevole condannandolo a quattro mesi.

A Susa

Risolta la crisi di giunta?

Si [redacted] risolta [redacted] Susa la crisi amministrativa del Comune? Il Consiglio comunale è bloccato dall'ottobre scorso su un punto dell'ordine del giorno: l'elezione del presidente «Consusa», ente di gestione dell'autoporto in costruzione a Traduerivi.

Dopo [redacted] numero imprecisato di incontri, sembra che i partiti della prossima maggioranza (dc, psdi, pri, pri, pli) abbiano trovato un'ipotesi di accordo sia nel [redacted]me del presidente «Consuso» sia sull'allargamento della maggioranza al pentapartito.

Per lunedì è stato finalmente convocato il Consiglio [redacted]munale. Presidente «Consuso» dovrebbe essere eletto il dc Giovanni Sicheri.

A Bussoleno

La Sisma liquidata [redacted]

Preoccupazione a Bussoleno per la ventilata chiusura della Sisma che occupa 74 dipendenti. Sembra che il programma dell'Iri (doveva vedere [redacted] morire questa azienda entro il 1985) sia stato anticipato al 1982 salvo eventuali nuovi acquirenti. Il consiglio di fabbrica si è riunito ieri in assemblea nello stabilimento con maestranze, rappresentanti sindacali e degli enti locali, per la ricerca di una soluzione che salvaguardi gli attuali livelli occupazionali.

In particolare il consiglio di fabbrica [redacted] denunciato l'abbandono da parte della dirigenza Sisma dello stabilimento di Bussoleno. «*Da due anni c'è il blocco delle assunzioni* — hanno affermato».

Vacanza in tonnara tra barche e ancore

E' una delle proposte di Expovacanze per scoprire il mare di Sardegna - L'agriturismo

Ultimo *weekend* (con apertura continuata dalle 10 alle 23) per «Expovacanze 82», di scena da una settimana a Torino Esposizioni. Fra le tante proposte di villaggi turistici, una certamente appare un po' diversa dal consueto. E' quella della Tonnara Saline, presso Stintino, all'estremo Nord della Sardegna.

Le strutture originali dell'antica tonnara, con gli immensi magazzini per [redacted] reti, i galleggianti e le ancore, sono stati interamente ristrutturati ricavandoci miniappartamenti. Lo stesso è stato per [redacted] stanze dei pescatori, le cucine, i laboratori. La originaria comunità (così [redacted] la tonnara dove lavoravano un centinaio di persone) riprende vita per accogliere turisti alla ricerca di un mare un po' genuino. La Tonnara Saline è anche dotata di un porticciolo.

Sempre dalla Sardegna arriva un'altra proposta per una vacanza alternativa: l'agriturismo nelle più caratteristiche località dell'Oristanese.

Muore schiacciata da tronco d'albero

Un[redacted] donna di San Sebastiano Po, paese della collina chivassese, è deceduta mercoledì sera, poco dopo il ricovero in ospedale, per essere stata investita da un tronco d'albero.

E' Silvia Grassone, 40 anni, che viveva con il marito, Antonio Sceglie, 42 anni, a San Sebastiano Po, via Torino 8, frazione Abate.

Mercoledì i coniugi, insieme con una compaesana, Rita Spaccasassi, di 29 anni, residente in frazione Bellavalle, si sono recati in [redacted] loro proprietà nei pressi [redacted] frazione Baraccone di Castagneto Po per compiere alcuni lavori in un bosco. Verso le 18, terminato il lavoro, le due donne hanno preso la strada del ritorno. Ai margini di una ripida stradina i tre avevano accatastato dei tronchi d'albero. Antonio Sceglie si è appoggiato ad uno di essi, mettendolo in movimento.

Il grosso tronco ha preso a rotolare giù per il sentiero e a nulla sono valse le urla dell'uomo: le due donne sono state investite in pieno.

Rita Spaccasassi guarirà in una ventina di giorni.

Arciprete aggredito [redacted] i responsabili

L'episodio nel gennaio scorso a Rivarolo - I violenti appartenevano ad una banda [redacted] ladri

Hanno un volto i tre malviventi che verso le 20,30 del 17 gennaio aggredirono il parroco della chiesa di San Giacomo a Rivarolo don Luigi Mabrito e il suo vice, don Carlo Tettamanti.

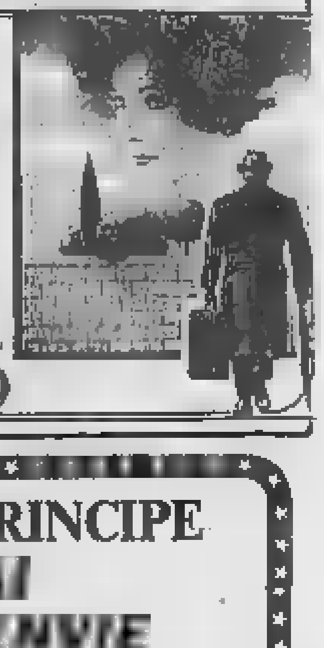
Sarebbero Angelo Canepa, 24 anni, di Trino, Silvano Fenoglio, 23 anni, di Bosconero (via Cavour) e Antonio Badu, 24 anni, originario di Budduso (Cagliari) ma residente a Torino. I tre sono già in carcere accusati di furto aggravato e ricettazione: furono i primi [redacted] essere «pizzicati» [redacted] carabinieri nel corso di una vasta operazione che ha portato all'arresto [redacted] altre sette persone. In una cascina di Bosconero, dove abitavano provvisoriamente, venne ritrovata merce rubata per una ventina di milioni, soprattutto mobili e oggetti antichi.

Ora pare che [redacted] loro posizione [redacted] ulteriormente aggravata: sarebbero stati riconosciuti [redacted] gli autori del brutale pestaggio che costò a don Tettamanti, 33 anni, il ricovero in ospedale per la frattura dello sterno; il viceparroco infatti, uditi alcuni rumori che provenivano dal cortile, si era precipitato fuori dalla porta ed aveva bloccato uno dei giovani introdottisi da una porta di servizio con l'evidente intenzione di rubare alcuni [redacted]getti antichi.

L'acqua rossastra non è pericolosa

[redacted] abitanti della zona Santa Rita-Stadio Comunale che ieri pomeriggio hanno visto scendere dai rubinetti acqua di [redacted] leggero color rossastro non si devono preoccupare. L'Azienda acquedotto municipale informa che la torbidezza e la colorazione, causate da lavori alla rete di tubazioni in corso Orbassano, non sono in alcun modo pericolose per gli utenti. L'Azienda acquedotto assicura che il feno[redacted] non dovrebbe ripetersi e invita i cittadini, nel caso si verificassero ulteriori inconvenienti, a lasciar scorrere l'acqua fino a quando ritorna limpida.

AMBROSIO
Divertimento assicurato con Enrico Montesano
«INFERMIERE A TEMPO PERSO»

AL CINEMA CUORE
VIA NIZZA 56 - TEL. 68.76.68
DA OGGI A DOMENICA 28 SEMPRE GRANDI FILM!
[redacted]
PETER SELLERS · SHIRLEY MacLAINE in
un film di HAL ASHBY · OLTRE IL GIARDINO
con JACK WARDEN · MELVYN DOUGLAS


In edizione assolutamente integrale il film della Cavani che ha aperto il più spregiudicato ed inquietante dibattito degli ultimi anni
[redacted]uccesso [redacted] CENTRALE
LILIANA CAVANI
AL DI LA' [redacted] E [redacted] MALE
DOMINIQUE SANDA
ERLAND JOSEPHSON - ROBERT POWELL
VIRNA LISI
VIETATO MINORI ANNI 18

NOVITA' AL PRINCIPE
J'AI TRES ENVIE
RATED XXX
THE BEST
SUPER EROTICISM
PRIMA VISIONE ALL'ORFEO
PORNO
[redacted] VIZIOSE
VECKANDA I STOCKHOLM OMOSEX

Il pubblico ritorna?
... e noi ci rinnoviamo
Il CINEMA TORINO
completamente rimodernato
ha il piacere di annunciare
al pubblico torinese che
da OGGI con
«IL [redacted]»
riparte una nuova stagione di grandi films popolari e di classe

Ai cinema potete scegliere quello che piace [redacted] voi

OGGI AL REGINA sp. ore 10
SUPERPORNO PRIMA - TUTTO DA GODERE...
SEXY INHIBITION '81

CONCESSIONARIO
SOFFIETTI
Un nome sicuro per [redacted] moto sicura
Vendita - Assistenza - [redacted]
Via S. Anselmo 28, To - Tel. 011 [redacted]

OGGI [redacted] METROPOL
INTIMITA' BAGNATE
ECCEZIONALE

Nuccio Riondino
Vuoi un'acconciatura di moda?
Vuoi un ambiente cordiale e rilassato?
Nuccio Riondino della Haute Coiffure Française ha rinnovato la [redacted] maison de beauté.
Vieni a trovarci dal 2-3-82 in
C.so Trapani n. 4 ang. P.zza Rivoli - Tel. [redacted] - Torino

IL 25 FEBBRAIO
SI E' INAUGURATO A TORINO IL NUOVO
CENTRO FRAU.
Poltrona Frau
E' in Corso Peschiera 237 - Tel. 383596.
A Torino Poltrona Frau [redacted] anche
TEO BIANCO
Via Principe Amedeo 2 ang. Via Roma
Tel. 541667 - 544082.
POLTRONA FRAU E' IL MITO DECLINATO IN DIVANI, POLTRONE, TRASFORMABILI, OGGETTI ED ALTRO ANCORA.

CLIMA DI TENSIONE NEL TEATRO

Regio: si riparla di altri scioperi?

Dopo la vertenza per il [redacted] dell'autunno scorso al Regio torna l'inquietudine sindacale. [redacted] Lo sciopero nazionale a Torino è stato attuato in modo [redacted] «duro», ha fatto saltare quattro repliche del «Trittico». La direzione ha reagito mettendo tutti in libertà. Accuse di serrata da parte dei sindacati confederali [redacted] generale malcontento dei lavoratori, compresi quelli che non intendevano scioperare, [redacted] fra questi gli aderenti [redacted] sindacato autonomo.

Tutto [redacted] cominciato a metà febbraio quando a Roma si [redacted] rotte [redacted] trattative per il rinnovo del contratto nazio[redacted] per i lavoratori degli enti lirici. Ne era uscita la decisione unanime di scioperare in modo da far saltare in ogni teatro lirico due repliche.

A Torino però l'astensione dal lavoro è stata articolata in modo da farne saltare quattro e soltanto giovedì sera *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* hanno potuto andare in scena.

E' stato veramente più «duro». [redacted] sciopero torinese? Oppure nasconde una debolezza del sindacato? Al momento di stabilire le modalità dell'astensione, 15 giorni fa, infatti, i professori d'orchestra han[redacted] deciso di scioperare a scacchiera in modo da far saltare ben più di due repliche, [redacted] tre i componenti del coro, che aderiscono [redacted] maggioranza al sindacato autonomo, [redacted] del parere [redacted] non scioperare del tutto.

L'astensione [redacted] lavoro, comunque, non sarebbe forse stata così compatta [redacted] non fosse intervenuta la decisione della vicepresidenza del Regio di mettere in libertà i lavoratori e fare sparire i fogli firma. Questo atteggiamento della vicepresidenza ha avuto il merito di ricreare la compattezza fra i lavoratori e di far scaturire [redacted] malcontento generale: [redacted] quattro prestazioni per le repliche saltate saranno detratte dalla busta paga.

Che cosa succederà [redacted] dopo questi primi quattro giorni di sciopero? Sta per aprirsi una nuovo periodo di lotte [redacted] all'interno del Regio? I delegati sono cauti: «*A metà marzo,* [redacted] *nostra richiesta e* [redacted] *l'intervento del direttore artistico Rattalino, la commissione consultiva per il personale darà il via a* [redacted] *indagine conoscitiva ascoltando tutti i delegati. Soltanto dopo questi incontri decideremo se cominciare nuove agitazioni per i problemi del Regio*».

s. l.

«Phemios»

Per i concerti dell'Iniziativa Cams, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte e le «Serate Musicali» di Milano, stasera, alle 21, al Conservatorio concerto del «Phemios Trio»: Violino, clarinetto, pianoforte. In programma musiche di Bruck, Keuris, Stravinski, Mozart e Bartok. Ingresso libero.

Chitarre per piacere ai giovani

E' stata inaugurata e proseguirà fino al 6 marzo una «Mostra di chitarre e strumenti antichi a corda». Organizzata dall'assessorato [redacted] Lavoro Formazione Professionale in collaborazione con il «Gruppo Musicale Cameristico» e la «Cooperativa della Svolta», la mostra, nella sede della Circoscrizione Pozzo Strada in via Monte Ortigara 95, presenta otto strumenti costruiti da famosi liutai.

Un liuto, una viola da gamba, una chitarra barocca, una ghironda e quattro chitarre classiche saranno affiancate nell'esposizione da fotografie, spartiti e da una breve trasmissione in video-tape, circa mezz'ora, dove il Gruppo Musicale Cameristico abbinerà alla bellezza estetica dello strumento la purezza del suono.

Inoltre il liutaio torinese Gianotti dà una dimostrazione sulla costruzione, gli attrezzi e gli accorgimenti tecnici di tali oggetti. Aperta tutti i giorni con visite guidate per le scuole.

DISEGNI DELL'ILLUSTRE ARTISTA A «LE IMMAGINI»

Una mostra per Morandi

Qualche umile oggetto [redacted] *casa disposto sul piano appena accennato d'un tavolo — rare figure — il fianco lievemente ombreggiato d'una casa di campagna su un fondo* [redacted] *colline, ed* [redacted] *subito Morandi: un nome che ha ormai affascinato gli amatori d'arte d'ogni continente e sul quale concordano critici schierati su posizioni diverse. Il particolare richiamo che esercita la mostra torinese presentata dallo Studio «Le Immagini» è tuttavia dovuto alla rarità delle opere esposte: in larga parte disegni.*

Non poteva mancare una paretina di acqueforti, [redacted] *un omaggio alla figura dell'incisore principe, ma* [redacted] *capita facilmente* [redacted] *potersi trovare* [redacted] *fronte, tutti insieme, una decina di acquerelli che s'affidano a poche, larghe pennellate impegnate in un sapiente gioco di ombre essenziali, e cinquantadue disegni che, datati dal 1912 al '64, documentano l'intero corso dell'attività creativa del maestro bolo*[redacted]*nese.*

Il più antico [redacted] *del 1912 (una ben costruita Testa di donna) ma di quel periodo è anche* [redacted] *studio prospettico d'una pagoda nel quale un Morandi appena diciannovenne sembra anticipare la scansione di oggetti nello spazio che ha costituito il motivo fondamentale di un'intera vita creativa.*

Del 1915 sono certi punti di tangenza con le avanguardie storiche, anche se Morandi [redacted] *rinunciò all'autonomia della propria visione. Nel momento in cui si confronta col Futurismo e* [redacted] *Metafisica, egli lascia intendere* [redacted] *la modernità della sua ricerca possa essere mediata più da Paolo Uccello e da Cézanne che dalle suggestioni dei «misteri laici» di Carrà e di De Chirico.*

Ciò che il visitatore noterà subito è il diverso valore che il segno assume nelle acqueforti e nella poesia anche più intima e silente dei disegni. Un segno netto, dai sottili tratti incrociati dove la luce sembra imprigionata, distingue l'ope[redacted] *incisa; mentre nel disegno è il luministico tremolio d'un contorno, tutto sgranato sulle rugosità della carta, ad indicare il confine tra l'immagine e lo spazio che raccoglie. Questa visione, resa più toccante da un'aria* [redacted] *famiglia che circola tra le semplici «cose» messe ogni volta in posa, fa pensare infine a una morandiana «architettura da camera».*

an. dra.

IN SCENA AL GOBETTI CON LA REGIA DI VALORIANI

Alice e il suo erotismo

Ludovica Modugno e Gigi Angelillo sono affascinati dal teatro di coppia, anzi dal teatro in cui una coppia se ne sta chiusa in una stanza a desiderarsi, tormentarsi, ferirsi, a inseguire fantasie torbide e un poco perverse. Ce [redacted] avevano offerto un campione con *Venere in pelliccia*, tratto dalle memorie [redacted] Wanda Sacher Masoch; ora precisano [redacted] loro intenzioni [redacted] *L'ultima Alice*, in scena al Gobetti [redacted] la regia [redacted] Valerio Valoriani.

Scritto da loro, il testo ha per protagonista il reverendo Charles Dadgson, meglio noto con lo pseudonimo di Lewis Carrol, l'autore di quello straordinario libro che [redacted] *Alice nel paese delle meraviglie*.

> Ludovica Modugno e Gigi Angelillo sono i protagonisti de «L'ultima Alice»

Singolare figura di matemati[redacted] [redacted] di letterato, alchimista delle parole, Dadgson aveva soprattutto due passioni: la fotografia e le bambine che fotografava [redacted] un gusto [redacted] po' inquietante.

Nello spettacolo, Angelillo [redacted] la Modugno immaginano che una delle modelle, ormai cresciuta, vada da Mr. Lewis il giorno delle proprie nozze per l'ultima fotografia. E' l'occasione per accendere tra l'ex bambina Alice e il maturo Dodgson un gioco di finzione che li imprigiona in un erotismo imprendibile.

E il gioco domina l'intero spettacolo. Lewis suggerisce spesso ad Alice [redacted] immagina[redacted] e di vivere una situazione impossibile: «*Facciamo finta che io sono*», «*Metti che tu sei*». Le continue finzioni, i ripetuti travestimenti, i trucchi illusionistici del mago Lewis servono a trattenere Alice e tentano di ritrovare Alice nell'età infantile, la stessa che Lewis cerca ripetutamente di fotografare, ma la cui [redacted] impressiona [redacted] lastra.

Il Lewis che ci presentano Angelillo e la Modugno [redacted] un artefice mago, [redacted] sfrenato accumulatore di fantasie che all'inizio balbetta, poi smette e ha pochissimo in comune [redacted] severo vittoriano amante dell'equilibrio.

In questo spettacolo sembra che i due autori-attori abbiano voluto far entrare nello specchio anche il loro personaggio principale, lo abbiano sospinto giù fin nella tana del coniglio, deformandone i tratti e la personalità. [redacted] così, il [redacted] morbosa attrazione che lega Dodgson [redacted] Alice viene un po' stravolto. Una cosa [redacted] stendere la rete della seduzione da Dodgson, altra [redacted] è affidarla agli estri di un incantatore tutto genio e sregolatezza.

o. g.

I due «castellani» in festa a Pavone

Tempo di Quaresima, ma c'è chi fa ancora carnevale, come a Pavone Canavese dove [redacted] le manifestazioni sono iniziate soltanto ieri sera e si protrarranno fino a domani sera.

Protagonisti della festa [redacted] Castellano e la Castellana. Quest'ultima è stata presentata alla popolazione ieri sera [redacted] è stata accolta con entusiasmo: si tratta [redacted] Franca Piacitelli Dal Prà, 34 anni, impiegata Olivetti, madre di due bambini di 10 e 5 anni. D'origine meridionale, ma da tanto tempo residente [redacted] Pavone aveva sognato a lungo questo ruolo. «*ma per* [redacted] *ragione* [redacted] *per un'altra ho sempre dovuto rinunciarvi. Quest'anno, però, è andata bene e sono felicissima, anche per l'accoglienza accordatami dai pavonesi*».

Al suo fianco [redacted] commerciante Piero Bezzan, 39 anni, nel ruolo maschile del Castellano, anch'egli lungamente acclamato. Per entrambi i protagonisti si profilano due giornate particolarmente intense: stamane alle 10 in Municipio [redacted] sarà la cerimonia del passaggio (simbolico) dei poteri, cui seguirà la visita alle autorità civili e religiose.

Nel pomeriggio trattenimenti vari per i bambini e alla sera [redacted] in maschera. Domani, infine, distribuzione dei «fagioli grassi» e, nel pomeriggio, sfilata [redacted] carri allegorici, gruppi folcloristici, maschere. Chiusura alle 21 con l'abbruciamento degli «scarli».

Libri [redacted] abiti [redacted] alta sartoria

I bibliofili si trovano a loro agio quando entrano nel negozio di Edda Roagna, in via Dei Mille 33. In una stanza con volte vagamente barocche si trovano un torchio, un cassettone con caratteri per stampa e un armadio zeppo di carta marmorizzata.

Sono gli attrezzi indispensabili e insepara[redacted] per questa giovane donna che si diverte a rivestire libri, meglio ancora, a restaurarli, secondo gusto [redacted] tecniche del tempo che fu. Specialmente con fregi cinquecenteschi, ghirigori settecenteschi, fioriture ottocentesche.

Chi ha un libro da rivestire o un volume da restaurare arriva in questo silenzioso negozio carico di odori cartacei, antichi. La Roagna ascolta il desiderio del bibliofilo e lo esaudisce. Altri negozi di questo genere esistono nella raffinata Torino, ma qui c'è una particolarità: l'infermiera del libro malato lo cura con le proprie mani nel [redacted] che anche le coperture (ad esempio una carta marmorizzata) sono create sul posto.

I prezzi, [redacted] ovvio, sono [redacted] po' salati e variano a seconda delle ordinazioni. Certo, una copertina intarsiata con un disegno di Francesco Casorati può superare le duecentomila lire, ma esistono prezzi minori per chi aspira a [redacted] rilegatura «*à la fanfare*» o a [redacted] copertina [redacted] «*à la Boserian*».

Tecniche con relativi nomi [redacted] mancano, basta scegliere. E basta, ovviamente, [redacted] libro a cui si vuol bene come a un figlio.

ed. ball.

Baldoria [redacted] Revigliasco

Revigliasco si diverte con [redacted] Carnevale. La manifestazione, giunta alla sua decima edizione, è organizzata dalle associazioni «*Amici della collina di Revigliasco*» e «*Gli amici della notte*». La festa è soprattutto un appuntamento per i bambini, ma gli organizzatori [redacted] convinti che anche gli adulti non mancheranno di avere momenti di divertimento.

Il grande inizio [redacted] per [redacted] alle 14,30, con la sfilata delle maschere. In testa, ovviamente, Gianduja con l'inseparabile Giacometta. Faranno gli onori di casa, come fa notare il programma, le maschere locali: Filippo [redacted] Revigliasco dei Conti [redacted] Parpaglia detto Fra Fiusch e [redacted] contessina Violetta Passavado.

Dopo questo incontro a livello «nobiliare» [redacted] paese di Revigliasco darà sfogo [redacted] sua gioia con la sfilata dei carri allegorici. Ancora segreto (o quasi) sui soggetti rappresentati; comunque dovrebbero piacere [redacted] pubblico. La sfilata sarà preceduta dalla banda locale.

Il nostro taccuino

Teatro Monterosa — Alle [redacted] al Teatro Monterosa [redacted] via Brandizz[redacted], il Centro di Studio della Danza presenta «Balletti di Susanna Egri». In programma danze su musiche di Ciaikovski [redacted] musiche negre originali.

[redacted] **Sestriere** — Oggi, organizzata dal Csai (Centro Sportivo Aziende Industriali) prova [redacted] qualificazione di slalom gigante [redacted] Sestriere. Oltre [redacted] gli iscritti.

Museo Egizio — Lunedì, nel salone del centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, la dottoressa Gloria Rosati parlerà sul tema: «Le collezioni egizie fiorentine». E' organizzato dagli Amici del Museo Egizio.

Centro Gobetti — Alle 17,30, via Fabro 6, al Centro Studi Piero Gobetti, apertura del ventunesimo anno di attività. Alessandro Passerin d'Entrèves ricorderà Umberto Morra di Lavriano. Intervento di Ersilia Alessandrone Perona: «Morra, uomo del Baretti».

Festa gay — Stasera e domani, al Discodance Fire di via Principessa Clotilde 82, spettacolo di Ciro Cascina in «La madonna di Pompei». E' organizzato dalla rivista gay «Lambda».

Poesie — Alle 16,30, presso il Turin Palace [redacted] di via Sacchi, presentazione del libro di poesie «Il mio primo arcobaleno», di Anna Zanini Cerri (ed. Italscambi). Interverranno Lorenzo Mascetta, Liana [redacted] Luca.

Torino com'era — Da oggi (ore 10-12; 16-19,30) alla Galleria Berman, via Arcivescovado 9/18, disegni e acqueforti sul tema «Torino com'era».

La Trebisonda — Al Teatro Erba, per la rassegna regionale di teatro e cultura popolare, La Trebisonda di Candiolo presenta la commedia di Belmondo «A l'è mei avèine doe».

Su Jung — Stamane e questo pomeriggio giornata [redacted] studio [redacted] «Jung e il valore dell'individuale nel sociale» organizzata dal Club Turati. Incontro nella sala [redacted] Cassa di Risparmio [redacted] Torino in corso Stati Uniti 23.

Teatro Regio — Alle 20,30, al Regio, trittico [redacted] Giacomo Puccini con «Il Tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi».

Teatro Italia — Oggi, domani e lunedì all'Italia sceneggiata napoletana [redacted] Carmelo Zappulla. Titolo: «Finalmente». Ore 16 e 21.

L'Arci Malto — In collaborazione con la Federazione giovanile socialista di Torino e Radio Città Futura, presenta «Come al tempo delle mele» tutti i sabati pomeriggio [redacted] discoteca dalle [redacted] alle 18,30 allo Studio 2 in via [redacted] 32. Ingresso L. 3000, compresa la consumazione. Vietato l'ingresso ai maggiori [redacted] anni 18.

Al Pannunzio — Sono aperte le iscrizioni ai pomeriggi musicali su Beethoven a cura della professoressa Lidia Palombo che cominceranno [redacted] 1 marzo alle ore [redacted] Informazioni e iscrizioni presso [redacted] Centro Pannunzio in corso Re Umberto 42: dal lunedì [redacted] giovedì, ore 16,30 e 19,30.

Consumatori a convegno

S'è [redacted] ieri alle 15,30 alla Camera [redacted] Commercio (sala Europa), con un convegno [redacted] «*Salute, scuola e realtà giovanile*», il programma [redacted] manifestazioni, visite e incontri relativi alle *Giornate dei giovani consumatori*.

«*Scopo delle Giornate, che si svolgeranno presso il Palazzo* [redacted] *Vela dal 2 al 28 marzo* [redacted] *orario 9-12* [redacted] *14-17 per le scolaresche e 17-19,30 per il pubblico* — precisa Gioacchino Mayda del comitato organizzatore —, *è far sì che i ragazzi della scuola dell'obbligo, elementare e media inferiore quindi, comincino a "consumare" in maniera più cosciente e ragionata*».

Realizzate dalla Lega delle Cooperative in stretto contatto con la Scuola Integrata del IV Dipartimento del Comune, [redacted] in collaborazione con [redacted] Enti Locali e il Provveditorato, le *Giornate* [redacted] giovani consumatori coinvolgeranno mediamente 700-800 ragazzi ogni giorno.

Le televisioni private

Italia uno (Antenna Nord)

8,30 Aprili giorno
12,30 I bambini del dott. Jamison
13 — Cartoni Star Trek
13,30 Cartoni Marine Boy
14 — Pomeriggio insieme
15 — Telefilm F.B.I.
16 — Telefilm Mr. Roberts
16,30 Cartoni Bim bum bam
18,30 Benvenuta sera
19,30 Telefilm Chips
20,30 Film Il circo a tre piste con Jerry Lewis, [redacted] (comico)
22,10 Telefilm F.B.I.
23 — Film [redacted] uomo alla deriva [redacted] Dennis Weaver, Sheree North (drammatico)

GRP

10,30 Film Bassa marea (drammatico)
12,45 Grp flash
13,03 Telefilm Trider G7
13,34 Telefilm I pionieri dell'Algoa Bay
14,02 Marianini e l'etere
14,30 Vinovo corre (otto corse di trotto)
17 — Allegra fantasia (ragazzi)
17,55 Telefilm Don Clack
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm I pionieri dell'Algoa Bay
19,25 Grp flash
19,45 Sportoballo [redacted] Giampaolo Ormezzano
20 — Telefilm Brothers and Sisters
20,35 Film Killer a bordo (avventuroso)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Grp flash
[redacted] Dal Tennis Club Monviso incontro finale di serie [redacted] maschile
0,30 Film Peccati [redacted] gioventù con Gloria Guida, Dagmar Lassander (drammatico)
2 — Film Penetration (erotico)
3,30 Film I tre corsari (avventura)
5 — Film Come [redacted] Crusoe (avventura)

Tv Flash

17,10 Cartoni
17,35 Film Alta infedeltà di Rossi, Petri, Salce, Monicelli, [redacted] Manfredi, Aznavour [redacted] Vitti, Tognazzi (a episodi)
19,35 Cartoni
20 — Il mondo degli animali
20,25 Continiasca (attualità economica)
20,45 Flash attualità
21,45 Da un sabato all'altro (cultura e spettacolo)
22 — F[redacted] La polizia non [redacted] informata (drammatico)
23,35 Flash attualità

Canale 5

8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
10 — Film Giubbe rosse (avventura)
12 — Il grande tennis
14 — Campionato basket professionisti Usa: Nba - All Star Game
16 — Film I due pompieri [redacted] Franchi [redacted] Ingrassia (comico)
18 — Telefilm Hazzard
19 — Telefilm Angeli volanti
20 — Telefilm Gli eroi di Hogan
20,30 Telefilm Sempre tre sempre infallibili
21,30 Film L'appartamento di Billy Wilder con Jack Lemmon, Shirley MacLaine (commedia)
23,30 Il grande tennis
1 — Film Accidenti che caos (commedia)

Shirley MacLaine nel film «L'appartamento» (ore 21,30) a Canale 5

Videogruppo

10,30 Film La duchessa dell'Idaho (commedia)
12,05 [redacted] oggi
13 — Film Vieni a vivere con me (commedia)
14 — Asta antiquariato (Ilir Piemonte)
15 — Calcio mondiale: Campionato inglese
16,30 Help; Bornfree; Sasuke (cartoni)
18,45 Guida alla sopravvivenza
19 — Dolby, musica a colori
19,30 Videonotizie
20 — Usul (cartoni)
20,30 Film La lunga spiaggia fredda (drammatico)
[redacted] La settimana in Piemonte con l'avv. Viglione
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Quarta rete

12,30 Film Avventuriero dei due mondi (drammatico)
14 — Telefilm Lucy e gli altri
14,30 Telefilm Charlotte
15 — Film La polizia ordina, spara e [redacted] (drammatico)
16,30 Telefilm Charlotte
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 Film Senza di loro l'inferno è vuoto (drammatico)
19,45 Telefilm Charlotte
20,30 Film La battaglia di Fort Apache (western)
22,15 Film Operazione aquila (guerra)
0,15 Erotissimo
0,30 Film Il magnaccio (drammatico)

RT Aosta

15 — Telefilm The Bold Ones
16 — Film
17,30 Telefilm Insight
18 — Telefilm I ragazzi della porta accanto
18,30 Telefilm Non è sempre caviale
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Telefilm Sanford and Son
20,15 Cartoni Ufo Diapolon
20,45 Film Il comandante (comico, con Totò)
22,15 Telefilm Non è sempre caviale
23,15 Telefilm The Bold Ones

Studio Nord

10,40 Film Keoma, con Franco Nero (avventuroso)
12,20 Guida al risparmio
12,45 [redacted]vese oggi
13,05 Telefilm Papà ha ragione
13,35 Telefilm Gli antenati
14 — Film La casa [redacted] tempo (drammatico)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Scherzi da prete (commedia brillante)
18 — Telefilm Birdman and Galaxy Trio
18,30 Telefilm Gli antenati
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm I lancieri del Bengala
20,15 Telefilm Birdman and Galaxy Trio
20,50 Film Accusatore segreto (giallo)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Amaro, con Harriet Andersson (drammatico)

Retequattro (Telestudio)

12 — Fogli sparsi, settimanale [redacted] cultura
12,30 Caccia al 13 con Roberto Bettega
13 — Telefilm Quincy
[redacted] — Telefilm Gli inafferrabili
14,45 Telefilm Marny fa per tre
15,15 Telefilm La baldoria
16,15 Cartoni
16,30 Cartoni
17 — Formula uno (ragazzi)
18 — Telefilm
18,30 Telefilm U.F.O.
19[redacted] Cartoni Jenny
20,15 Telefilm Quincy
21,15 Telefilm Marny fa per tre
21,45 Telefilm Julien Fontanes magistrato
23,16 Reportage Vietnam: l'offensiva del Tet
23,45 Film I due evasi [redacted] Sing Sing con Franchi e Ingrassia
1,15 Film Seduzione coniugale (drammatico)

Telecupole

10 — Motori non stop
11 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
11,30 Anitnea e le stelle (oroscopo)
12,30 Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
13 — Film Si salvi chi può (drammatico)
14,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
15 — Telefilm Love Boat
16 — Film Pinocchio burattino (ragazzi)
17,30 Telefilm Love Boat
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19 — Sport e brivido
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Jacky l'orso del monte Tal[redacted]
20,30 Film Dov'è Jack? (drammatico)
22 — Film Tre gendarmi a New [redacted] (comico)
23,30 Rombo TV
0,30 Spazio 4
1 — Film Giochi proibiti (drammatico)

Televox

16 — Telescuola Grammatica
17 — Lo zecchino d'oro
18,30 Servizio opinioni
20 — Film Assalto al tesoro di Stato (drammatico)
21,30 Piemonte vivo: spettacolo di varietà

Telecity

10 — Film I tre avventurieri (drammatico)
12 — Telefilm La famiglia Smith
12,30 TRC flash
12,35 Telefilm Operazione sottovesta
13 — Telefilm Missione impossibile
14 — Telefilm [redacted] famiglia Bradford
15 — Telefilm
16 — Cartoni La piccola [redacted]
17 — Cartoni Hanna & Barbera
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 TRC Flash
19,35 Smart
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Il cav. Costante Nicosia demoniaco (comico)
22 — Sceneggiato Aspen
23 — Film Tutto l'oro del mondo (drammatico)
0,30 Film Le ragazzine di buona famiglia (drammatico)

Quinta rete

10 — Telefilm I nuovi Rookies
11 — Film Hallucination (fantascienza)
12,30 Caccia al 13
13 — Gran bazar
14,30 Cartoni La principessa Zaffiro
15 — Cartoni Star Blazers
16,[redacted] Documentario
16 — Telefilm Barnaby [redacted]
17 — Film Lo sceriffo senza stella (western)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Star Blazers
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Lo scalenato il bastardo il rinnegato (western)
22,15 Film Barracuda (avventure)
0,45 Sexy night

Rete [redacted]

12,30 [redacted]otto sul fondo (3° episodio)
13 — Cartoni Godzilla
13,30 Telefilm Dossier pericolo immediato
14,30 Stasera Liberi, spettacolo di rivista (replica)
16,30 Film Pugni pirati e karatè (avventure)
18,30 Telefilm
19,30 Telefilm Dossier pericolo immediato
20,30 Cartoni Godzilla
21 — Telefilm Capitan Luckner
21,30 Film L'assassino venuto dal passato (drammatico)
22,30 Film All'Ovest di Sacramento (western)

* Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

C.C.R. [redacted]
presenta a EXPOVACANZE 82
un TRIS di alta classe, competenza e qualità

In prima presentazione per l'Italia i bellissimi ed economici AUTOCARAVANS KARMANN

Visibili [redacted] EXPOVACANZE [redacted]
Stand del C.C.R. American Cars Pad. 3B
Esposizione permanente:
Via Rivalta 95 - [redacted] (Torino) - Tel. (011) 958.9400

ALASSIO
In pieno centro a 50 m dalla spiaggia, nella più bella ed elegante palazzina [redacted] Riviera [redacted] Ponente,
VENDONSI
appartamenti restaurati secondo indica[redacted] Arti.
Telefonare [redacted] ore 10-22 - 011/682.030

CENTRO EUROPEO HI-FI
NUOVA SEDE [redacted] ORBASSANO VIA ROMA 36
Due piani di Alta Fedeltà per una scelta migliore

Prima di scegliere il tuo momento di relax vieni a trovarci, siamo presenti alla "Fiera di Primavera 1982" Stand 2241C - 3191D
[redacted]
Fabbrica salotti
Fabb. Via Santagata, 11 - Tel. 241604
Esp. Str. S. Mauro, 180 - Tel. 241174

Società finanziaria per l'incremento e lo sviluppo del commercio concede
[redacted]
(grossisti - dettaglianti - artigiani)
FIDUCIARI e IPOTECARI
FINARCO s.r.l. 10137 Torino
C.so Siracusa 157
tel. 325.804 - 398.928

DENTIERA IN GIORNATA
[redacted]
RIPARAZIONE DENTIERA
TORINO VIA TIRRENO 89 [redacted]

L'ERIOMYS CHINCHILLA', la prima azienda leader in Italia allevatrice [redacted] cincillà e produttrice di pellicce vi informa che il giusto investimento [redacted] il sicuro guadagno [redacted]
ALLEVARE
a casa vostra il
CINCILLA'
Reddito [redacted] MILIONI
per ogni famiglia di animali
Si allevano in qualsiasi parte della vostra [redacted]: solai, cantine, garage con poco spazio e poco costo di mantenimento.
Per informazioni rivolgetevi alla nostra sede di Torino
ERIOMYS CHINCHILLA'
Via Chambery 93/97
[redacted] tel. 011/705.801

Studio Immobiliare Avetta
ACQUISTA
Intero stabile max [redacted] vani
Indirizzare offerte a Studio Immobiliare Avetta Via Avogadro 6 - Tel. 532.192 532.558.

VIAGGI PROMOZIONALI
Offertissime
PALMA
L. 244.000 - part. 28/3 - 8 gg
LONDRA
L. [redacted] - part. 18/3 - 4 gg
CANARIE
L. 533.000 - part. 18/4 - 8 [redacted]
[redacted] PATTAYA
L. 1.130.000 - part. 15/4 - 10 gg.
richiedeteci l'elenco completo delle [redacted] offertissime !!
Prenotazioni nel [redacted]
Tel. 543.249
savana [redacted] BUS
Torino - Tel. 673.063

Antonelli e Gentile fermi per un turno

[redacted] — Milan e Juventus perdono due fra i giocatori più importanti. Antonelli e Gentile, squalificati per un turno dal giudice sportivo, essendo entrambi già diffidati e nuovamente ammoniti. Assieme a Gentile ed Antonelli, l'avvocato Barbè ha sospeso anche Mandorlini (Ascoli), Marchetti (Cagliari) e Salvadori (Catanzaro) tutti per una giornata.

Lombardi (Como), che era stato espulso nell'ultimo turno [redacted] campionato, se l'è cavata invece con una multa di 150 mila lire e la diffida in considerazione dei suoi precedenti.

Fra i diffidati figurano Bagni e Bergomi (Inter), Mariani e Danova (Torino), Guidetti (Napoli), Restelli (Cagliari). In serie B, una giornata a Carnevale (Reggiana), Dal Fiume (Perugia), [redacted] Giovanni (Varese), Mileti (Lecce), Negrisolo (Rimini), Podavini (Brescia). Rola allenatore [redacted] Spal è stato d[redacted] e multato di 200 mila lire.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — La squalifica di Mandorlini verrà rimediata riportando De Vecchi in mediana e ridando la maglia n. 8 a Nicolini con la ricostituzione della coppia di punta Pircher-De Ponti.

AVELLINO — Nessun problema per Vinicio che quasi certamente confermerà lo schieramento di Genova.

BOLOGNA — Ancora assente Neumann, Burgnich recupera finalmente il libero Carrera, ridando fiducia per il resto alla formazione che ha battuto il Como.

CAGLIARI — Carosi non ha ancora deciso a chi affidare la maglia n. 10 dopo la squalifica di Marchetti. Quasi certamente toccherà a Goretti. Ancora assente Selvaggi squalificato.

CATANZARO — All'indisponibilità di Celestini, infortunatosi [redacted] «Under 21» e di Salvadori squalificato, si aggiungono forti dubbi sulla presenza [redacted] Ranieri, eventualmente sostituito da [redacted] con[redacted] mediano.

CESENA — Nessun pro[redacted] per Lucchi che, [redacted] qualche v[redacted]iazione di [redacted]glie, riproporrà [redacted] certamente la for[redacted]ne che ha vinto ad Udine.

COMO — Qualche dubbio [redacted] Nicoletti, eventualmente sostituito da C[redacted] Forse recupero di Mirnegg [redacted] co[redacted] di Gobbo alla maglia n. 10.

FIORENTINA — Qualche lieve dubbio per Massaro, che stenta ad assorbire una leggera distorsione alla caviglia destra. Eventualmente toccherà a Monelli.

GENOA — Simoni fa rientrare Gorin a terzino e recupera, dopo [redacted] lungo infortunio, [redacted] Corti. Ciò [redacted] consentirà di schierare [redacted]ico una formazione prudente, ad una sola punta, lasciando in panchina Russo.

INTER — A Cesena probabile u[redacted] Canuti stop[redacted] su Schachner e di Bachlechner libero, in sostituzione dell'acciaccato Bini. In attacco [redacted]ul d[redacted] solo all'ultimo momento se puntare su Altobelli o su Serena.

JU[redacted]ENTUS — Alla squalifica di Gentile si rimedierà con Osti. In attacco il recupero di Virdis consentirà di riproporre l'accoppiata con Galderisi, mentre Fanna andrà in [redacted] china.

MILAN — La squalifica di Antonelli rende quasi obbligata la formazione rossonera: utilizzazione a tempo pieno di Moro, rilancio di Romano e Jordan unica punta.

NAPOLI — Gli azzurri hanno lasciato a casa Damiani e per la maglia n. 7 sono in lizza Musella e Maniero. Qualche dubbio per Guidetti, reduce da un attacco febbrile.

[redacted]NO — [redacted] finalmente Zaccarelli che consente [redacted] granata di ripresentare il pacchetto difensivo tipo. A centrocampo incertezza fra Sclosa e [redacted]

UDINESE — Praticamente scontato il recupero [redacted] Causio e Miano ed il rientro di Orlando dopo la squalifica, l'Udinese sarà a Torino nello schieramento migliore.

ROMA — Turone è [redacted] ristabilito dall'infortunio riportato contro la Polonia. Liedholm [redacted] confermare quindi la formazione che batté nettamente il Torino.

Serie A
(5ª di ritorno)

Ascoli-Catanzaro	Menicucci
Avell.-Florent.	Barbaresco
Cagliari-Juventus	Longhi
Cesena-Inter	[redacted]
Como-Napoli	Angelelli
Milan-Bologna	Lo Bello
Roma-Genoa	Lanese
Torino-Udinese	Ciulli

Classifica

Juventus e Fiorentina p. 29; Roma e Inter 24; Napoli 22; Avellino 20; Catanzaro 19; Ascoli 18; Genoa, Udinese e Cesena 17; Cagliari, Torino e Bologna 16; Milan 13; Como 9.

Serie B
(4ª di ritorno)

Brescia-Pistoiese	Giaffreda
Cavese-Rimini	Lombardo
Cremonese-Verona	Pieri
Foggia-Lazio	Ballerini
Lecce-Reggiana	Falzier
Palermo-Spal	Pirandola
Perugia-Catania	Casarin
Pisa-Bari	Agnolin
Samben.-Sampdoria	Pairetto
Varese-Pescara	Leni

Classifica

Pisa e Varese 28; Catania 27; Bari e Sampdoria 26; Verona 25; Palermo e Perugia 24; Cavese 23; Lazio, Foggia e Pistoiese 22; Sambenedettese 21; Cremonese e Lecce 20; Rimini e Spal 19; Reggiana 18; Brescia 15; Pescara 11.

Alla vigilia dell'assemblea generale delle società di calcio a Roma

Righetti presenta le dimissioni

Da presidente della Lega - La lettera di rinuncia consegnata da Sordillo al Comitato esecutivo - «L'ordine [redacted] venuto dai medici» - Franco Cassina (Como) «sostituto» fino al [redacted] marzo

ROMA — La vigilia dell'Assemblea generale delle società [redacted] calcio, [redacted] per [redacted] provare le modifiche dello statuto (aggiornato in conformità della legge [redacted] sul professionismo sportivo) è stata turbata dalle dimissioni di [redacted] Righetti da presidente della Lega professionisti, per motivi di salute.

La lettera di rinuncia è stata consegnata dall'avv. Sordillo al Comitato Esecutivo della Lega, riunito a Roma per preparare l'Assemblea. E' una lettera quasi accorata. Righetti dice [redacted] aver ricevuto ordine [redacted] medici di [redacted] per lunghi mesi a riposo, ripromettendosi però «*di tornare a collaborare al momento della guarigione*».

Il tono è cordiale, le motivazioni sono suffragate [redacted] realtà che [redacted] consente discussioni. Però l'apertura di una crisi alla Lega professionisti in questo momento crea difficoltà preoccupanti. E' in discussione proprio [redacted] il nuovo [redacted] a [redacted] società di A e di B chiedono sostanziali emendamenti, per [redacted] «*una maggiore autonomia nella gestione economica ed imprenditoriale del calcio*».

Inoltre [redacted] Consiglio federale che [redacted] il «governo» deve rispondere ad una serie di richieste presentate a [redacted] tempo come il secondo straniero, un aumento dei biglietti d'in[redacted] ai posti popolari, forse [redacted] campionato di A a 18 squa[redacted] anziché [redacted] 16, [redacted] per finire c'è [redacted] richiesta di un [redacted] mutuo garantito [redacted] Coni ma a tasso agevolato (massimo 10% e non oltre il 20% come al [redacted] adesso). Come si vede i problemi sono gravissimi, importanti e difficili. Una crisi in questo momento determina una situazione da cui bisogna uscire presto.

Il Comitato esecutivo della Lega ha discusso per oltre dieci [redacted] ed alla fine ha trova[redacted] una soluzione provvisoria, instaurando nel contempo la procedura per cercare decisioni definitive, qualora Righetti confermasse — come pare certo — le sue dimissioni. Per il momento il c. e. ha respinto le dimissioni [redacted] presidente per quanto «*è di [redacted] competenza*», aggiungendo però che «*l'organo competente per respingere o accettare tali dimissioni [redacted] l'Assemblea generale delle società di [redacted] e di B*», come prescrive il regolamento della Lega nazionale.

Così per fare in fretta, [redacted] Comitato esecutivo ha convocato l'Assemblea generale delle società di A e [redacted] Milano presso la Lega il giorno [redacted] marzo per discutere e deliberare su [redacted] ordine [redacted] giorno così composto: «Reiezione o accettazione [redacted] dimissioni del presidente; eventuale elezione del presidente; varie». La riunione si trasforma così da ordinaria in elettiva, aprendo tutte le prospettive per [redacted] soluzione della crisi.

Per evitare la sorpresa della nomina di [redacted] commissario competente [redacted] decidere [redacted] Consiglio federale che [redacted] riunisce a Roma nella prossima settimana — per evitare ogni sorpresa il c. e. ha designato [redacted] sostituto del presidente fino al 10 marzo». La soluzione [redacted] consentita dall'art. 12 del regolamento della Lega. La scelta [redacted] caduta sul rag. Franco Cassina, del Como, che ha già retto [redacted] Lega nella prima assenza di Righetti.

E' bene precisare che «l'operazione Lega» non interferisce nella riunione dell'Assemblea di tutte le società, convocate oggi a Roma in un albergo della periferia. Qui si tratta [redacted] modificare lo statuto. In un primo momento era stata ventilata [redacted] proposta che i dirigenti delle società di [redacted] e B disertassero [redacted] riunione «*per protestare contro [redacted] statuto che toglie ogni autonomia amministrativa ad enti che pure sono società per azioni*». Ma pare che una lunga riunione fra dirigenti ed il presidente avv. Sordillo abbia fatto recedere i recalcitranti. Almeno così si diceva in prima sera. Nella notte le discussioni continueranno. Dei giocatori squalificati non si [redacted] parlato, e forse non [redacted] parlerà neppure oggi.

Giulio Accatino

«Solo motivi di salute»

Righetti a Torino - Con lui progressi [redacted] Lega

TORINO — Renzo Righetti ha presentato le [redacted] dimissioni [redacted] una [redacted] «Non me la [redacted] no sentita di [redacted] a Roma — ha detto il presidente della Lega calcio — non tanto per la fatica del viaggio, quanto per evitare l'incontro con molti amici. Ho spiegato nel mio scritto i motivi [redacted] decisione. I motivi [redacted] mi [redacted] indotto a [redacted] deria sono seri. Per fortuna non è che la mia salute sia in pericolo, ma i medici consigliano prudenza per arrivare ad una pronta guarigione. Ho scritto anche che in futuro sarò ancora lieto di essere utile al calcio, ma solo quando avrò completamente recuperato le energie».

I medici consigliano a Righetti tre [redacted] quattro mesi di riguardo (non di riposo) [redacted] è logico che [redacted] si aspetti presto al suo posto. «Non ho voluto fare il prezioso, e tanto meno dire che mi tengano la scrivania pronta — spiega Righetti —, il fatto è che non [redacted] la sento di riaffrontare un impegno che necessita [redacted] una applicazione costante. Non ci sono motivi politici, o contrasti, sia ben chiaro, alla base della mia decisione».

Renzo Righ[redacted] è presidente della Lega dal [redacted] '78, ed in questi quattro anni scarsi l'ente che ha guidato e che rappresenta le società ha colto importanti traguardi. Ricordiamo il ripianamento del deficit attraverso il mutuo, la definizione delle pendenze Iva con una [redacted]tuna legge, l'aumento delle quote del Totocalcio, l'accordo con la Rai-Tv che sia pure fra contrasti ha portato altro denaro, l'accordo per la sponsorizzazione delle squadre, la riapertura ad uno straniero. In quattro anni le società hanno visto incrementarsi i contributi in modo notevole, passando mediamente da 120-130 milioni ad un miliardo.

r. s.

Sicuro: Burgnich [redacted] sarà confermato

Il Bologna adesso ripunta [redacted] Radice

Al posto [redacted] Neumann [redacted] brasiliano Carlo Alberto

BOLOGNA — *Mentre il Bologna sta lottando per salvarsi, la società comincia a tracciare i piani per il futuro. Burgnich, anche se riuscisse a scongiurare [redacted] retrocessione, non verrebbe confermato ed il consiglio direttivo [redacted] orientato sul ritorno di Gigi Radice, attualmente disoccupato (anche se [redacted] contratto biennale) dopo [redacted] stato licenziato dal Milan.*

L'unico perplesso sul ritor[redacted] di Radice sarebbe il presidente Fabbretti che, al [redacted]mento del «divorzio», ebbe un vivace scambio di opinioni con l'allenatore. [redacted] Bologna aveva offerto più dei [redacted] mi[redacted] che Radice, a quanto pare, ha poi ricevuto dal Milan, ma il tecnico [redacted] stato irremovibile. Se Fabbretti si lascerà convincere dai suoi consiglieri e [redacted] Radice — che avrebbe [redacted] me traguardo la Nazionale — accetterà le proposte della [redacted] cietà, sarà lui a guidare il Bologna nella stagione '82-83.

Nei programmi c'è anche la partenza di Neumann al quale, [redacted] giugno, scadrà il contratto che lo lega [redacted] squadra felsinea; lo straniero sarà il brasiliano Carlo Alberto Borges (da non confondersi [redacted] «nazionale») che [redacted] sostenuto un provino qualche [redacted] fa. Mancini, l'attaccante-rivelazione, piace a molte squadre, fra cui l'Inter, [redacted] difficilmente verrà [redacted] sul mercato.

Rossi [redacted] Bettega contro l'Orbassano

TORINO — Mercoledì 3 marzo, alle ore 15, avrà luogo al «Combi», contro l'Orbassano, la prima di una serie di gare amichevoli alle quali parteciperanno Paolo Rossi e Bettega. In questo modo i due illustri attaccanti della Juventus avranno la possibilità di raggiungere rapidamente la forma migliore.

Milan, operazione simpatia Inter [redacted] la «formula due»?

MILANO — *Accomunate nella malasorte, Inter e Milan cercheranno domani quell'en plein che potrà garantire speranze per il futuro. Nell'ulti[redacted] turno, non racimolarono alcun punto, essendo state sconfitte entrambe sebbene in gare completamente diverse. [redacted] di fronte allo stesso bivio: vincendo possono proseguire e sperare, in caso contrario è davvero crisi.*

Galbiati, attraverso le sentenze del Giudice sportivo, ha praticamente risolto gli ultimi dubbi: mancandogli [redacted] squalificato Antonelli, dovrà per forza utilizzare Moro a tempo pieno rilanciando nel contempo Romano e schierando una sola punta, Jordan. Il momento dello scozzese coincide con quello della squadra: entrambi hanno una grossa opportunità per riscattarsi.

In occasione della gara col Bologna, il Milan lancerà l'operazione simpatia: ingresso gratis ai minori [redacted] 13 anni, rimborsi spese [redacted] club che giungeranno da ogni parte d'Italia, la richiesta di un incitamento continuo, fragoroso per i rossoneri.

L'Inter è partita ieri per Cesena dopo avere collaudato a Fidenza la probabile formazione. Con Bini acciaccato [redacted] oltretutto giù di morale, è probabile che Bersellini finisca per utilizzare Bachlechner da libero, in considerazione [redacted] che della [redacted] prova fornita contro la Polonia in un ruolo nel quale riesce [redacted] esprimersi meglio che non da stopper. Resta il problema dell'attacco: giocare a due punte, oppure rinunciare ad Altobelli [redacted] mettere dentro Serena? Bersellini [redacted] mescolato le carte e sino a domani non si pronuncerà. In difesa è scontato l'impiego [redacted] Canuti, l'elemento adatto per Schachner.

In attacco teoricamente Bersellini dovrebbe lasciare fuori Altobelli visto che l'attaccante pensa [redacted] tutto fuorché a segnare. Impegnato come è in assicurazioni [redacted] alberghi [redacted] amministrare [redacted] può pensare anche [redacted] fare i gol? Di questo passo però rischia il posto: Bersellini dovrebbe fargli schiarire le idee portandolo [redacted] panchina [redacted] «Spillo» possiede pur sempre buone credenziali e gettandolo [redacted] in mischia il tecnico spera sempre [redacted] un suo risveglio. Sapendo di dover vincere, Bersellini potrebbe escogitare l'Inter «formula due» con Serena [redacted] Altobelli ma in questo caso dovrebbe rinunciare a Centi o a Bagni. Finirà per «sacrificare» Serena.

g. gand.

Concorsi: nostri pronostici

Totocalcio n. 27

Ascoli-Catanzaro	1 x
Avellino-Fiorentina	[redacted]
Cagliari-Juventus	x
Cesena-Inter	x 1 2
Como-Napoli	x
Milan-Bologna	1 x
Roma-Genoa	1 x
Torino-Udinese	1
Cremonese-Verona	x
Perugia-Catania	x 2
Samben.-Sampdoria	x
Padova-Vicenza	x
Messina-Barletta	x 2 1

Totip n. 9

PRIMA CORSA	2 x 1
Roma (trotto)	x 2 1
SECONDA CORSA	x 1
Milano (trotto)	2 2
TERZA CORSA	1
Napoli (trotto)	x
[redacted]	2
Bologna (trotto)	x
QUINTA CORSA	1 1
Padova (trotto)	2 x
SESTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	x 2

Convocata una conferenza nazionale

L'iniziativa del governo per la legge sullo sport

ROMA — Il [redacted] del Turismo e Spettacolo, Signorello, ha annunciato ieri la convoca[redacted] [redacted]lla prima conferenza nazionale sullo sport. [redacted] tratta di un'iniziativa governativa che a detta del ministro stesso «... deve gettare i presupposti per la rapida formulazione della legge quadro sullo sport attesa da trent'anni». I lavori della conferenza verranno articolati attraverso otto commissioni ciascuna orientata verso un settore specifico. Gli argomenti sono i seguenti: sport nella scuola; sport e salute; regioni ed enti locali per lo sviluppo del servizio sportivo; associazionismo; sport e c[redacted] l'immagine sportiva dei mass media; finanziamento dell'attività sportiva; impianti sportivi.

La conferenza sarà convoca[redacted] nell'ultima settimana di maggio, compatibilmente con la disponibilità del palazzo dei Congressi all'Eur, verrà aperta dal ministro Signorello e conclusa dal ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato.

Prima di partecipare alla riunione al ministero, i componenti la giunta del Coni avevano preso parte al 70° consiglio nazionale. In merito all'automazione del concorso Totocalcio, il presidente [redacted] ha comunicato che i contratti definitivi con le ditte interessate all'ap[redacted] del nuovo servizio saranno pronti per l'esame e l'approvazione da parte [redacted] Consiglio Nazionale, alla prossima [redacted] cazione prevista per [redacted] marzo. La copertura delle [redacted], stimata in 8 miliardi e mezzo, avverrà con l'incremento degli introiti previsto in 13 miliardi e 800 milioni.

Torino, Dossena non si tocca

Un comunicato [redacted] consiglio [redacted] amministrazione del club - Domani rientra Zaccarelli - La Juventus a Cagliari [redacted] Virdis, Osti e Galderisi

TORINO — A conclusione [redacted] una riunione, ieri sera il Consiglio [redacted] amministrazione [redacted] Torino calcio ha voluto rendere pubblica una ulteriore precisazione [redacted] merito al domani di Dossena. In rela[redacted] alle ricorrenti voci, il comunicato ufficiale precisa che «*il giocatore Dossena [redacted] sarà oggetto di nessuna trattativa di trasferimento*».

Una seconda replica decisa, dopo [redacted] prima che chiedeva all'Ufficio inchieste [redacted] gine in merito alle voci di una polizza di assicurazione sul giocatore, che riguardava la Sampdoria. Una precisazione che vuol dire: «*Dossena fuori [redacted] mercato*», [redacted] che porterà [redacted] scoperto [redacted] ha posto in giro, a torto o a ragione, certe voci.

[redacted] frattempo [redacted] avvicina una [redacted] all'interno del club, [redacted] potrebbe diventare definitiva entro la prossima settimana. [redacted] strade [redacted] momento sembrano essere due sole: il presidente Pianelli si rende conto della situazione, riconosce il lavoro fatto dai suoi collaboratori per dare nuovo respiro [redacted] Torino, oppure il comitato esecutivo rassegna le dimissioni lasciandolo [redacted] solo a reggere — con comprensibili gravi difficoltà — la conduzione della società.

[redacted] Torino è confermato [redacted] rientro [redacted] Zaccarelli, che [redacted] a Giacomini di ripristinare [redacted] difesa titolare. Sta meglio anche Cuttone il quale ha smaltito i postumi di fastidio [redacted] ginocchio. L'unico dub[redacted] riguarda un [redacted] trocampo, dove sono in ballottaggio [redacted] e Bertoneri, con leggero favore per il [redacted]condo. Questa, dunque, la probabile formazione del Torino: Terraneo; Cuttone, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto; Bonesso, Ferri, Dossena, Bertoneri e Pulici. In panchina: Copparoni, Mariani, Sclosa, Ermini ed [redacted] Rossi.

Per quanto riguarda la Juventus, Trapattoni punta su una formazione offensiva, confermando il «tandem» [redacted] punta Virdis-Galderisi. [redacted] recuperato anche Marocchino che viene preferito a [redacted] nel ruolo di tornante. Per il resto, a parte la forzata defezione [redacted] Gentile, stessa squadra che ha raggiunto la Fiorentina in testa alla classifica con accresciute possibilità [redacted] concludere trionfalmente la stagione.

Gentile sarà sostituito dal giovane [redacted] nel quale il tecnico bianconero ripone molta [redacted] così come l'aveva avuta in Galderisi.

[redacted] suo ritorno a Cagliari nelle vesti di [redacted] Pietro [redacted] Virdis fa notare: «*Si tratta per [redacted] un ritorno passionale. Il fatto di essermi ripreso ed aver recuperato i livelli che mi [redacted] abituali as[redacted] per me un significato importante. Non voglio attribuire [redacted] questo ritorno il sapore della rivincita, è solo la conferma del mio completo [redacted] cupero come giocatore*».

[redacted] Cagliari Virdis potrebbe ingaggiare un duello indiretto [redacted] vecchio [redacted] Piras. «*Giocavamo insieme già sei anni fa. Lui di punta, io spaziavo per il campo. Siamo [redacted] stati amici, basti pensa[redacted] che [redacted] anni fa ho fatto da padrino al battesimo di suo figlio. Siamo cresciuti calcisticamente insieme, anche [redacted] lui viene dal vivaio mentre io ve[redacted] Nuorese*».

Nella sua categoria la Ritmo possiede il maggior indice [redacted] abitabilità. La Ritmo offre l'80% del volume totale per la comodità delle persone. Abitabilità, dunque, è Ritmo.

[redacted] Ritmo non è solo abitabilità. Ne è esempio la larga carreggiata da [redacted] la Ritmo ricava una maggiore tenuta di strada sotto ogni sollecitazione.

Ritmo è silenziosità.

Ritmo è prestazioni - tra le maggiori disponibili a parità di cilindrata.

Ritmo [redacted] contenuti: la Ritmo Super 75 ad esempio, con i suoi 16,4 km per litro, ha un consumo del 10% inferiore a molte vetture di cilindrata minore.

In più Ritmo [redacted] economia [redacted] manutenzione: per merito del costo dei ricambi [redacted] 30% al 50% in [redacted] rispetto alle concorrenti.

Ma Ritmo è ampia possibilità di scelta: 11 versioni, modelli [redacted] 3 [redacted] 5 porte, da 60 a 125 CV, nelle versioni base, super e sportive.

Perciò: [redacted] bello avere [redacted] Ritmo.

RITMO SUPER 75
1300 cm³ - 75 CV - 155 km/h - 16,4 km [redacted] 1 litro.
RITMO SUPER [redacted]
1500 cm³ - 85 CV - 163 km/h - 16,4 km [redacted] 1 litro.
Interni gran confort - Nuova plancia portastrumenti - Volante regolabile - Check control elettronico - Contagiri - Orologio digitale - Cambio a 5 [redacted] - Cinture di sicurezza - Poggiatesta - Pneumatici ribassati P8 a basso attrito.

E' BELLO AVERE UNA RITMO

Acquistando una Fiat avete anche l'i[redacted] all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

E' stato (e lo sarà ancora) protagonista [redacted] grandi battaglie

Bornaz, il campione [redacted] Chevrot lascia la rebatta, «ma tornerò»

BOSSES — Anche tra gli sport popolari valdostani, è inevitabile, ogni anno si devono registrare abbandoni di giocatori che sono ormai divenuti nelle varie discipline veri e propri personaggi. E' il caso quest'anno di Riccardo Bornaz di Chevrot. Malgrado abbia solo 34 anni, Bornaz ha infatti deciso di smettere di giocare alla rebatta, ma il suo (siamo riusciti a fargli dire), «non è un abbandono definitivo, tornerò a giocare, quando avrò finito la casa a Chevrot, perché qui [redacted] Bosses, dove abito ora, sono troppo fuori dall'ambiente; mi manca lo spirito e anche il tempo e l'occasione per allenarmi».

Per ottenere belle prestazioni, infatti, nella rebatta come negli altri sport, occorre soprattutto allenamento e «quando [redacted] si ha tempo — dice Riccardo — non si raccolgono nemmeno grandi risultati, con una soddisfazione che è minima, che non è più quella che si vorrebbe». Riccardo Bornaz [redacted] stato uno dei più grandi giocatori [redacted] rebatta. Cominciò giovanissimo sui prati di Chevrot, un villaggio dove la rebatta è veramente lo sport di tutti. Entrò poi in prima squadra a soli [redacted] anni, sotto la spinta di Renzo Curtaz.

«Con Renzo — dice — ho passato gli anni più belli della mia attività. Allora si sentiva veramente la rebatta. Sono indimenticabili le battaglie di allora tra la nostra squadra e quella di Gressan». Riccardo vinse il suo primo campionato nel 1967 assieme a Renzo Curtaz, Rino Empereur (altro «grande» della sezione), Camillo Brun (che torna a Chevrot quest'anno tra i Veterani) e Tivo Voyat, ancor oggi tra i migliori giocatori di Prima categoria. Rivinse poi il titolo nel [redacted] (anno in cui fece suo anche il titolo individuale), nel 1970, '71, [redacted] '72 e, continuando in progressione, si impose nel campionato individuale negli anni successivi: 1973, '74, '76. Il 1975 è stato però un anno di crisi. Aveva espressamente voluto schierarsi in Seconda categoria perché credeva di non riuscire più [redacted] giocare, poi mentre i suoi ex compagni di squadra si imponevano in campionato (malgrado la sua assenza), egli vinceva, tra la sorpresa generale, il titolo individuale. E questo titolo è stato anche l'ultimo conquistato dalla sezione di Chevrot; da allora, con l'abbandono di Curtaz e Empereur la sezione non è più riuscita a riportarsi ai vertici.

E ora che «lascia» anche Riccardo, le cose forse si complicano ancora. «Con i giocatori che abbiamo nella sezione — dice Attilio Vierin — avremmo dovuto formare due squadre di Prima categoria, tutte due, evidentemente, mediocri. Il fatto che Riccardo abbia voluto smettere ci ha permesso di raggruppare [redacted] una sola formazione i migliori giocatori. Certo, a noi spiace, perché Riccardo è stato quasi un emblema per noi ed era ancora una pedina importante».

Riccardo considera la rebatta «un gioco sano, naturale, che mi ha coinvolto completamente fin da piccolo; un'attività cui ho dato tutto e da cui ho raccolto grosse soddisfazioni».

Anche Aldo Cottino, da sempre suo avversario nella squadra di Gressan, lo ricorda come «un giocatore molto valido, corretto e estremamente sportivo, una figura insostituibile nel mondo della rebatta». Non rimane dunque [redacted] sperare che Riccardo Bornaz riprenda presto [redacted] giocare, ma «non sarà tanto presto — ha risposto — devo risolvere diversi problemi, per intanto non posso far altro che augurare ai miei ex compagni [redacted] squadra un buon campionato, quando potrò, andrò senz'altro a fare [redacted] tifo per loro».

Carlo Rossi

Lo stile particolare di Bornaz in preparazione alla «Levé»

Neve sulle piste

Ayas-Champoluc cm 80-155; Cervinia 120-340; Chamois 40-80; Champorcher 50-70; Cogne 65-75; Courmayeur 145-270; Gressoney La Trinité 80-145; Gressoney Saint Jean 60-120; La Magdeleine 40-60; La Thuile 90-250; Pila 80-150; Rhemes Notre Dame 60-90; Torgnon 30-90; Valgrisenche 60-110; Valtournenche 50-150; Saint Rhemy-Flassin 60-70.

I notai spiegano perché si sono rivolti alla procura

«Ma con l'ufficio ipoteche [redacted] la collaborazione»

L'inchiesta [redacted] magistratura sul caso si sta avviando a conclusione

Aosta. Martedì la Conservatoria dei registri immobiliari è insolitamente senza pubblico

AOSTA — Si sta avviando alla conclusione l'inchiesta della procura della Repubblica di Aosta sul «disservizio» della Conservatoria dei registri immobiliari di via Xavier de Maistre, lamentato [redacted] un esposto firmato dal presidente dei notai di Ivrea e Aosta, Gian Maria Soudaz.

Sono stati interrogati quasi tutti i notai della Valle d'Aosta per poter definire i termini di una vicenda che potrebbe [redacted] conclusioni più gravi dei semplici accertamenti. Nulla [redacted] sa sull'esito degli interrogatori né sulle risultanze dell'inchiesta, ma l'esposto dei notai ha sollevato un problema molto grave.

L'ufficio ipoteche, come è di solito chiamata la Conservatoria, assolve a funzioni pubbliche della massima importanza: la registrazione [redacted] proprietà private e delle ipoteche sugli immobili. Le copie degli atti e i certificati ipotecari rilasciati dalla Conservatoria sono gli unici «probanti» al fine della verifica di una proprietà. [redacted] qui la necessità che il servizio sia corretto e puntuale.

Aosta rappresentava fino a qualche anno fa il «f[redacted] [redacted]l'occhiello» delle Conservatorie italiane. I registri erano aggiornati e facilmente consultabili dai clienti dell'ufficio (liberi professionisti per lo più o loro incaricati). Ora le cose sono cambiate. I ritardi sono preoccupanti: oltre sei mesi per ottenere un certificato ipotecario. Il lavoro dei notai è bloccato come lo sono i mutui bancari o regionali a favore di chi deve, per legge, esibire i certificati ipotecari. Una situazione che oltre a intralciare il lavoro dei professionisti si ripercuote sugli investimenti di aziende e privati.

Che [redacted] è accaduto? Secondo il conservatore, Antonio Napolitano, i ritardi dell'ufficio sono dovuti a «carenza di personale». I notai però la pensano diversamente.

«A Ivrea — dice il notaio Emile Chanoux — l'ufficio ipoteche funziona benissimo pur avendo [redacted] personale. Lavorare con la Conservatoria [redacted] Aosta [redacted] diventato per noi quasi impossibile. Non esistono più serenità e collaborazione di anni fa. Sono cambiati i metodi di gestione dell'ufficio e per questo credo ci siano [redacted] altre spiegazioni oltre [redacted] carenza numerica del personale. Tutte cose che lamentavamo già all'Intendenza di Finanza prima di inviare l'esposto alla procura della Repubblica, ma nulla cambiò. Non avevamo altra scelta».

I notai perdono troppo tempo al bancone dell'ufficio ipoteche, non hanno i certificati in tempo utile e le loro ricerche sulle proprietà [redacted]no ferme al 10 settembre 1981. Le trascrizioni delle proprietà relative agli ultimi cinque mesi non compaiono sui volumi in visione al pubblico.

Oltre a essere incompleto, il servizio «visure» è stato interrotto per alcuni giorni (elencati [redacted] notai nell'esposto). La sospensione del servizio [redacted] che cosa [redacted] motivata? Mancanza di personale come sostiene [redacted] conservatore o cambiamento [redacted] metodi di gestione, come dicono i notai? La risposta alla magistratura.

Enrico Martinet

In bozza di legge [redacted] progetto preparato dalla Regione

[redacted] ricaverà un biogas a basso costo

Occorrerà però [redacted] ricupero frazionato [redacted] carta, vetro [redacted] ferro - I componenti organici [redacted] raccolti in un collettore [redacted] Brissogne

AOSTA — Il problema del recupero dei rifiuti solidi urbani è più che mai di attualità: abbiamo già riferito di un convegno svoltosi ad Aosta giorni or sono, oggi interviene l'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin, che illustra i principi ispiratori di una iniziativa [redacted] carattere regionale sull'argomento.

«Nella bozza di legge che ha preparato in collaborazione con la giunta — dice Rollandin —, e che è frutto di tre anni [redacted] lavoro di una apposita commissione nella quale [redacted]no rappresentati tutti i gruppi consiliari, abbiamo individuato due momenti fondamentali di intervento».

Quali sono? «Nel primo pensiamo al recupero frazionato di carta, vetro e ferro».

Non [redacted] un'impresa un po' difficile da condurre a buon fine? «Certo, perché richiede senso civico, partecipazione e quindi anche crescita culturale. In questa [redacted]tiva, crediamo che gli utenti possano in larga percentuale comprendere come una loro attiva collaborazione significhi risparmio nei costi di gestione oltre che di energia, e quindi in definitiva un vantaggio globale per la collettività».

E [redacted] seguito? «Dopo l'eliminazione degli elementi [redacted] cui si è detto rimangono i componenti organici o comunque biodegradabili. Essi dovranno essere compattati cioè ridotti di volume mediante compressione e raccolti in un unico grande collettore-discarica a Brissogne. Là si passerà alla produzione di biogas».

«Non con un metodo ad attivazione accelerata — continua l'assessore — che noi giudichiamo troppo costoso in rapporto alla resa energetica, ma con un processo completamente naturale di fermentazione, più lento ma anche più economico».

E il gas prodotto come verrebbe impiegato? «Abbiamo pensato alla sua utilizzazione come fonte energetica integrativa per la nuova struttura carceraria e gli annessi servizi in via di ultimazione nello stesso ambito comunale».

Che vi sia notevole aspettativa in merito alla questione è un fatto ormai noto: basti di[redacted] ogni giorno vi sono proteste contro le discariche a cielo aperto, causa di degrado ambientale.

Domandiamo quindi anco[redacted] a Rollandin quando si potrà [redacted] la discussione in Consiglio regionale della sua legge. «Nei prossimi giorni inizierò una serie [redacted] riunioni con i rappresentanti degli organismi ai quali ho fatto avere copia del progetto. Ho voluto darne la massima diffusione inviandolo ai Comuni, alle Com[redacted] consiliari Assetto territoriale e Sanità, a tutta una serie di organizzazioni ecologiche e di difesa dell'ambiente, al Cnr, [redacted] quanto realizzatore di un progetto finalizzato sull'argomento, all'Associazione valdostana industriali ecc.».

«Voglio ascoltare tutte le osservazioni, le eventuali controproposte e anche le critiche che verranno fatte, ma intendo stringere i tempi — dice ancora Rollandin —. Non sono disposto ad accettare ritardi. Si sappia anche che, per dare la necessaria concretezza all'iniziativa, provvederemo, come giunta, a indicare in bilancio l'impegno di spesa relativo all'iniziativa».

Le strutture amministrative locali avranno responsabilità dirette nella gestione del piano? «Sì — conclude Rollandin — saranno mantenute le specifiche competenze dei singoli Comuni e anche delle associazioni fra i Comuni stessi».

Bruno Baschiera

L'attività degli Amici della musica

Gressoney: concerto delle «Voci bianche»

Il [redacted]mplesso di Ivrea diretto dal maestro Streit[redacted]

GRESSONEY — L'Associazione Amici della musica di Gressoney, costituitasi la scorsa estate con lo scopo [redacted] coinvolgere la comunità gressonara nella realizzazione di iniziative musicali, organizza nell'ambito della stagione turistica invernale 1982 una serie di tre concerti, il cui notevole livello artistico sottolinea il costante interesse culturale di tale associazione.

Il primo concerto d'inverno si svolgerà questa sera, alle ore 21,15 nella chiesa parrocchiale di Gressoney St. Jean, [redacted] sarà tenuto dal coro «Voci bianche di Ivrea», diretto dal maestro Bernardino Streito.

Il complesso vocale ha al suo attivo numerosi concerti prevalentemente dedicati alla diffusione della musica contemporanea.

Il coro eporediese ha cantato al Teatro Giacosa di Ivrea, al Teatro Regio e al Conservatorio di Torino, dove ha partecipato al terzo e quarto festival di musica antica e contemporanea di Antidogma Musica, distinguendosi per l'interpretazione di autori come Henze e Bartók, compositore quest'ultimo di cui ricorreva [redacted] scorso anno il primo centenario della nascita.

Il programma del concerto sarà infatti dedicato, nella sua prima parte, all'opera co[redacted] del grande compositore ed etnomusicologo ungherese, con una nutrita serie [redacted] brani, dall'evidente ispirazione folclorica, tratti dai 27 cori femminili [redacted] infantili a [redacted] e 3 voci (1935).

Il concerto proseguirà con l'esecuzione di due corali bachiani, cui farà seguito [redacted] serie di canti popolari appartenenti al patrimonio tradizionale italiano e catalano.

e. l.

Aosta: costituita la [redacted] Ucsi

AOSTA — Si è costituita ad [redacted] [redacted] sezione dell'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana). L'assemblea, dopo aver esaminato e discusso lo statuto dell'Unione, ha steso una [redacted] di regolamento.

Nella stessa seduta si è provveduto all'elezione degli organi [redacted] Sono risultati eletti: Ezio Berard, presidente; Gianfranco Chillino, vicepresidente; Amato Maquignaz, segretario; Carla Jacquemod ed Alberto Maria Careggio, membri del Consiglio direttivo.

Ai campionati nazionali dell'Ana

Alpini [redacted]

AOSTA — La sezione valdostana degli alpini si è classificata [redacted] secondo posto in classifica generale al 47° campionato nazionale [redacted] sci di fondo dell'Associazione alpini svoltosi in Val Brembana. La Valle ha piazzato al primo posto nella categoria militari il sergente maggiore della [redacted] militare alpina Leo Vidi.

Degli altri risultati segnaliamo il secondo posto di Basilio Berard nei «super pionieri»; il quarto di Emilio Mortara nei «pionieri»; [redacted] nono di Bartolomeo Giono negli «amatori»; il 13° di Ivo Perrin nella prima categoria, il 22° di Pietro Dufour nei «seniores» e il 12° di Vicenzo Perret nei «veterani».

Nella [redacted] [redacted] squadra la sezione valdostana (erano presenti il presidente Bellinvia e il vice-presidente Todeschi) è giunta 2ª nei super-pionieri, [redacted] negli amatori, 4ª nei veterani e nei pionieri, 5ª nei seniores.

A Saint-Vincent

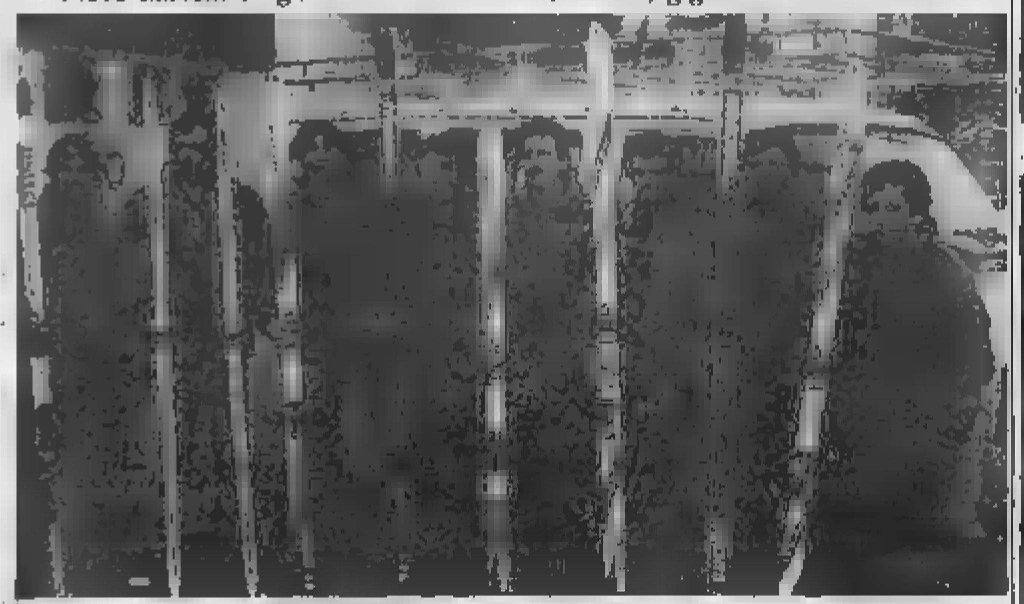
Convegno [redacted]ri della Sanità

(Vedere in altra pagina il servizio di Piero Cerati)

Parte oggi per Baqueira Beret sui Pirenei spagnoli

La squadra della Rai d'Aosta ai campionati europei [redacted] sci

Nove nazioni in gara - Prove di fondo, slalom, gigante e discesa libera



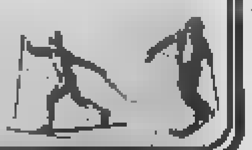
AOSTA — Partono oggi alla volta di Baqueira Beret, sui Pirenei spagnoli, i componenti la squadra di sci della sede Rai di Aosta che parteciperanno, a partire da lunedì, all'11 «Eurosport invernale», il campionato europeo di sci per dipendenti degli Enti radiotelevisivi europei.

Saranno in gara atleti provenienti da Austria, Svizzera, Germania Federale, Francia, Svezia, Danimarca, Belgio, Spagna, e Italia.

Rappresenteranno la Valle d'Aosta all'interno della delegazione italiana: Lello Bordet, Bruno Bethaz, Danilo Lazier, Giorgio Viana, Carlo Rossi, Walter Negri, Giorgio Squarzino e Beppe Di Matteo.

Le gare si articoleranno [redacted] una prova di fondo sulla distanza di 10 chilometri e, per lo sci alpino, su una discesa libera oltre a slalom

VALSAVARENCHE
comunità GRAND PARADIS
Una valle per te...
dopo una settimana di lavoro goditi la tranquillità in una valle dall'aspetto selvaggio ma facile da raggiungere, [redacted] pochi km da Aosta, [redacted] un'ottima pista di fondo da 8 km e varianti per tutte le capacità.
Uno skilift, e poi... lo sci alpinismo in scenari stupendi, tra cui l'Entrelor e il Gran Paradiso.
Con i suoi alberghi ed i suoi ristoranti dalla cucina tipica e dal trattamento famigliare, la Valsavarenche [redacted] aspetta.

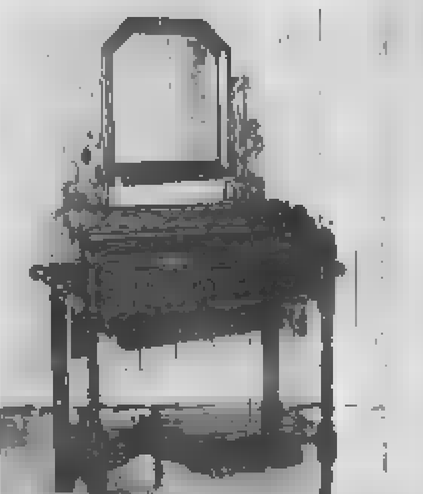


DISCOTECA Les Dragons
Dal 4 marzo
novità in discoteca
BALLO LISCIO CON [redacted]
A RICHIESTA
Servizio guardaroba - Parcheggio
Pian Felinaz - Aosta - Tel. [redacted]

LE OCCASIONI [redacted] SAN GRATO
AOSTA: alloggio libero 2 vani, cucina e servizi, centrale, L. 45.000.000.
AOSTA: alloggio libero 3 vani + cucina + doppi servizi + box: L. 118.000.000.
AOSTA: alloggi occupati in c. [redacted]. Aosta da L. 32.000.000.
AOSTA: alloggio occupato mq 115 + posto [redacted] coperto. L. 70.000.000.
AOSTA: negozi centrali liberi e occupati.
AOSTA: centrale azienda gastronomia, salumeria, bottiglieria (cessione e gestione).
AOSTA: cedesi centrale boutique.
PILA: bilocale arredato mq 55. L. [redacted]
PERRIAIL: alloggio su 3 piani semiarredato + cantina e giardino libero.
QUART: alloggio libero 3 vani + servizi + giardino e posto auto. L. 65.000.000.
Per informazioni:
IMMOBILIARE SAN GRATO
via X. De [redacted] 10
telefoni 43.667 - 32.956

Dal 5 febbraio al 5 marzo 1982

[redacted]
di [redacted] Challand, 27 - Aosta
vi propone una
GRANDE VENDITA
[redacted]
[redacted] PELLICCERIA
Alcuni esempi:
• Opossum da L. 765.000
• Giacche in persiano da L. 990.000
• Castori naturali da L. 785.000
• Agnello afghano da L. [redacted]
• Volpe da L. 1.650.000
• Visone da L. 2.850.000
• Marmotta + anuki da L. 1.975.000
• Lapin da L. 350.000
[redacted]
VIA CHALLAND N. 27
TEL. (0165) 40.381 - AOSTA



I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
d[redacted]
troverete
anche
dei
pezzi
originali
MOBILI D'ARTE
[redacted] passarin
COSTRUISCE [redacted] VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43218

IL CENTRO ILLUMINAZIONE
avverte la clientela
di aver aperto
IL NUOVO PUNTO [redacted]
INGROSSO
MATERIALE ELETTRICO
in ST-CHRISTOPHE
Reg. Grand Charriere - Tel. 0165-40.920
Le migliori marche e tecnologie al servizio degli elettricisti

OPEL KADETT
PIU' INDIETRO CON IL PREZZO,
PIU' AVANTI CON LA QUALITA'

Opel Kadett ancora [redacted] prezzo bloccato.
Una grande convenienza che si aggiunge ad [redacted] grande qualità.
Qualità tecnologica [redacted] dello equipaggiamento, del confort [redacted] delle finiture.
Provate subito la vostra Kadett, dal vostro concessionario Opel-General Motors.
PREZZO BLOCCATO FINO AL 28 FEBBRAIO. DAI CONCESSIONARI OPEL-GM.
VALLE D'AOSTA
[redacted]
S.S. PER IL MONTE BIANCO
SARRE (AO)
IVREA
VI-AUTO s.a.s.
S.S. LAGO DI VIVERONE
BUROLO (TO)

Con un attacco alla maggioranza

Il pci propone un'alternativa in Provincia

NOVARA — I comunisti muovono all'attacco dell'attuale maggioranza che governa la Provincia formulando una serie di accuse al presidente e alla giunta, ma in particolare alla democrazia cristiana. I comunisti non si limitano ad assumere una posizione critica, ma propongono, in cinque mozioni, un programma *«per costruire un'alternativa democratica all'attuale maggioranza e porre le basi per riaprire una convergenza della sinistra novarese»*.

Dicono i rappresentanti del pci: *«Ci proponiamo di prendere contatti con socialisti, socialdemocratici, repubblicani e Uopa per trovare punti di convergenza sui singoli problemi. Ai psi chiediamo di riflettere sulle esperienze di questi ultimi diciotto mesi e sulle necessità di tornare a discutere su un programma della sinistra novarese»*.

Ma potrebbe nascere una crisi alla Provincia? *«Questa maggioranza si regge sui reciproci interessi degli uomini che la compongono, sulle convenienze clientelari. Queste situazioni prima o poi crollano. Speriamo che la crisi scoppi dentro questo bubbone. Gli sbocchi li vedremo»*. Quali sono le proposte dei comunisti? Sono state illustrate in una conferenza stampa convocata dal capogruppo Argante Bocchio con l'intervento del segretario della federazione novarese Marco Bosio e dei consiglieri Pasquale Maulini, Pietro Mazzola e Gian Franco Martelli.

L'attuale maggioranza è accusata di immobilismo anche rispetto alla situazione dell'Alto Novarese. A parole viene riconosciuta la necessità di due enti, dell'istituzione cioè della provincia del Vco, ma in realtà resta la mentalità relativa ad un'unica provincia. La maggioranza non dispone di un progetto per intervenire ad arginare la crisi. Queste le accuse. I comunisti propongono quindi un dettagliato progetto per l'industria, per l'energia, per la viabilità ed i trasporti, sollecitano l'ente intermedio ad intervenire presso la Regione ed il Governo per stimolare la soluzione di questi problemi.

Sollecitano l'autonomia amministrativa del Vco, incominciando a decentrare servizi ed uffici. In attesa della riforma degli enti locali, si ribadisce, in sostanza, la richiesta della nuova provincia. Altri impegni dovrebbero riguardare il settore dell'agricoltura e della montagna oltre ad un corretto e rigoroso uso delle risorse finanziarie.

La distribuzione territoriale dei servizi secondo le reali esigenze delle due aree (Nord e Sud), la necessità di verificarne l'efficienza ed i costi e l'introduzione dei nuovi servizi che si prospettano, secondo i comunisti, richiedono una verifica del funzionamento dell'apparato della Provincia con la convocazione delle conferenze e produzione dei servizi.

Altro argomento sul quale il pci fissa la sua attenzione è quello relativo all'impegno della Provincia per lo sviluppo economico e territoriale con particolare riferimento al settore dei trasporti e della viabilità. Quindi necessità di una programmazione globale tenendo conto delle esigenze generali, degli aspetti tecnici e delle risorse disponibili.

Le ultime due mozioni riguardano gli interventi per la programmazione in agricoltura e la necessità di creare le condizioni per istituire l'Università a Novara. **r. a.**

Novara — Si sono svolte nel capoluogo le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Novara. Gli incarichi, nell'ambito del consiglio, sono così stati distribuiti: alla presidenza è stato confermato Antonio Vitti che avrà come vice Sandro Contorbia; Marcello Cazzola è il segretario e Giuseppe Tocco il tesoriere. Completano il consiglio per il prossimo biennio: Pierangelo Bignoli, Giuseppe Farnelli, Sandro Garsena, Antonio Resse e Paolo Vasconi.

Tragico episodio a Novara: l'autopsia dovrà far piena luce sulle cause del decesso

Donna muore (peritonite) dopo un litigio Il magistrato ordina l'arresto del marito

La vittima aveva 40 anni - I vicini raccontano di aver udito voci concitate provenire dall'appartamento dei coniugi - Al mattino l'uomo ha telefonato alla Croce Rossa: «Mia moglie sta male» - Un intervento disperato

NOVARA — Un banale litigio fra marito e moglie ha avuto tragiche conseguenze per la donna. Anna Maria Tacchini, una casalinga di 47 anni, è deceduta due giorni dopo all'ospedale per una peritonite: il marito, l'operaio Pasquale Voltani, 40 anni, è finito in carcere denunciato per omicidio preterintenzionale.

Adesso dovrà essere l'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore Luciano Lamberti che si occupa dell'inchiesta, a stabilire se il decesso della donna è da mettere in relazione al litigio che ha avuto con il marito. Il magistrato, dopo averlo interrogato appena fermato dagli agenti della «mobile», quando la donna era agonizzante all'ospedale, deve aver ritenuto sufficienti gli indizi a carico dell'operaio perché ha emesso nei suoi confronti un ordine di cattura.

Quello che è accaduto la sera di lunedì scorso, intorno alle 23, nell'abitazione dei due coniugi in corso Torino 52, forse non lo si saprà mai.

Anna Maria Tacchini e Pasquale Voltani si erano sposati solamente tre anni fa. Una vita abbastanza tranquilla, la loro, senza figli, con qualche litigio come avviene in molte famiglie. Lui pare un uomo tranquillo, almeno così lo descrivono i vicini di casa. Gli stessi però hanno riferito di aver udito, lunedì sera, che i due coniugi alzavano la voce. Il mattino seguente proprio il marito telefona alla Croce Rossa perché la moglie sta male. Anna Maria Tacchini è visitata dai medici del pronto soccorso, all'ospedale, che le riscontrano soltanto un ematoma al sopracciglio sinistro, giudicandola guaribile in pochi giorni. Si accorgono però, i medici, che c'è qualcosa che non va e decidono così di trattenere la donna in osservazione.

Pasquale Voltani

Anna Maria Tacchini

Pare che la stessa abbia riferito di essere stata percossa, la sera prima, dal marito. Gli accertamenti della polizia consentono di appurare che il litigio c'è stato. Nella giornata di martedì le condizioni di Anna Maria Tacchini peggiorano tanto che viene sottoposta a un intervento disperato nel reparto di prima chirurgia. I medici accertano che esiste un'acuta perforazione di un'ansa intestinale. Una lesione interna, insomma, che potrebbe essere conseguenza diretta di un colpo ricevuto la sera prima o di una botta rimediata finendo contro qualche mobile.

La donna viene trasferita al reparto rianimazione dove cessa di vivere nelle prime ore di mercoledì mattina. Il marito viene fermato dalla polizia e poi interrogato dal magistrato. Pare abbia negato ogni responsabilità diretta nell'incidente accaduto alla moglie.

Il fermo viene però trasformato in arresto. L'autopsia eseguita ieri dal professor Ludovico Isalberti dovrà stabilire innanzitutto le esatte cause della morte e se queste siano da mettere in relazione alle presunte violenze dirette o indirette subite dalla vittima nel litigio col marito. **r. a.**

Baveno: arrestato il «francese» (ricettazione)

BAVENO — Lo chiamavano «Il francese» il ricettatore arrestato due sere fa nel suo alloggio di via Stazione 18 a Baveno dai carabinieri di Stresa al termine di lunghe indagini e su mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Novara.

Noto come «ricettatore rispettabile», così almeno dicono i carabinieri, Roberto Rabaioni, 28 anni, era stato fermato a metà dicembre mentre trasportava sulla sua auto un grosso carico di argenteria di provenienza sospetta che poi si accertò far parte di un bottino realizzato qualche notte prima dai ladri in una villa di Ghemme. Fermato ma rilasciato poco dopo perché erano al momento insufficienti gli elementi per motivarne l'arresto, il giovane è finito in carcere l'altra sera.

Arona — Approvato, dopo quasi due anni dalla legge costitutiva, lo statuto del consorzio del Parco Naturale dei Lagoni, del quale fanno parte i comuni di Arona, Oleggio Castello, Dormelletto e Comignago.

Verbania: bottino di 15 milioni

Furto in villa Presi 2 giovani

Gli arrestati sono di Pallanza e Omegna

Maurizio Gagliardi

Segio Giaron

OMEGNA — Indagini condotte dal nucleo operativo di Verbania e dai carabinieri della stazione di Omegna, hanno portato all'arresto di due giovani: Sergio Giaron, 21 anni, abitante ad Omegna (imputazione di furto aggravato e continuato) e Maurizio Gagliardi, 23 anni, di Pallanza (ricettazione e possesso di arnesi da scasso).

Dei due, pregiudicati e tossicodipendenti, il Giaron era stato recentemente dimesso dall'ospedale di Pallanza, dove era stato ricoverato in stato di coma causato da un'eccessiva dose di eroina.

Questi i fatti: il Giaron, dopo aver in un primo momento tentato furti nelle scuole elementari di Cireggio e nell'asilo-nido di Omegna, era andato a Pallanza, nell'abitazione di Giannino Passera, via al Collegio, dove era riuscito a impossessarsi di 1800 franchi svizzeri, 201 dollari Usa, 100 marchi tedeschi ed oggetti d'oro per un valore di 15 milioni di lire (in casa gli verranno poi trovati 10 orologi, che dirà di aver rubato in una sala da ballo, e, tra i sedili dell'auto, un bracciale in oro massiccio di notevole valore).

Sapendosi scoperto, ha cercato di nascondersi per alcuni giorni in Svizzera, ma al confine di Piaggio Valmara è stato rimandato indietro perché i suoi documenti di identità erano scaduti. Ritornato a Pallanza, è stato bloccato dai carabinieri mentre era in compagnia del Gagliardi. Al comando ha ammesso di aver compiuto la serie di furti aggiungendo di aver passato parte della refurtiva al Gagliardi. **a. m.**

Piero Sartorio, profondamente commossa per l'imponente manifestazione di affetto e di rimpianto tributata al suo caro

Celestino

ringrazia sentitamente tutte le autorità, i magistrati, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori ed i colleghi tutti, la Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara, il Novara Calcio, gli enti, le società, le associazioni, gli amici di sempre e le gentili persone che hanno voluto partecipare al suo grande dolore.

— Novara, 24 febbraio 1982

La pensionata, 92 anni, vittima di una brutale aggressione nella sua casa di via Chiovenda

Dopo la rapina l'hanno soffocata con una vestaglia Due in carcere per la donna uccisa a Premosello

PREMOSELLO — Una pensionata, Giuseppina Vittoni vedova De Marchi, 92 anni, vittima di una brutale rapina, è stata trovata morta martedì mattina nella sua abitazione di via Chiovenda 50 a Premosello. La donna sarebbe deceduta per soffocamento: prima di fuggire i rapinatori l'avevano legata e imbavagliata con una vestaglia.

I carabinieri di Premosello hanno risolto rapidamente il caso, arrestando nel giro di poche ore due giovani della zona: Massimo Rossini, 26 anni, residente a Premosello in via Milano 35, e Pietro Argiolas, 28 anni, abitante a Vogogna vicolo Minore 16. Quest'ultimo sarebbe dedito agli stupefacenti. I due giovani sono stati ammanettati in un bar di Premosello.

Giuseppina Vittoni

Massimo Rossini

Dopo un lungo interrogatorio sarebbero crollati ammettendo il fatto. Il loro arresto è stato convalidato dal procuratore della Repubblica che ha aperto l'istruttoria sul delitto: i due giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di omicidio a scopo di rapina.

Secondo una ricostruzione attendibile, la rapina è avvenuta nella tarda serata di lunedì. Con ogni probabilità i due giovani sono riusciti a entrare, forse con una scusa, nell'abitazione della pensionata che vive sola in una casetta alle porte del paese. Una volta entrati, i rapinatori hanno rovistato nei cassetti, arraffando piccoli monili d'oro e qualche migliaio di lire.

Giuseppina Vittoni non era certo in condizioni agiate: godeva della pensione «minima» dell'Inps, non aveva altri redditi. Conduceva una vita dignitosa grazie anche a qualche aiuto che riceveva in paese. Una circostanza che rende ancora più assurda la rapina e il suo tragico epilogo. La donna deve comunque avere reagito, probabilmente si è messa a gridare. I rapinatori le hanno legato i polsi con calze di nylon e l'hanno imbavagliata coprendole tutta la faccia con una vestaglia. L'hanno poi lasciata a terra, priva di sensi.

Il cadavere della pensionata è stato trovato martedì mattina da Rosa Crocchi, una donna che la aiutava sbrigandole le piccole commissioni quotidiane. La Crocchi ha trovato la porta aperta, ha intravisto il cadavere e ha subito dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Premosello guidati dal maresciallo Giovanni Angelucci, che hanno trovato la casa della pensionata sottosopra. Sono subito scattate le indagini, coordinate dal comandante della compagnia dei carabinieri di Verbania. La notizia del delitto ha fatto intanto il giro del paese, suscitando orrore e indignazione. L'amministrazione comunale si è messa a disposizione degli inquirenti per tutte le indicazioni che potessero risultare utili all'inchiesta. Una decina di persone sono state subito fermate e condotte nella caserma dei carabinieri di Premosello. Con il passare delle ore, il cerchio si è stretto attorno ai due principali indiziati e si è arrivati al loro arresto.

Adriano Velli
Pietro Benacchio

Valore 185 milioni (12 chili di peso)

Un lingotto d'oro rubato a Vigevano

VIGEVANO — Due rapine mercoledì a Vigevano. Ai magazzini Viscontei, in corso Torino 95, alla sezione staccata della dogana di Pavia, tre banditi armati e mascherati hanno rubato un lingotto d'oro di 12 chili e del valore di 185 milioni, interamente coperto da assicurazione. Il fatto è avvenuto poco dopo che la moglie dell'orafo Giuseppe Pisani, di Sartirana Lomellina, e un'impiegata l'avevano scaricato dalla propria auto

I tre, messo il bottino in una borsa di tela, si sono allontanati a bordo dell'auto del portavalori, una Ritmo bianca blindata, che è poi stata abbandonata nel nuovo tratto della circonvallazione.

Verso le 21 di mercoledì l'odontotecnico Sergio Malinverni, 37 anni, via Verbano 29, fermo con la propria auto al semaforo di viale Montegrappa, in attesa del verde, si è visto puntare la pistola da uno sconosciuto, a viso scoperto, età tra i 25 e i 30 anni, che gli ha imposto di farlo salire.

Dopo, con l'arma puntata alla schiena, lo ha dovuto portare a Milano, dove l'uomo gli ha rubato il portafogli con 700 mila lire e un libretto di assegni in bianco. **g. c. r.**

A Grignasco un operaio di 51 anni

E' morto nel bagno Ossido di carbonio?

Novara: stroncato da infarto a un semaforo

GRIGNASCO — Giovanni Paolo Regis, un operaio di 51 anni residente a Grignasco in via Fasola 9, è stato trovato morto nella vasca da bagno di casa sua. La morte, avvenuta per annegamento risale a domenica scorsa, ma solo l'altro ieri i fratelli della vittima e i Vigili del fuoco hanno fatto la scoperta.

A dare l'allarme sono stati i vicini, insospettiti della luce accesa da tre giorni nel bagno della casa di Giovanni Paolo Regis, che viveva solo. Non vedendolo né uscire né entrare e notando che un pacco lasciato davanti alla porta d'ingresso non veniva ritirato, hanno avvertito una sorella del Regis, Aurora.

La donna si è rivolta agli altri due fratelli Elio e Giorgio. Assieme sono andati in via Fasola. Dopo aver tentato inutilmente di entrare, hanno fatto intervenire i Vigili del fuoco i quali hanno forzato la serratura. Varcata la soglia i pompieri e i tre fratelli Regis si sono immediatamente diretti nella stanza da bagno.

Qui la scoperta: l'operaio giaceva morto immerso nella vasca. Non sono ancora chiare le cause che hanno provocato l'annegamento dell'uomo.

Potrebbe essersi trattato di un improvviso malore, oppure di una perdita dei sensi per asfissia provocata dalle esalazioni di ossido di carbonio di una stufa. **g. p. v.**

NOVARA — Muore d'infarto al volante della sua macchina ferma in coda al semaforo. E' successo giovedì a Novara in viale Ferrucci. La vittima è un impiegato di Galliate, Antonio Zagnoli di 56 anni, sposato e padre di due figli, che abitava in via Adua 19.

Verso le 14 dell'altro ieri, Antonio Zagnoli era alla guida della sua «Simca», fermo al semaforo di viale Ferrucci, doveva svoltare in viale Roma. Al segnale di verde, l'auto non si è mossa. Gli automobilisti che seguivano sono scesi e hanno scoperto che l'uomo era accasciato sul volante.

A nulla è valso il tempestivo intervento di una lettiga della Cri con la quale l'impiegato è stato trasportato all'ospedale dov'è giunto già morto. Lascia la moglie Maria Ceriani e due figli: Marco ed Enrico di 24 e 18 anni.

Fara, s'impicca nel bagno (52 anni)

FARA NOVARESE — Un dipendente comunale, sofferente da oltre un anno di una grave forma di esaurimento nervoso, si è ucciso, mercoledì sera, impiccandosi nel bagno della sua abitazione a Fara. Si chiamava Riccardo Negri, 52 anni, seppellitore al Comune di Sizzano; abitava con la famiglia a Fara, in via Battisti 7: la moglie Cesarina Maggiore gestisce una tabaccheria con la figlia Ornella di 17 anni.

Già ricoverato in ospedale, il Negri non lavorava più ormai da un anno, proprio per curarsi. Mercoledì sera verso le 17 il figlio Moreno di 21 anni che sta prestando servizio militare e si trovava a casa per una licenza, è salito dal padre per sapere cosa desiderasse per la cena. Aperta la porta del bagno ha fatto la triste scoperta.

Dall'alba del 28 fino al 3 ottobre

Trote, attenzione si apre la pesca

La Provincia ha emanato norme particolari

NOVARA — L'esercito dei pescatori scende in campo domani mattina. All'alba di domenica riaprirà infatti la pesca alla trota: la stagione durerà fino ad un'ora dopo il tramonto di domenica 3 ottobre. E' questo l'appuntamento più atteso e ghiotto per gli appassionati. La Provincia ha emanato precise disposizioni. Il temolo si potrà pescare solamente con esche artificiali di superficie da domenica 6 giugno. Da questa data si potrà pescare anche nei laghi e bacini artificiali, sempre che sia completato il disgelo.

Nei laghi, bacini montani e nelle acque di particolare pregio sono vietati l'uso della larva canaria (cagnotto), del sangue comunque trattato e qualsiasi tipo di pasturazione. Le acque della provincia comprese in questo divieto sono quelle che scorrono a monte della linea: Romagnano - Borgomanero - Borgoticino - Castelletto Ticino, oltre al fiume Sesia nel tratto fra il ponte di San Quirico e il ponte ferroviario di Romagnano Sesia.

Sono considerate acque di particolare pregio anche la roggia Agognola (Comune di Casalino), Roggia Molinara (Trecate) e torrente Terdoppio da Oleggio alla «Pan Electric» di Novara.

Le maggiori società della provincia come la Avvpo (Associazione volontaria pesca montanari Ossola) per l'alta provincia e l'Apd (Associazione pescatori dilettanti) per la bassa, così come la Fisp (la Federazione di pesca sportiva) su tutto il territorio provinciale hanno provveduto a consistenti immissioni di trote nelle acque in concessione. Così come ha fatto la Provincia nelle acque cosidette «libere». **r. a.**

Ragioniere, ultradecennale esperienza in contabilità, normativa iva e fiscale, pratico EDP ed export
ESAMINEREBBE PROPOSTE
Scrivere Publikompass 1368 10100 Torino

Vendo pescheria zona S. Agabio
Telef. 0321 20.442 dalle 13 alle 15

AGENZIA IMMOBILIARE Via F.lli di Dio 56 - OMEGNA
COVETA
TEL. 0323/641.655
VENDE
CASTELLETTO TICINO: appartamento nuovo in residence così composto: soggiorno, due camere letto, cucinino abitabile, servizi, balcone, box grande, cantina. Mq 3600 di giardino in comune. Prezzo L. 55 milioni + mutuo.

DANCING
LA PERLA
OMEGNA
Domenica 28 febbraio sera
SHOW PER ADULTI
ILONA STALLER
(CICCIOLINA)

Cooperativa ISOLA VERDE Srl
VERBANIA V.le Azari 29 - 0323/504230
OMEGNA Via Beltrami - 0323/641223
DOMODOSSOLA P.zza Orsi Mosè - 0324/44455
Forestazione - Pulizia - Sistemazione - Manutenzione Parchi, Giardini, Spiagge, Sentieri

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI
I.CO.FIN.
via Ranzoni 30 tel. 0321 456.522 NOVARA
via Garlanda 4 Tel. 015 31.055 BIELLA

///MOTOR
HA UNA FIAT ANCHE PER TE

///MOTOR
HA UNA FIAT PER TUTTI.
MOTOR FIAT - Via XXIII Marzo, 359 - Tel. 40.12.64